Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì 6 Marzo 1929 — (Anno VII) QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XXXIV - N. 56 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65.— Sem. L. 33.— Trim. L. 16.50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38
Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA, IL CARROCCIO, LA FIORITA: in Italia L. 155, Estero L. 360 — » 77 » 178 — » 77 » 178 — L'ALBA, IL CORRIERINO: in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — » 78,50 » 175
Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI
LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA,, - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

L'imminente crollo di Stalin preannunciato da Kerensky

(NOSTRA INTERVISTA CON L'EX-DITTATORE)

PARIGI, 5 marzo

«Stalin ha potuto cacciare Trotzky dalla Russia, ma egli stesso è destinato a precipitare dalla sommità in cui è riuscito a salire ».

Il "Signore di Mosca,,

Con queste precise parole Alessandro Kerensky, l'ex-Dittatore russo spodestato dalla rivoluzione bolscevica, ha profetizzato una fine tragica all'attuale « Signore di Mosca », in una intervista concessa al corrispondente dell'«International News Service». Egli ha inoltre dichiarato che la Russia va lentamente avviandosi verso la ricostituzione di governo democratico borghese. La nuova borghesia russa prenderà immediatamente una forma concreta, subito dopo la caduta di Stalin.

«Poichè Stalin è riuscito a cacciare Trotzky dalla Russia per sempre, o almeno fino a quando egli resterà al potere, non sentiremo più parlare di quest'ultimo », ha soggiunto Kerensky. « Qualcuno si è affrettato a dire: — Tanto meglio per la Russia! — Schiocchezze! In quanto ad idee politiche Trotzky e Stalin possono considerarsi fratelli siamesi ».

«Stalin è incredibilmente ostinato ed avido di potere. Egli ha una ... ed una vitalità tremenda. La sua volontà ferrea potrà farlo restare al potere ancora per molto tempo ed egli giuocherà il tutto per il tutto per non lasciarsi spodestare. Ma inevitabilmente egli dovrà soccombere.

«L'esilio di Trotzky è dovuto più che altro alle persistenti richieste di Stalin di un più assoluto potere dittatoriale per il Politburo, che effettivamente governa la Russia.

«E precisamente per questo che Stalin ha fatto di tutto per sbarazzarsene. Egli solo vuol comandare lo stesso Politburo. Egli non è nè commissario del Popolo, nè presidente di alcun gruppo. E' semplicemente un normale Segretario Politico del Partito Comunista Centrale. Ma ciò fa parte della sua strategia, in quanto che, rimanendo estraneo a qualsiasi compito ufficiale di governo, egli ritiene più facile conservare la sua posizione di dittatore.

L'errore di Trotzky

«Il più grave errore politico commesso da Trotzky è stato quello di aver combattere i contadini ad esclusivo vantaggio degli operai. E la sua politica pertinace ha avuto per risultato il disordine economico. Allorquando Stalin riuscì a trionfare definitivamente delle fazioni avverse in seno al Partito il maggio 1928, egli creditò direttamente la politica riuscita funesta a Trotzky. Il Commissario per l'Agricoltura e tutti quanti erano in favore degli agrari furono obbligati a togliersi di mezzo.

«Ma ben presto il tallone di acciaio di Stalin sentì che poggiava su un terreno poco solido. E fu allora che improvvisamente egli decise di alleviare un po' l'oppressione di cui erano vittime i contadini. E sotto la sua direzione ed ispirazione, il Politburo ha inaugurato l'inizio d'una politica che molto assomiglia al procedere di un ubbriaco, passando da una parte all'altra ogni pochi passi. Nei tempi passati il Politburo mutava radicalmente le proprie direttive politiche al massimo una volta ogni due anni. Ora ciò avviene ogni due mesi, favorendo una volta i contadini e la successiva gli operai.

«Stalin sembra essere convinto, che questa mistificazione potrà durare ancora a lungo e mantenergli il timone del Governo. Ma già i primi segni di una prossima rivolta contro l'ignobile giuoco sono stati segnalati.

«Perfino i partigiani di Trotzky, tutti i radicali estremisti chiedono con insistenza il diritto di senza individuale nelle votazioni, la libertà di stampa, e il funzionamento indipendente dei sindacati o idee come si vede piuttosto democratiche borghesi per dei comunisti ortodossi.

Il malcontento dell'Esercito

«Nonostante la sua politica di compromesso il Politburo viene a trovarsi quotidianamente sempre più isolato da quegli elementi potenziali del cui sostegno esso ha bisogno. Non solo il fermento e il scontento si diffondono e diventano sempre visibili in mezzo alla classe dei contadini, ma attualmente anche l'Esercito Rosso comincia a dare segni di irrequietezza e non hanno mancato di richiamare l'attenzione e destare la preoccupazione dei capi.

«Il Commissario del Popolo per la Guerra, Vorochiloff, ha già riferito a Stalin, che egli non è più in grado di continuare la politica di terrorismo fino ad ora praticata nei distretti rurali e conservare nello stesso il suo potere sull'Esercito. Per poter comprendere questo fatto occorre tener presente che la maggior parte dei soldati dell'Esercito Rosso sono reclutati appunto tra le classi dei contadini, e che questi sanno delle sanguinose repressioni del Politburo nei più lontani centri rurali.

«Stalin cerca di far fronte come può a questa minaccia, esiliando ed imprigionando i dissenzienti e gli oppositori, ma la lotta che questi hanno ingaggiata contro di lui continua, lenta ma sicura.

«La progressiva protesta delle masse russe non si concluderà con un tradizionale colpo di Stato, ma sfocerà ad una marcata modificazione della Dittatura e del sistema di Governo centrale. Soltanto Stalin dovrà cedere, perchè egli è appunto l'uomo che difende la propria posizione personale fino alla fine. In questo egli si differenzia da Trotzky che invece sembra aver accettato con rassegnazione l'esilio, prima in Siberia e poi all'estero.

« Quale sarà la forma eventuale che il nuovo Governo centrale della Russia assumerà non è ancora possibile stabilire con certezza. Qualunque affermazione su questo punto non può che essere fondata su congetture. Ma indubbiamente in essa sarà notevole la resurrezione della borghesia o la classe media, la quale sarà riconosciuta ed ammessa a parteciparvi a parità di condizioni delle altre tre classi, nelle quali oggi il popolo russo si suddivide, e cioè la classe intellettuale, quella operaia e l'agricola.

Le impossibilità di una Monarchia

« Le personalità russe appartenenti alla famiglia imperiale attualmente in esilio in varii paesi del mondo, non credono possibile un loro ritorno al trono.

« Come successore del defunto Gran Duca Nicola a legittimo capo della aristocrazia russa spodestata ed esiliata, il Generale Koutepoff non ha molte probabilità di successo. Il solo fatto che il Gran Duca Nicola era uno zio dell'ultimo Zar, già gli conferiva un certo ascendente ed un certo potere che al Generale Koutepoff manca completamente ». (Inter. New Ser.).

REGIME NORMALE IN TURCHIA
Kemal sta bene

ANGORA, 5 sera

In un discorso pronunciato alla Camera durante la discussione relativa alla soppressione della legge di stabilizzazione per la difesa dello Stato, il primo ministro Ismet Pascià ha dichiarato che il Governo ha preso questa decisione per iniziativa del Presidente della Repubblica. L'oratore ha esposto le condizioni nelle quali la legge fu promulgata quattro anni or sono ed ha rievocato i fatti avvenuti in questo periodo della legge che tendeva alla salvaguardia della repubblica. Negli ultimi due anni tuttavia il Governo non si è servito delle disposizioni della legge stessa.

Il Ministro ha parlato poi dei diritti della donna turca, ed ha accennato alle voci tendenziose fatte correre all'estero. Ha detto che le informazioni circa una pretesa malattia del Presidente della Repubblica sono false. Kemal Pascià gode perfetta salute e coloro che ne dubitano possono convincersene se se ne presenta la occasione; il Gazy è ancora così giovane e saldo come all'epoca della grande battaglia svoltasi sotto i suoi ordini. L'oratore ha smentito inoltre che esistano divergenze tra il Presidente ed i suoi collaboratori. « Tutti, egli ha detto, abbiamo in lui la più assoluta fiducia ».

L'oratore ha parlato in fine della propaganda sul terreno religioso e ha concluso dicendo che i tribunali della repubblica agiranno contro gli agitatori. (*Radio St.*).

La ripresa del Gran Consiglio
L'accentramento corporativo

ROMA, 5 sera

Il Gran Consiglio del Fascismo riprenderà giovedì i suoi lavori per esaurire gli importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno. Dopo la relazione del Capo del Governo sulla politica generale interna ed estera, dopo l' esame degli accordi fra l'Italia ed il Vaticano, dopo la scelta dei deputati designati per le prossime elezioni e l' esame della situazione economica restando ad esaminarsi: la costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, riconoscimento giuridico dei comitati provinciali intersindacali di cui sarà relatore il sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, la fissazione delle modalità della celebrazione del X. annuale della fondazione dei fasci di combattimento ed approvazione del regolamento interno del Gran Consiglio.

Si ritiene che il Gran Consiglio esaurirà i suoi lavori con le sedute di giovedì e venerdì prossimo.

Il Consiglio nazionale delle Corporazioni

Per quanto si riferisce alla relazione dell'on. Bottai sulla costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, è stato già illustrato ampiamente lo spirito dell' importante progetto. Con la creazione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni vengono accentrate nell' importante organo funzioni notevoli per la vita dello Stato corporativo. Si può aggiungere che non sono molti gli articoli che disciplinano l'importante materia.

Il Consiglio Nazionale delle Corporazioni sarà l'organo supremo di collaborazione dell'omonimo Ministero e la sede per la discussione di tutte le questioni che riguardano il movimento sindacale, le questioni corporative ed i problemi economici.

Il consiglio nazionale sarà sotto la presidenza del Capo del Governo, avrà funzioni consultive per tutte le questioni che saranno sottoposte al suo esame, e funzioni normative per tutto quanto si riferisce alle varie corporazioni. Il consiglio nazionale avrà sezioni corporative che saranno forse sette e raggrupperanno i rappresentanti dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera di ciascuna confederazione. Si ha ragione di ritenere che la costituzione di queste sezioni ha lo scopo di realizzare le corporazioni di categoria e di assicurare la trattazione di tutti i problemi inerenti alle varie branche della attività produttiva. In seno al consiglio nazionale, sarà costituito come organo a sè stante un comitato corporativo centrale posto sotto la presidenza del segretario del Partito on. Turati ed esplicante le funzioni attualmente esplicate dal comitato centrale intersindacale che di conseguenza sarà soppresso.

Le funzioni del comitato corporativo centrale saranno assai importanti. Esso avrà compiti esclusivamente politici. Sotto la direzione del Segretario del Partito, stabilirà le direttive per la soluzione dei più importanti problemi economico-sindacali ed eserciterà un diretto controllo sugli organi periferici. Il secondo progetto prevede la costituzione e il funzionamento dei comitati provinciali intersindacali che probabilmente assumeranno la denominazione di corporazioni provinciali.

I nuovi organi periferici saranno tenuti sotto la presidenza del segretario federale con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni provinciali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera per l'esame di tutte le questioni a carattere assistenziale e sindacale verificantesi nell'ambito della provincia. Essi inoltre dirimeranno le controversie sorte e fungeranno da organi periferici del Consiglio Nazionale e dei comitato corporativo centrale. I progetti in parola sono accompagnati da una relazione del sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai.

Il X annuale dei Fasci

Il Gran Consiglio del Fascismo fisserà poi le modalità per la celebrazione del decimo annuale della fondazione dei fasci di combattimento.

Come è noto, si era pensato in un primo tempo, di far coincidere la celebrazione del decimo annuale con la convocazione dell'assemblea nazionale del Fascismo. Per ragioni indipendenti dalla volontà degli organizzatori, ciò non è stato possibile.

LA RADICALE RIFORMA del regolamento della Camera

ROMA, 5 notte

In questi giorni l'attenzione degli organi competenti è rivolta alla questione della riforma della Camera. Nuova Camera, regolamento nuovo: poichè si è rilevato che le disposizioni vigenti più non corrispondono alla fisionomia della prossima rappresentanza nazionale.

Infatti le disposizioni attuali prevedono l'esistenza di una minoranza — che sparisce con la nuova Camera corporativa — e si basano su quel particolare carattere delle passate assemblee che era già in gran parte perduto con la 27.a legislatura.

Pertanto la riforma del regolamento sarà radicale; e sebbene non sia stato preso ancora nessun accordo in proposito, si ha ragione di ritenere che le innovazioni mireranno in primo luogo a sveltire il congegno dell'assemblea e poi a rendere ancora più snelli i vari organi preposti all'esame dei progetti governativi prima della presentazione all'approvazione dell'assemblea stessa.

L'incremento della natalità nelle principali città italiane

ROMA, 5 notte

Interessanti sono le ultime notizie sullo sviluppo delle popolazioni delle grandi città italiane.

Notevoli i dati del gennaio 1928, ottobre, 1928, che recano queste variazioni: Napoli passa da 897.306 abitanti a 920.893 e 940.133; Milano da 894.715 a 928.004 e 942.114; Roma da 807.175 a 845.104 e 870.571; Genova da 593.494 a 604.917 e 612.035. Firenze da 268.884 a 272.324 e 275.397; Venezia da 248.953 a 252.828 e 255.316; Bologna da 232.653 a 235.538 e 241 mila e 806 abitanti. Da queste cifre, tratte da rilievi dell'istituto centrale di statistica appare che dal gennaio 1927 all'ottobre 1928 Napoli ha aumentato di circa 53.000 abitanti; Milano di 43.000; Roma di più che 73.000; Genova di circa 19.000; Firenze di 9.000; Venezia di 7.000; Bologna di 9.000.

Il più rapido aumento si è dunque determinato a Roma, che nei 22 mesi considerati ha visto crescere la sua popolazione con una media di quasi 2.900 abitanti al mese. Segue Napoli con una media mensile di circa 2.400, viene poi Milano. E' notevole l'aumento di due grandi città indrstriali, Milano e Torino.

Ma è maggiore l'aumento non soltanto in cifre assolute, ma anche in cifre relative di Roma e di Napoli.

Nelle due città industriali, il maggiore incremento è venuto dalla immigrazione, mentre per Roma e Napoli il fenomeno della immigrazione si aggiunge a quello di una robusta natalità.

IL "FALSO PATTO,,
Ammende olandesi e tenaci resistenze

AMSTERDAM, 5 sera

La prova che il documento pubblicato dall'*Utrechtsch Daghlad* è un falso fabbricato da uno spione disorienta, com'è naturale, la stampa olandese che si affretta a fare ammenda delle gratuite accuse contro il Belgio e la Francia lanciate nei giorni scorsi.

La genesi della pubblicazione

Il giornale responsabile dello scandalo pubblica una dichiarazione del suo redattore-capo, nella quale egli dice fra l'altro che la redazione si decise alla pubblicazione del documento in seguito ad una spiegazione che le venne data da un'eminente personalità olandese, la quale a causa delle sue funzioni ufficiali, aveva diritto ad una fiducia senza riserve. Per ciò che concerne l'autenticità della firma, la redazione aveva consultato un perito calligrafico. La redazione stimava inoltre che questa pubblicazione era giustificata, prima di tutto perchè le autorità olandesi avevano avuto occasione di convincersi della sua autenticità, in secondo luogo perchè si teneva dall'alto nel modo più vivo alla pubblicazione del documento, e in terzo luogo perchè gli organi ufficiali degni di fede ritenevano l'esattezza del contenuto dei documenti per molto verosimile. Uno di questi organi garantì prima della pubblicazione e sostenne dopo la smentita, e perfino dopo la sedicente confessione di Heine, l'autenticità perfetta dei documenti.

Nell' art. editoriale, il *Telegraaf* scrive che il popolo olandese e la stampa hanno ora nella grande maggioranza l'occasione di fare una franca ed onorevole ammenda perchè essi tenevano in buona fede per autentici i documenti falsi.

« Bisogna esigere scrive il giornale che le responsabilità siano stabili; bisogna ricercarle anche tra quelli che prima della pubblicazione dei documenti erano al corrente della loro esistenza. Gli amici della pace hanno provato un soll'evo, ma il fatto che questo documento ha potuto rivolgere opinioni pubbliche l'una contro l'altra, dimostra che le relazioni sono cattive. E solamente con un regolamento rapido delle questioni in sospeso tra l'Olanda e il Belgio che può essere dissipata la nube nella quale sono ora avvolte le relazioni tra i due paesi ».

Diffidenze residue

In contrasto con tali franche ammissioni, non mancano i tentativi di diffondere nuovi sospetti. Nel *Dandelsblad*, ad esempio, il dottor Mypels dichiara che Heine lavorava per il servizio di spionaggio belga. Da questo servizio ottenne, anche, tra l'altro, il processo verbale in questione destinato ad essere scambiato con un documento tedesco. Il processo verbale era stato prima offerto alla Germania.

Per il *Tiyk* tre fatti sussistono: 1) che un trattato franco-belga fu concluso nel 1920; 2) che tale trattato è sempre segreto e contrario al patto della Società delle Nazioni; 3) che gli Stati Maggiori francese e belga si concertarono regolarmente allo scopo di stabilire progetti militari.

Il *Nieume Rotterdamche Courant* fa rilevare che non si può pretendere che il popolo olandese presti fede alle dichiarazioni di un individuo che si accusa confesso di falso. Vi è molto di misterioso, secondo il giornale, nell'atteggiamento di Heine. Il giornale ha intervistato il signor Van Beuningen, che ha ottenuto i documenti. Egli però ha detto che la pubblicazione non lo riguarda. E' sempre convinto della loro autenticità e non vede alcun inconveniente in essi. Vi sono altri documenti di cui uno porta la firma del Capo di S. M. belga, mentre il documento pubblicato, portava soltanto la firma del colonnello Michen. Il *Vaterland* dice che l'affare non è terminato con l'arresto di Heine. Esso è circondato sempre da tante questioni che consigliano la prudenza. Il giornale non presta alcuna fede alle confessioni di Heine.

L'Olanda si difenderà

Il *Nederlandsch* al contrario dice che, poichè sono stati ingiuriati i diplomatici, i ministri ed i militari, bisogna fare ora onorevole ammenda e il *Rotterdamer* scrive che, se veramente l'affare si è svolto come si dichiara ora, l'Olanda deve riconoscere francamente che è stata giuocata da un truffatore.

In un suo memoriale, redatto in risposta al rapporto della prima Camera che ha esaminato il bilancio della difesa nazionale, il ministro della guerra, sig. Lanboey, assicura in modo categorico che si può respingere la favola emessa di tempo in tempo, secondo la quale l'esercito olandese, in caso di guerra o di violazione minacciosa della neutralità dei Paesi Bassi, si ritirerebbe dietro la ultima nuova linea di acqua olandese e resterebbe in conseguenza nell'interno del territorio fortificato. Il ministro ritiene che la divulgazione di questa favola può fare nascere tra le Potenze che circondano l'Olanda una inquietudine che è assolutamente infondata. Le forze militari della Olanda sarebbero invece senza dubbio ammassate nelle provincie di frontiera, se fosse necessario per assicurare per esempio il mantenimento della neutralità del paese e per misure di precauzione.

22 morti nell'esplosione dell'arsenale Woolwich

LONDRA, 5 sera

Il numero dei feriti, in seguito alle esplosioni ed in seguito agli incendi nell'arsenale di Woolwich, è di 22. I pompieri con un lavoro energico ed instancabile sono riusciti a domare il fuoco. (*Radio Stef.*)

HOOVER VISTO DA LONDRA
Prosperità d'oggi e di domani
L'americanismo alla prova

LONDRA, 5 sera

La Gran Bretagna, legata da vincoli di sangue agli Stati Uniti e separata da profonde rivalità di carattere imperialistico ed economico, attende con giustificabile interesse Hoover al lavoro.

I pareri dei giornali, che anticipano giudizi e si slanciano sulla pericolosa scia delle anticipazioni, non sono troppo simili l'uno all'altro. Influenzano tali giudizi i sentimenti e gl'interessi: e v'è chi desiderando un rafforzamento dei rapporti economici e finanziari con l'America, spera nella conoscenza che Hoover ha dei problemi internazionali; mentre altri, ammaestrati da una lunga esperienza, lasciano da parte le illusioni e vedono nel Presidente in carica da ieri il tipico e pericoloso rappresentante di quell'americanismo che significa politica egoistica e somma considerazione degl'interessi economici americani, in contrasto con quelli degli altri paesi.

Non più "cugini,,

La *Morning Post*, dopo aver rilevato che il potere è in mano agli anglosassoni, se ne compiace soltanto a metà, perchè afferma che non ci si può attendere se non questo: una continuità della tradizione repubblicana, la quale si fonda, come ogni politica nazionale dovrebbe fondarsi, su di un rigido rispetto agli interessi del paese che rappresenta.

« Su tali basi — continua il giornale — noi speriamo nella continuazione dei buoni rapporti che dovrebbero esistere fra due paesi, uno dei quali è così eccellente cliente dell'altro. Le nazioni, dopo tutto, sono associazioni a scopo di vivere. Nè gli Stati Uniti, nè l'Impero britannico gioverebbero alla vita dei loro popoli se cominciassero a leticare. D'altra parte dubitiamo della utilità di porre i nostri rapporti in una nebulosa sfera di idealismo. Gli interessi dell'umanità sono meglio serviti da coloro che accudiscono bene ai propri affari. Con ciò non si vuol svalutare il trattato per la rinunzia alla guerra come strumento di politica nazionale.

« Tutti speriamo, insieme con Sir Austen Chamberlain, che esso serva a « legare le nazioni del mondo in una pacifica cooperazione » e che confermi il secolo di pace trascorso fra gli Stati Uniti e l'Impero britannico. Ma al tempo stesso si può osservare che la natura umana non è mutata dai trattati. Questa concezione realistica della composizione etnica e della autonoma degli Stati Uniti, questo abbandono franco della vecchia ideologia che faceva considerare gli Stati Uniti come una pianta anglosassone separata, rigogliosa di vita propria, ma staccata dall'antico ceppo britannico e trapiantata oltre oceano e che quindi poneva i rapporti anglo-americani su un piano sentimentale falso e pericoloso è un atto di saggezza. Le frasi come quelle dei « cugini d'America », della « lingua comune » del « sangue più denso dell'acqua », non possono che nuocere ai rapporti anglo-americani ed è interessante vederli sparire dalla fraseologia dei giornali inglesi ».

L'attivismo del Presidente

Anche il *Times* si aspetta continuità nella politica estera, ma una continuità « che non esclude intensificazioni e sviluppi, data la personalità formidabile di Herbert Hoover ». Osserva il corrispondente del *Times* da Washington, che la personalità di Hoover è al polo opposto di quella di Coolidge. Coolidge si è composto da sè in uno dei suoi discorsi più recenti il suo epitaffio: « ho badato ai casi miei ». Il compito particolare del Presidente degli Stati Uniti, come Coolidge lo ha concepito, sta con la vita americana nel rapporto nel quale le sfere stanno al meccanismo dell'orologio. Coolidge ha detto silenziosamente che ora era, ma non ha mai fatto andare l'orologio.

« Coolidge, infatti — continua il corrispondente del « Times » — lascia le cose presso a poco come le ha trovate. Nella politica interna venne messa a suo credito la riduzione della tassazione e l'applicazione del principio di economia, ma egli trasmette non risolti al suo successore i problemi capitali come il proibizionismo, le condizioni dell'agricoltura e la disoccupazione. Il patto generale per la rinunzia alla guerra è il punto brillante della sua politica estera: vi sono segni di allentamento della rigidità esistente nei rapporti con l'America latina e in generale l'atteggiamento di Washington verso la Società delle Nazioni è mutato in meglio. Hoover è dunque agli antipodi di Coolidge. Coolidge, — dice con felice immagine il corrispondente del *Times*, — lascerebbe una lettera senza risposta perchè la sua teoria è che la lettera finirà per rispondere da sè. Hoover per rispondere più in fretta si butterebbe di corsa sul telegrafo e sul telefono. Egli è instancabilmente e terribilmente attivo, un lavoratore incorreggibile che non ha bisogno nemmeno di dormire».

« Pe Coolidge, lo « accontentiamoci dell'abbastanza bene » è la saggezza, per Hoover sarebbe il consiglio della disperazione. Egli crede in se stesso nella propria capacità di compiere imprese più grandi che non qualsiasi altro uomo: egli ha inoculato questa sua convinzione in una folla di suoi compatrioti e la leva del potere esecutivo è nelle sua mani: ciò gli schiude dinanzi quattro anni, forse otto anni, di opportunità. Avrà il successo? Hoover è un amministratore di abilità e di risorse straordinarie, ma la presidenza degli Stati Uniti è una carica più politica che non amministrativa. E la prova della sua astuzia politica è ancora da venire.

L'incognita politica

« Il fatto che egli sia divenuto candidato dei repubblicani significa poco, secondo il corrispondente del *Times*: Hoover non sarebbe mai stato scelto se la possibilità che Coolidge accettasse di ripresentarsi non avesse paralizzato sino all'ultimo momento ogni opposizione eccessiva a lui. E non v'ha dubbio che il mondo politico americano non ami Hoover! Gli uomini politici non possono amare uomini irrequieti e dinamici e riformisti come Hoover. Hoover è un uomo forte e talvolta spietato nella sua forza e vi è ragione di credere che nelle sue mani il potere esecutivo sarà coordinato e impiegato con tremenda efficacia; ma, —e questo è un « ma» che perturba, — è debole nella sua estrema sensibilità alle critiche. La vita pubblica non lo ha indurito. Egli è ferito e infuriato da quello che un uomo politico indurito mette in disparte con un sorriso e un uomo infuriato è sempre un uomo vulnerabile. Coloro che lo aspettano al varco lo sanno e vi contano su e il numero della gente in agguato in questi primi giorni è incredibilmente grande.

« E vi è un pericolo anche più grave di quello costituito dalla malizia degli uomini politici. Hoover va al potere in un momento nel quale la prosperità degli Stati Uniti ha raggiunto altezze non sognate otto anni or sono. Harding è morto quando la ripresa economica si era appena iniziata: Coolidge è stato a guardare placidamente la curva montante della produzione. Questa è stata la « prosperità repubblicana ». Avranno ora gli Stati Uniti il sole anche più splendente di una « prosperità di Hover »? Gli ottimisti lo credono, dato che Hoover è uomo più abile e più grande di Coolidge. Questa è la fiducia che ha determinato le sue elezioni trionfali ». Ma, e se dovesse capitare una depressione con gli strascichi relativi? Tutto — dice il corrispondente del *Times* — l'America deve essere più prospera anche (e questo è quello che importa) a spese del resto del mondo ».

E così si entra in quella che per molte ragioni sarà l'amministrazione degli Stati Uniti più vigorosamente « americana » nelle sue affermazioni.

« Hoover non è antibritannico, nè antifrancese, nè antitedesco. — dice sempre il corrispondente del *Times* — a meno che un eccesso del suo americanismo non lo renda tale. Egli crede che nell'aria stessa dell'America, delle sue istituzioni, dello spirito degli uomini e delle donne, per i quali e per opera dei quali le istituzioni sono, esista qualche cosa che deve essere difeso energicamente da ogni contaminazione, anche spietatamente».

Dopo tali constatazioni, una interpretazione ottimistica tentata in un editoriale del *Times*, apparirebbe voluta, se non si tenesse conto che i programmi, anche quelli dell'americanismo, sono una cosa, e la realtà è una altra.

RE ALFONSO E DE RIVERA in perfetto accordo

PARIGI, 5 matt.

Giulio Sauerwein del *Matin*, che si trova a Madrid, ha chiesto udienza a Re Alfonso XIII, per chiedere al Sovrano la sua opinione sugli avvenimenti di Ciudad Reale e di Valencia e sulla situazione politica generale.

Il Sovrano, pur non avendo ricevuto il giornalista essendo tuttora in stretto lutto a causa della morte della madre, ha fatto redigere dal suo più intimo collaboratore un'intervista, la quale dice in sostanza che egli non ha mai pensato ad allontanare da sè e dal Governo il generale Primo De Rivera. Re Alfonso dice anche che non si può parlare di disaccordo tra lui e il suo Governo, a proposito delle sanzioni che dovrebbero essere applicate agli ufficiali implicati nella sommossa, perchè si è trattato di un movimento militare per il quale i Tribunali debbono determinare le responsabilità e le singole sanzioni penali. In questi affari di carattere giudiziario, il Re non ha bisogno di intervenire in alcun modo. Indipendentemente da ciò non deve suscitare meraviglia che il Sovrano, dopo la morte della Regina Maria Cristina, ricordando gli esempi di generosità dati dalla sua augusta madre, abbia pensato di raccomandare al Governo la proposta di studiare se ritenga opportuno o no la concessione di una amnistia.

Si ha da Madrid che il giornale la *Nacion*, commentando le dichiarazioni fatte a Malaga dal ministro delle finanze circa i danni causati alla Spagna dagli avvenimenti di Ciudad Real, scrive cha la nazione deve dunque giudicare la condotta di questi quattro esaltati che la superbia e l'ambizione hanno spinto a queste abominevoli manovre, le quali dovrebbero essere energicamente soffocate sin dal principio se, nonostante il ridicolo in cui sono precipitati i ribelli di Ciudad Real e di Valencia, dovessero rinnovarsi.

LA SORDA LOTTA fra i capi comunisti

BERLINO, 5 sera

Il *Berliner Tageblat* riceve dal suo corrispondente di Mosca interessanti informazioni sulla crisi che in questi ultimi tempi si è acuita e suscita le più vive preoccupazioni, specialmente nelle sfere dirigenti dell'U.R.S.S. Il corrispondente precisa che, se è vero che nessuno conosce quello che avviene dietro la assoluta segretezza mantenuta su tutto per quello che si matura nelle alte sfere, è altrettanto sicuro che la crisi è tutta concentrata nella persona di Stalin, che ha ora in pugno la macchina del partito, che domina dittatorialmente nominando i nuovi segretari e dispensando i vecchi. Il problema da cui ha origine la crisi e che divide i comunisti è in questo: se l'industrializzazione della Russia deve essere condotta per gradi, oppure se, come vuole Stalin, deve essere condotta con la maggiore rapidità. La situazione è giudicata dal corrispondente come favorevole per Stalin, che lo si vede più forte dell'opposizione trotzkiana. (*Radio Stef.*).

Arcivescovo scismatico albanese allontanato dalla sua sede

ATENE, 5 sera.

I giornali dicono che le autorità albanesi hanno espulso l'Arcivescovo greco scismatico di Corizza, il quale si è stabilito nel villaggio di Pissoderi, nel distretto di Florina.

PRECEDENTI della Questione Romana

Il Consiglio di Stato, riunito in memorabile adunanza generale il 2 marzo 1878, per esprimere il proprio parere interpretativo intorno ad alcuni punti della Legge delle Guarentigie, sottoposti al suo esame dal Ministro dell'interno F. Crispi, riconosceva e dichiarava, fra l'altro, quanto segue, testualmente: « Che anche guardata sotto l'aspetto di legge dello Stato, dappoichè regola le relazioni del potere dello Stato coi cittadini, colla società religiosa e colle autorità interne, risulta organica e di suprema importanza politica pel suo soggetto e pel suo scopo, poichè con essa si volle ridurre in atto ed organare la applicazione del *gran concetto della libertà sulla base della separazione della Chiesa dallo Stato, ossia delle materie spirituali dalle temporali*, concetto che il conte di Cavour proclamava fin dal 1861 sulla previsione del caso che fosse per cessare il dominio temporale del Papato e Roma diventasse la capitale del Regno d'Italia ».

Orbene, se l'undici febbraio millenovecentoventinove, col Trattato Lateranense il Governo della Nazione, tra il consenso unanime del popolo Italiano e delle più alte gerarchie dello Stato, ha potuto abrogare quella legge delle guarentigie, un tempo dichiarata solennemente legge fondamentale della Monarchia e salutata monumento di sapienza giuridica, segno evidente è che assieme alla legge 13 maggio 1871 n. 214 doveva scomparire non solo il pesante organamento legislativo ecclesiastico italiano che, alimentato dai sopra riferiti concetti, prosperò abbondantemente ma più e meglio ancora un mondo intero di costruzioni e sopracostruzioni filosofiche, politiche e giuridiche.

Quel mondo, di cui la storia ha fatto giustizia, perchè nella vita politica della Nazione aveva stimato come omaggio alla libertà il continuo progressivo disinteresse delle alte sfere statali dai problemi più vitali del popolo.

Si può separare l'anima dal corpo di un uomo senza ucciderlo?

Così quel «gran concetto della libertà» che saparava le materie spirituali dalle temporali assegnando le prime alla Chiesa e le altre allo Stato, compieva la vivisezione della Patria nostra, e col preteso dono di una libertà, le toglieva la vita morale.

Ma i costruttori dello stato-macchina si compiacquero della loro opera, videro (e lo vedeva chiunque, purtroppo!) che lo Stato non si curava più della vita spirituale dei cittadini (intendiamo spirituale in senso lato e non solo religioso), gioirono di avere «liberato» lo Stato da ogni preoccupazione che non fosse materiale e temporale; ma non si accorsero di avere dilaniate le stesse sorgenti della vita nazionale.

E che dire di tutto un sistema di governo e di una legislazione che ignorò e persino offese i principii della Religione..... quella del primo articolo dello Statuto?

L'attuazione pratica di certi sistemi condusse poi ai più assurdi e ridicoli travestimenti e ai più vili accomodamenti; onde la separazione dottrinale provocò una pedante, incompetente e arbitraria ingerenza dello Stato proprio in quelle tali materie spirituali da cui aveva dichiarato solennemente divorzio.

Fino ad oggi ebbero vigore in Italia all'incirca centoquaranta fra leggi, decreti e circolari normative in materia ecclesiastica emanate dallo Stato in regime di separazione!

Col pretesto di regolare questioni puramente materiali, lo Stato liberale fino alla sazietà legiferò in merito a Chiese, Confraternite, preti, monache, seminari, opere di carità, vescovadi, cappellanie ecc.

A sanare questo stato di cose assurdo e antipatriottico, provvede il Concordato.

Al concetto di libertà agnostico (e vorremmo dire ribelle e protestantico) lo Stato italiano ha ormai sostituito il millenario concetto romano e cristiano per il quale non si concepisce la esistenza di una sana libertà che non sia distribuita con un criterio gerarchico e predisposta, regolata e difesa dai poteri competenti per mezzo di leggi dirette o contrattuali. *Servi legum sumus ut liberi esse possimus.*

E primo di tutti lo Stato non ha voluto ignorare, appunto perchè grande e potente, la grandezza e la potenza della Chiesa Cattolica la quale ha vinto i secoli e supera in dignità e giurisdizione tutti i poteri

Il Sommo Gerarca della Chiesa non si pretenderà più ridotto — secondo la folle mentalità liberale — alla condizione giuridica e reale di un parroco congruato: condizione che avvilì di tanto lo Stato persecutore, di quanto la grande vittima ne riuscì esaltata in faccia al mondo; ma sarà riconosciuto quale è per diritto divino legittimo sovrano indipendente

E quando si sappia e pensi che i patti invero leali che si chiamano Trattato e Concordato dell'11 febbraio 1929, non sono intesi a incanalare in una via pacifica degli interessi propri delle Alte Parti contraenti che altrimenti sarebbero per loro natura contrastanti, ma unicamente hanno di mira per identica volontà delle due Parti il bene del popolo italiano; onde per la prosperità di esso da ora in poi sono solidalmente impegnati e interessati non pure il Governo Nazionale ma anche il potere istesso universale della Santa Sede; allora si potrà giudicare come la concezione separatista sia stata cieca e piccina e di gran lunga inadeguata ai veri bisogni della Nazione.

G. Di Giovanni

L' ORGANIZZAZIONE del Governo nel nuovo Stato pontificio

ROMA, 5 notte

Secondo quanto si asserisce, il S. Padre avrebbe nominata una commissione con pieni poteri per la esecuzione entro tre mesi di quanto può riferirsi alla direzione e all'amministrazione della Città del Vaticano, ma ciò fino alla nomina di un governo stabile e cioè per un periodo transitorio.

Sino ad oggi, il Governo civile dei Palazzi apostolici era riassunto nelle mani del Prefetto dei Sacri Palazzi stessi, carica riassunta nelle mani del Segretario di Stato, ma questi, pur rimanendo sempre Segretario di Stato, non potrà mantenere la suprema carica della Città del Vaticano con il nuovo regime.

Chi sarà il Governatore?

Questa commissione sarà costituita a suo tempo, a quanto si afferma, da un Governatore e già qualcuno fa cadere la scelta sull'avvocato Pacelli, il quale, per la sua conoscenza dello spirito del trattato e del concordato, già lavora indefessamente alla costituzione del nuovo e indipendente Stato pontificio.

Circa il riconoscimento dell'Università gregoriana diretta dai Padri Gesuiti è stato rammentato che questo è un istituto esclusivamente ecclesiastico, alle dirette dipendenze della S. Sede tanto che la sua sede è anche materialmente compresa fra quegli edifici che godono speciali privilegi. Non si vede pertanto la necessità di un riconoscimento da parte del Governo italiano.

Per le lauree in diritto canonico che essa conferisce non è necessario il riconoscimento, dato che le cause di nullità matrimoniale verranno da ora innanzi discusse soltanto dai tribunali ecclesiastici, i quali nell'esame dei titoli per l'ammissione degli avvocati della difesa, esigeranno naturalmente la laurea conferita da quegli istituti che giudicheranno essere in grado di conferirla.

Dicasteri e uffici

Per il riordinamento degli uffici diplomatici, amministrativo e religiosi della S. Sede, la modificazione principale che verrebbe introdotta è quella delle sedi, poichè per il resto lo stato attuale rimarrà immutato, essendo stata conservata la intelaiatura di tutti gli organismi preesistenti. Essi, come sono attualmente, non richiedono che lievi ritocchi. Ciò che invece occorre trasformare quasi completamente è la sede di alcuni dicasteri che sono collocati in locali angusti e disagiati.

Per le congregazioni romane, per i tribunali ecclesiastici sarà provveduto, come altre volte si è detto, con gli edifici assegnati alla S. Sede dal trattato lateranense.

Per gli uffici diplomatici che devono conservare la sede in Vaticano, verrà provveduto con opportuni provvedimenti. I due più importanti organismi del Governo ecclesiastico, la Segreteria di Stato e quella per gli Affari Ecclesiastici straordinari, si dice non possano rimanere nelle stanze dove sono attualmente, quasi confusi, mentre la loro differenziazione si manifesta ancora più netta.

Gli uffici di carattere amministrativo — computisteria, maestro di casa, ecc. — troveranno forse posto in altri locali, sempre nella Città del Vaticano, e cederanno quelli attualmente occupati ai dignitari, e funzionari con attribuzioni diplomatiche.

L'esultanza della Chiesa per la Conciliazione

Una nobile lettera del card. Maffi

ROMA, 5 sera

Si ha notizia di una nobilissima lettera che il Card. Maffi invia in questi giorni al suo Clero, nella quale è espresso la viva profonda esultanza dell'eminentissimo porporato a gloria della Chiesa e dell'Italia.

Riferiamo alcuni brani salienti:

« Dopo quasi sessanta anni di acuto dissidio, la conciliazione della Chiesa con lo Stato con la risoluzione ultima e definitiva della gravissima questione romana, si è avuta e ora dunque tutto è concordia e pace!

« Esaudite così le preghiere fervide di mille e mille anime buone che vite di olocausto avevano offerto per impetrare la grande grazia: compiuti i voti di quanti per il bene di tutti sospiravano sul nostro cielo un ritorno di calma e di serenità: è a noi ridata così la felicità di unificare, in un palpito solo, senza più contrasti, i nostri voti di prosperità e di bene per la Chiesa e per la Patria, per la Santità del Padre e per la Maestà del Re.

« Benedetto il Signore che agli occhi nostri questo ha concesso di vedere: e, esultando con commosse parole, ripetiamola ripetiamola la riconoscenza nostra: queste meraviglie ha fatto il Signore e Egli ora e sempre sia benedetto! ».

« Superfluo ogni commento che la solennità maestosa dell'avvenimento rifiuta e anzi disdegna e che mirabilmente il S. Padre ha sintetizzato nella parola della sua compiacenza esclamando: « Abbiamo dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio ». Che di meglio che di più potevasi desiderare e dire? E questa è la verità: Dio all'Italia e l'Italia a Dio! Parole mirabili: ma, o Sacerdoti parole anche terribili per noi, che, come potrebbe incarnarle il S. Padre, se non l'aiutate Voi a portarne Dio all'Italia a portarne l'Italia a Dio? Senza ingerenze politiche (che non sono, no, e non devono essere nostre in alcun modo, ma con il ministero nostro) questa la ragione del nostro Sacerdozio, questo il compito di portare Dio alle nazioni e le nazioni a Dio e nel caso nostro la terra nostra l'Italia, la Patria nostra al nostro Dio!

« O Sacerdoti! Se non indegni del nome alziamoci! Questa l'ora nostra! L'ora del nostro apostolato! L'ora della nostra vocazione! L'ora dell'immolazione nostra per la Patria per l'Italia nostra!

« Vi animi il popolo, vi animi alla grande carità il sospiro che da tutti prorompe verso il Signore del quale quanto si sente il desiderio e il bisogno! Massoneria e liberalismo, scuole atee e corruzione avevano congiurato per fare dimenticare e anche odiare la Chiesa e Dio. Il Papa e il Clero e quanti che sudavano per persuadere che dietro il portone di bronzo non era più che un vuoto senza anima e senza diritti una catacombe sopra terra, non altro però e sempre che una catacombe un cimitero di vissuti!

« Ma una pupilla ci fu che vide: un orecchio ci fu che la sentì la parola anche delle credute catacombe e la sentì potente e la sola che poteva ridire la vita ed eccolo allora il Primo Ministro distenderla la sua destra al Cardinale di Stato e fare che, amiche le due destre avessero firmata la grande pace: e si commosse e sussultò all'atto tutto il mondo e l'Italia anche sotto le raffiche nordiche che in quei dì la vestivano di neve, tutto tripudiò e sussultò in un fremito in un parossismo di esultanza, di letizia e di gradimento che, noi stessi che lo abbiamo vissuto, a stento lo potremo, quanto fu grande ricordare ».

L'Eminentissimo Principe si occupa poi del concordato e di alcuni articoli di esso.

La lettera si chiude con l'annunzio di prossime istruzioni al Clero circa l'attuazione del concordato.

L'AUGURALE INDIRIZZO del Centro tedesco al S. Padre

BERLINO, 5 sera

Nella sua prima riunione, dopo l'avvenuto accordo fra la S. Sede e il Governo italiano, la Direzione del Partito del centro germanico ha votato ed inviato al Sommo Pontefice la seguente dichiarazione: « Il partito del centro germanico i cui capi da decenni e nelle prime file hanno sempre reclamato la piena e, per tutto il mondo, pienamente visibile libertà del Vicario di Cristo e quindi una soluzione della « questione romana » conforme a questo criterio, saluta con gioia e soddisfazione l'opera di conciliazione, di pace, compiuta dalla generosa ed energica saggezza di Vostra Santità. Esso esprime la speranza che la sovranità del Papa, piena e resa nuovamente visibile a tutto il mondo la quale assicura l'esercizio indisturbato del suo alto ufficio di supremo maestro della cristianità cattolica, inizierà un'era nuova e feconda per la missione di grazia e di pace del Papato, a gloria della Chiesa e per la salute della umanità.

Manifestazioni di giubilo nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 5 sera

Con enorme concorso di pubblico, con l'intervento del Presidente e delle autorità civili e militari, ha avuto luogo in Curityba un solenne pontificale per iniziativa del R. Consolato d'Italia. La Cattedrale era sontuosamente addobbata con bandiere italiane e pontificie. Sono stati suonati l'Inno brasiliano, l'Inno pontificio e la Marcia reale italiana. Durante la cerimonia si è svolto un grandioso concerto col concorso del deputato Alcidino Pereira, si è svolta una grande manifestazione inneggiante al Papa, al Re Vittorio Emanuele III, e a Benito Mussolini.

La celebrazione a Bagdad

BAGDAD, 5 matt.

Nella Cattedrale caldea di Bagdad è stata celebrata una Messa solenne di ringraziamento per l'accordo concluso tra la Santa Sede ed il Governo Italiano. In un discorso tenuto per l'occasione il Patriarca Caldeo ha reso omaggio allo spirito di conciliazione del Governo Italiano ed ha fatto dei voti per il mantenimento delle buone relazioni fra lo Stato Italiano e la Santa Sede. (*Agenzia Fides*).

NOTE VATICANE

Udienze pontificie

ROMA, 5 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

Il Cardinale Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

S. E. il marchese De Magaz, Ambasciatore di Spagna;

Mons. Besson, Vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo;

il conte De Foutarce, Ministro del principato di Monaco;

l'Abate De Metetzingen, Primate dei Benedettini Confederati.

Provvista di Chiesa

Il Santo Padre ha annoverato Vescovo di Natal (Brasile) il canonico Marcolino De Ponza Dampas, dell'Archidiocesi di Bahya.

LA PROSSIMA BEATIFICAZIONE DEL VEN. D. BOSCO

ROMA, 5 notte

Stamani, alla presenza del S. Padre, si è tenuto nella sala del Trono, in Vaticano, la Congregazione generale dei Riti, nella quale i Cardinali, i Prelati e i Consultori della stessa Congregazione hanno dato il loro voto su due miracoli che si asseriscono operati da Dio per intercessione del Ven. don Giovanni Bosco, fondatore della Pia Società Salesiana, miracoli che vengono proposti per la di lui Beatificazione.

Col procedimento di stamani, la causa di beatificazione del venerabile don Bosco è giunta al suo termine: ora non manca che la lettura del decreto dell'approvazione dei miracoli, che avrà luogo quanto prima alla presenza del S. Padre, e poi la lettura dell'altro decreto detto del *tuto* ossia che si può pure precedere alla beatificazione del Ven. Servo di Dio.

La beatificazione del Ven. Don Bosco dovrebbe essere la prima del ciclo di beatificazioni che verranno celebrate nella Basilica Vaticana in quest'anno.

LE ESEQUIE del marchese Serlupi

ROMA, 5 sera

Domani nella Chiesa del Gesù verranno celebrate le esequie del marchese Serlupi Cavallerizzo maggiore di Sua Santità nella forma semplice prescritta dall'Arciconfraternita dei Sacconi cui il defunto era ascritto. I funerali anzichè nella Chiesa parrocchiale si celebreranno nella Chiesa del Gesù, secondo le ultime volontà del venerando patrizio romano, il quale ha pure espresso il desiderio di essere sepolto in detta Chiesa presso i suoi antenati. Anche questo desiderio del defunto marchese verrà esaudito, poichè il Governo ha già dato il « nulla osta » per il seppellimento della salma nel tempio farnesiano, dove, dopo le esequie, la salma verrà tumulata.

Un francobollo commemorativo di Giovanna d'Arco

PARIGI, 5 sera

Nell'occasione del quinto centenario della liberazione di Orlèans, la amministrazione delle poste francesi ha messo in vendita un francobollo da cinquanta centesimi con la effige di Giovanna d'Arco.

Il disegno stampato in bleu scuro, su sfondo azzurro, rappresenta una Giovanna d'Arco a cavallo.

LA CHIESA CATTOLICA ESALTATA da un filosofo pagano giapponese

TOKIO, 5 sera

Il noto filosofo giapponese Enku Uno, in una riunione di Professori della Università Imperiale di Tokio, tenne un discorso durante il quale, fra altro, disse:

« Recentemente mi sono intrattenuto con alcuni studenti, che erano ritornati dall'Europa, a proposito di Cattolicismo. Noi parlammo specialmente del nuovo soffio di vita cattolica, che in questi ultimi tempi si è fatto sentire nei diversi popoli e nazioni. Noi trovammo dapprima una ragione di questo fatto nella universalità e supernazionalità della Chiesa, la quale unisce i popoli in modo che il vero sentimento nazionale non ne soffre alcun detrimento. Poi constatammo che un grande mezzo di influenza possiede la Chiesa nella ricchezza della sua liturgia, nella quale il fervore e la tranquillità sono intimamente congiunti.

« Io poi feci queste considerazioni che, secondo il mio modo di vedere, sono assolutamente esatte: I cattolici hanno un ideale di vita, che non contrasta colla ragione e colle idee, ma nel quale queste sono unite e ricevono ardore e forza dalla fede.

In questo risiede la potente forza di attrazione del Cattolicismo, la sua missione ed il suo compito di dirigere i tempi. Presso i protestanti si parla molto della ostinazione e della rigidità dei cattolici. Anche nella nostra patria dominano sovente tali nebulose concezioni del Cattolicismo. Certo, talvolta si trova una tale durezza e rigidità, ma la ragione di questo sta nel fatto che la persuasione religiosa dei cattolici è salda e sicura. Di giustificato in tale rigidezza vi è la immutabilità di certe convinzioni, che sono esse stesse esigenze di ragionate considerazioni. Il sistema scolastico ha in sè stesso qualcosa di rigido e di sorprendente. Ma eruditi onesti e di larghe vedute sono persuasi che il giudizio dei protestanti a questo proposito è troppo forte.

« Basta riflettere al progresso che la scienza cattolica ha fatto, dal tempo del Modernismo, in fatto di psicologia, di scienza della religione, di sociologia e delle altre discipline. Per questo il mondo ideale del Cattolicismo si è largamente arricchito. Tali fatti non toccano naturalmente il dogma, ma danno nuova forza al dogma, sono una prova della sua necessità e rendono più profonda la sua azione. Vi sono alcune produzioni intellettuali, che si presentano in nome del Cattolicismo e con esagerati sforzi cercano di mettersi in relazione col dogma. Ma questa posizione non è quella veramente cattolica. Il Cattolicismo è un sistema religioso assolutamente unitario, ma è nello stesso tempo un sistema di salde convinzioni interiori, che si basano su vedute ragionevoli. Ed in questa unione sta la sua forza, che è maggiore di quella della logica pura. Non si può fare astrazione da queste verità, quando si parla del Cattolicismo come di una concezione speciale del mondo. Sotto questo punto di vista il Cattolicismo è una vera forza mondiale e così deve essere apprezzata la sua influenza nell' organismo sociale. (*Agenzia Fides*).

Adunanza del Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica a Roma

ROMA, 5 matt.

Nei giorni 17 e 18 del corrente marzo si terrà nella sede della Presidenza Generale della Gioventù Cattolica (via della Scrofa 70) un'adunanza del Consiglio Superiore. Ad essa son invitati tutti i membri.

Sono all'ordine del giorno importanti argomenti, quali la Stampa giovanile, i Segretariati, il Pellegrinaggio nazionale di settembre, ecc..

Questa è la prima adunanza del nuovo Consiglio Superiore uscito dall'assemblea del novembre u. s.

In tale occasione sarà consegnata, in segno di riconoscenza per le sue benemerenze, una medaglia d'oro al presidente onorario avv. comm. Camillo Corsanego.

Un Congresso cattolico internazionale sul problema demografico

BUDAPEST, 5 matt.

Sotto l'alto patronato di S. Em. il Cardinale Giustiniano Serédi, Principe-Primate d'Ungheria, Arcivescovo di Strigonio si adunerà nel prossimo agosto a Budapest capitale dell'Ungheria, il nono congresso internazionale dell'Opera «Ika».

Il congresso avrà per tema: il moderno problema demografico e la Chiesa Cattolica. Specialisti eminenti di diversi paesi del mondo cattolico, terranno le relazioni i cui argomenti sono i seguenti:

Il problema della popolazione nelle città — Il problema della popolazione nelle campagne — Il problema della popolazione e la sanità — La madre — L'uomo, la donna e lo stato coniugale — Il problema della popolazione e la legislazione — Il problema della popolazione e l'organizzazione internazionale del lavoro — Il problema moderno della popolazione e il ministero pastorale.

Per ogni informazione e chiarimento rivolgersi al gerente dell'Opera «Ika» Mons. Niccolò Pfeiffer, canonica della cattedrale di Cassovia, Kosice, Cecoslovacchia, Tovarna u. 3.

I progressi del cattolicismo nel Bengala

DACCA, marzo

Secondo una informazione data da mons. Crowley, Vescovo Coadiutore di Dacca, più di 1200 pagani dei villaggi delle missioni di quella Diocesi hanno cominciato lo studio del catechismo, in preparazione al Battesimo. Il movimento di conversione al cattolicismo non è così rapido in tutte le Indie, ma ha preso delle proporzioni notevoli in parecchi distretti.

La Diocesi di Dacca, posta al Nord del Delta del Gange, fa parte della Provincia Ecclesiastica di Calcutta ed è governata dai Padri della Santa Croce. (*Agenzia Fides*).

La tutela e l'incremento dell'Arte Sacra

La relazione della Commissione Pontificia Centrale al S. Padre

ROMA, 5 sera

Il Presidente della Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra, il rev.mo padre abate Ildefonso Schuster, Ordinario di San Paolo, ha presentato al Santo Padre la relazione sulla attività svolta dalla «Pontificia Commissione Centrale per l'Arte Sacra » nel periodo intercorso dal 1.o settembre 1924 al 31 dicembre 1928. Della Commissione fanno parte le più cospicue personalità ecclesiastiche e laiche nel nostro campo, note e benemerite dell'Arte Sacra.

Dalla istituzione sino a tutto il 1928 il lavoro interno della Commissione si è svolto in otto adunanze generali in 10 tornate della Giunta Direttiva, in numerosi congressi dell'Ufficio di Presidenza e in un assiduo lavoro di segreteria.

La Commissione ha steso un proprio regolamento interno e ha elaborato la raccolta delle disposizioni pontificie in materia di arte sacra, ha risolto 15 quesiti, ha deliberato 14 voti e pareri, ha deciso ricorsi, ha provveduto a speciali esposizioni mantenendosi in continuo contatto colle commissioni locali.

Opere molteplici

A cura della Segreteria si impiantò uno schedario delle opere locali e delle raccolte e, a mezzo di ditte specializzate, vennero raccolti i ritagli dei giornali e delle riviste italiane per ciò che concerne l'arte sacra ordinandoli secondo l'intestazione dei 16 quesiti che con la circolare del 1.o Ottobre passato della quale si dirà appresso, vennero indicati alle commissioni locali per le relazioni semestrali e aggiungendovi altre poche intestazioni speciali.

Nell'aprile 1925 si incominciarono a studiare dal Presidente e dal Segretario coadiuvati per la parte tecnica dal Commissario comm. Biagio Biagetti membro della Giunta Direttiva e da una apposita Sottocommissione le norme da suggerire alle commissioni locali i moduli per schede e quanto occorre per l'inventario delle opere d'arte, arredi, ecc. e l'estratto del codice di diritto canonico per ciò che riguarda la conservazione e l'incremento dell'arte sacra, cioè i compiti affidati a questa commissione centrale ed alle commissioni locali.

Esaminato dalla Giunta Direttiva e dalla Commissione, il lavoro venne sottoposto al benestare della Segreteria di Stato di Sua Santità e ottenutolo si provvide d'ufficio alla stampa di una raccolta intitolata «Disposizioni Pontificie in materia di Arte Sacra» nella quale veniva riunita la circolare di S. E. il Cardinal Segretario di Stato in data 1.o settembre 1924, le norme ed i suggerimenti pratici per le commissioni diocesane interdiocesane e regionali, i moduli di schede per elenchi e inventario e l'estratto dal codice di diritto canonico.

L'altra circolare del 1.o dicembre 1925 veniva inviata dal Cardinal Segretario di Stato di Sua Santità agli Ordinari di tutta Italia con copia delle disposizioni.

Fu abbastanza lusinghiero il risultato di rapporti e di collaborazioni che se ne ottenne. Alcune delle Commissioni diocesane ed interdiocesane già esistenti e registrate nell'Annuario delle Diocesi e del Clero d'Italia del 1924 si posero in corrispondenza con la Commissione Centrale, ed altre se ne costituirono. Per ottenere più vasta e più assidua la rispondenza delle Curie Vescovili alle direttive della Santa Sede in ciò che si attiene all'arte sacra, la Sacra Congregazione del Concilio, richiamò anche essa l'attenzione degli Ordinari d'Italia sulle disposizioni suddette con un'apposita circolare in data 10 agosto scorso.

15 quesiti della Commissione

La Commissione Centrale fece immediatamente seguire a quella, una propria circolare del 1.o Ottobre 1928 indirizzata alle Commissioni diocesane e interdiocesane esistenti ed in mancanza di queste ai Commissariati Diocesani per i movimenti e documenti e dove nemmeno questi esistevano, agli Ordinari con la richiesta di precisa risposta semestrale ai seguenti quesiti:

1.o tutela (furti manomissioni, sostituzioni),

2.o custodia (fondazioni e funzionamento di musei diocesani di raccolte capitolari, parrocchiali ecc.).

3.o conservazione (distruzioni, deperimenti, pericoli di danni ecc. e loro cause),

4.o Risarcimenti e restauri.

5.o Nuove costruzioni.

6.o Ordinazioni nuove e fabbricazioni di sculture, pitture, stucchi, organi, campane, mobili e arredi sacri ecc.

7.o Impianti elettrici e adobbi artistici.

8.o Nuovi acquisti presso ditte fabbricanti e commercianti.

9.o Alienazioni.

10.o Istituzioni del Clero in cose d'arte sacra.

11.o Istituzioni del popolo in cose d'arte sacra.

12.o Pubblicazioni attinenti all'arte sacra.

13.o Riproduzioni fotografiche, fotomeccaniche, incisioni, ecc. di cose di arte sacra.

14.o Studi attinenti all'arte sacra.

15.o Variazioni nello stato giuridico e nella destinazione di Chiese di edifici ecclesiastici e cose attinenti all'arte sacra.

16.o Varie.

Riassumendo sinora si è provveduto alla costituzione di 157 commissioni diocesane e di 22 commissioni interdiocesane (comprendenti 49 curie vescovili) e alla designazione di 38 delegati vescovili.

Delle varie commissioni, 53 hanno designato il loro corrispondente, 20 hanno comunicato i loro regolamenti e statuti. La Commissione Centrale ha ricevuto dalle commissioni locali 124 relazioni e notizie sul funzionamento di 11 musei diocesani; ma risulta che esiste in Italia più di un centinaio fra musei diocesani e raccolte di opere d'arte spettanti a enti ecclesiastici.

La relazione dalla quale abbiamo attinto i dati qui riassunti accenna anche alla vasta e opportuna rispondenza avutasi dall'estero alle disposizioni, alle direttive, nonchè alla benemerita opera della Pontificia Commissione.

La voce dei Vescovi

Il Vescovo di Piacenza

« La castità ». L'Ecc.mo Vescovo di Piacenza fa argomento della sua Lettera la castità in genere, soffermandosi in ispecie a trattare della verginità « la bella virtù — scrive tra l'altro mons. Menzani — che contribuisce indiscutibilmente a fortificare la volontà, alla generosità d'animo e allo stesso eroismo, e che si può dire abbracciato appositamente per compiere un alto apostolato e una più larga missione di bene, non avendo il vergine il cuor diviso ma totalmente libero dalle quotidiane e assillanti sollecitudini della famiglia; e coloro che la praticano con spirito di carità universale estendono così tutti i loro pensieri e affetti alla società, curando gli interessi religiosi e civili del prossimo ».

Dai fulgori della verginità S. Ecc. passa in rassegna le brutture del vizio sgomento del periodo di ruinosa paganeggiante immoralità che stiamo attraversando: tocca con sapienza e con tatto un punto scabroso, delicato: l'iniziazione del fanciullo alle necessarie nozioni dei misteri della vita e la seria preparazione al matrimonio e s'augura che si possa salutare coll'Apostolo la casa dei coniugi la « *domesticam ecclesiam* ove — come in un tempio — salga la preghiera e gli sposi offrano sè stessi ed i figli ostie viventi a Dio ».

Il Cardinale-Vescovo di Sabina

« Auspicio di pace ». Salutando i suoi nuovi figli, l'Eminentissimo Cardinale Sbarretti lancia loro nella sua lettera quaresimale il cristiano augurio della pace. Dopo un commosso, riverente pensiero al suo Predecessore, il Card. De Lai di venerata memoria, S. Em., esaminati i mali che traviano la moderna società, gli urti e i dissidi sociali, il tormento del cuore umano che non trova modo come poter appagare la sua aspirazione alla pace, addita nel Redentore Re pacifico, l'autore di ogni pace, il datore dell'unica, vera pace.

« Coll'augurio di questa pace — Egli dice — vengo in mezzo a voi come padre, augurandomi che ordine e armonia di rapporti sia fra l'autorità religiosa e la civile poichè l'armonica unione delle due autorità sarà sempre una sorgente di forza, di prestigio, di benessere morale, religioso e sociale per l'intera comunità ».

L'Arcivescovo di Reggio Calabria

« Gesù Cristo nel Romano Pontificato ». Dopo il Congresso Eucaristico Diocesano, trionfo indimenticabile di fede — come lo chiama S. Ecc. — ecco il Giubileo papale che — anche tra i suoi diocesani — non può concludersi che con un « trionfo magnifico di amore ». E per preparare la trionfale manifestazione di amore al Padre comune e per chiamare tutti a questa festa di cuori l'Arcivescovo, ben sapendo che non tutti hanno del Romano Pontefice un concetto teologicamente e storicamente esatto, dice che il Papa è, come Gesù Cristo, il Reggitore supremo delle anime, il Maestro infallibile delle anime l'unico quaggiù che possa parlare alle anime da parte di Dio ».

« Noi — così Mons. Arcivescovo — Chiesa docente e Chiesa discente — tutto riceviamo da Roma; da quelle Chiavi e da quel supremo pastore universale ove è la Virtù di Dio, ove è Cristo Gesù, vivente ed operante nel suo Vicario. Tutte le Chiese, dalla Chiesa di Roma; tutti i Pastori dal Sommo Pastore di Roma. Unità meravigliosa che si assicura della divinità di Gesù Cristo e della sua opera divina ». Si augura pertanto che la sua Archidiocesi accorra a Roma. « Noi saremo ai Piedi del Papa in un pellegrinaggio calabrese che gli dirà come qui si vive della vita sua, che è la vita stessa di Gesù Cristo ».

L'Arcivescovo-Vescovo di Treviso

« La perfezione della vita cristiana ». Nella Lettera pastorale per la Quaresima S. E. mons. Longhin spiega — con S. Tommaso — che nella carità sta la perfezione della vita cristiana, la carità verso Dio, la carità verso il prossimo; ma quella deve avere il primato su questa e ne deve essere come la scaturigine: chi ama Dio ama anche il prossimo. Nella vita spirituale vi sono precetti e consigli. Orbene la perfezione della vita cristiana consiste nella osservanza dei precetti, importa un obbligo per tutti i cristiani perchè a tutti Gesù ha inculcato l'osservanza dei due grandi, fondamentali precetti, perchè tutti hanno il dovere di perfezionarsi nella pratica delle cristiane virtù.

Mons. Vescovo termina esortando i suoi figli alla santità, possibile a raggiungersi mediante la fedeltà alle piccole cose comuni, ai piccoli doveri, ciò che costituisce talvolta eroismo e, sempre, fonte di perfezione.

L'Arcivescovo di Gaeta

« Ignoranza della verità ». Durante la prima Sacra Visita Pastorale nella sua Diocesi, Sua Eccellenza mons. Casaroli ebbe modo di constatare il profondo sentimento religioso del suo popolo ma di rilevare tuttavia alcune deficienze nella pratica cristiana; le lacune diedero motivo al Pastore di parlarne nella sua lettera Quaresimale, che ha lo scopo di illuminare i fedeli sulla reale situazione della vita religiosa in Diocesi.

Rilevata la scarsa cognizione delle verità della fede, l'inadempienza del Precetto Pasquale in numero rilevante, la trascuranza della Messa festiva, il Vescovo raccomanda — sopratutto contro il rilassamento nell'istruzione religiosa del popolo — l'insegnamento religioso intensificato, la frequenza ai Sacramenti, il decoro del culto, adatto ad accrescere la pietà nei fedeli, e a tutti — clero e popolo — caldeggia in modo particolare l'Azione Cattolica.

Arrivi di prelati a Roma

ROMA, 5 notte

E' giunto in Roma il Card. Rouleau, Arcivescovo di Quebec, che ha preso alloggio presso il Collegio Canadese.

E' pure giunto in Roma l'Arcivescovo Mons. Fumasoni Biondi, Delegato Apostolico negli Stati Uniti d'America.

Conferenza di don Galloni a Trieste

TRIESTE, 5 matt.

Il direttore dell'Opera « Pro Oriente » don Francesco Galloni, ha tenuto oggi nella sala del Littorio presenti le Autorità civili, militari e fasciste un'applauditissima conferenza sul tema: « L'Italia nelle vie d'Oriente ». Ad essa hanno assistito tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni del partito e numerosissimo pubblico.

La navigazione nel porto di Odessa riattivata

ODESSA, 5 sera

Con la temperatura più mite il ghiaccio, che bloccava i piroscafi nel mare di Odessa, si è fuso e le navi hanno potuto entrare finalmente in porto. Tra questi piroscafi ve ne sono parecchi battenti bandiera estera. (*Radio Stef.*)

Opinioni e fatti

Italiani all'Estero

I giornali recano da New York:

« Nuova York è commossa dell'eroismo d'un nostro connazionale modesto il nome del quale è diventato rapidamente popolare: Patrizio Stefanelli.

Il nostro lavoratore ha avvertito — all'alba — un incendio all'ultimo piano di un palazzo di Brooklyn: ed ha immediatamente dato l'allarme ai pompieri.

Ma ha subito pensato alla gente che, all'ora mattutina, dormiva ancora; lo incendio appariva già terribilmente minaccioso per quella gente. E Patrizio Stefanelli è entrato nella casa ed è salito all'ultimo piano, tra fumo e fiamme; miracolosamente resistendo al pericolo della soffocazione mentre rottami carbonizzati precipitavano con fragore, il nostro eroe è riuscito a salvare tutte le tre famiglie che si abitavano: i coniugi Shanahan e la loro bambina, i coniugi Sauer ed il figlio loro ed i coniugi Wilson.

Quando i pompieri son giunti sul luogo del terribile incendio, Patrizio Stefanelli si sottraeva già alla gratitudine dei salvati e all'ammirazione degli spettatori dell'eroico avvenimento. E se ne andava al suo lavoro con qualche minuto di ritardo... ».

Umili, laboriosi, eroici. Questi sono gli italiani che nel mondo onorano il nostro paese.

Un "capolavoro,, bolscevico

Una notizia da Vienna informa:

« La Società Kino, società per la produzione cinematografica bolscevica, ha girato un film intitolato « Aborto ». Questo film tanto a Leningrado che a Mosca era stato qualificato dagli intellettuali come un capolavoro. A Reval invece, nell'Estonia, esso ha sollevato proteste violente. Colà erano stati invitati ad assistere alla visione cinematografica tutti gli studenti della città comprese le studentesse. Lo svolgimento non era arrivato alla metà che gli spettatori cominciarono a inveire energicamente tanto che la proiezione dovette essere sospesa. Alcune signore e stdentesse più deboli erano svenute; altre più forti avevano potuto lasciare la sala in anticipo. Alcuni medici che erano stati invitati ad assistere alla cinematografia hanno dichiarato che l'avere svolto il film dinanzi a giovinetti costituiva un vero delitto. Si è subito convocato una riunione di padri di famiglia che ha approvato all'unanimità un ordine del giorno chiedendo l'immediato allontanamento dalla carica del Ministro della P. I. e adeguate punizioni per tutti i responsabili di avere permesso la visione largita dai Soviety ».

Morale bolscevica! Ma in Estonia non se ne vuole l'importazione e se ne sente tanto l'orrore e il disgusto che il solo tentativo di introdurre il « capolavoro » di Mosca minaccia di provocare una crisi ministeriale.

Reazione tutt'altro che esagerata — sono in giuoco qui interessi troppo vitali — che fa onore alla sensibilità dei padri di famiglia estoni.

(effe)

Una nuova elargizione della Cassa di Risparmio di Firenze

ROMA, 5 sera

Il consiglio di amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio e depositi di Firenze ha deliberato di assegnare la somma di lire 300 mila per attuare una serie di provvedimenti progettati dalla R. Sovrintendenza dell'Arte medioevale e moderna per la Toscana, a favore dell'edificio monumentale di Orsanmichele in Firenze e ciò per sovvenzioni a diversi istituti, in ricorrenza del primo centenario di vita di quella provvida e gloriosa istituzione. Il ministro della pubblica Istruzione on. Belluzzo, avuto notizia della munifica elargizione, ha fatto pervenire al presidente dell'Istituto i sensi del suo compiacimento per la cospicua erogazione, che continua le tradizioni di illuminato mecenatismo delle antiche banche toscane. (*Stefani*).

Il frutto di 20 anni di stud...

Un distinto botanico l'Abate Ham... ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il ... sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: Diabete, Albuminuria, malattie del Cuore, Reni, Fegato, Vescica, Reumatismi, Emoroidi, ... vi, Stomaco, Ulceri vericose, ... za Enterite, Arterio Sclerosi, ... dori, Bronchite, Anemia Malaria, ... Questo libro è spedito gratis e ... co dai: Laboratori Vegetali (Rep. ...) Via Solferino n. 20 - Milano.

Quando si è Afflitti da Emorroidi

Poche persone sfuggono alle ... roidi ma molti possono liberarsi ... svelta di questo male, usando ... guento Foster. Questo balsamo ... l'infiammazione e nei casi di ... roidi sanguinolenti e fuoruscenti ... troverete egualmente efficace. ... que: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Difelo all'Ediphone!

La stenografia è ormai sorpassata

Voi non potete imprigionare i vostri pensieri. Le idee si sviluppano nel vostro cervello ... risposta a qualche lettera che avete ... sulle vostre labbra. Pure voi restate ... tutti gli inconvenienti che derivano dal sistema della stenografia.

Permettetemi di farvi constatare l'utilità di una dettatrice Ediphone vicino alla vostra ... vania! Voi non avrete che a sollevare il ... vitore e parlarvi in fretta o adagio, nell'istante stesso che meglio vi converrà.

Potrete così anche convincervi come migliaia di menti direttive, grazie a questo moderno sistema, guadagnano un intero mese di tempo ogni anno.

L'Ediphone è l'unica dettatrice ideata, costruita e perfezionata dal grande inventore **Edison.**

L'ADDIZIONATRICE SCRIVENTE CORONA

a 9 colonne di tasti e 10 cifre di risultato ... azionata esclusivamente con la mano ... ed è quindi molto rapida; ha i caratteri ... leggibili, il meccanismo interamente protetto dalla polvere, possiede gli ultimi perfezionamenti ed è venduta a sole nette L. 2750.

Chiedere cataloghi, referenze e dimostrazioni gratuite all'Agente Generale per l'Italia

P. CASTELLI DELLA VINCA

VIA CAVALLOTTI, 2 - MILANO

Dott. ORESTE BONAZZI

Primario Ospedale Provinciale, Bologna
Consulente Casa Cura Villa Verde

MALATTIE MENTALI e NERVOSE

Via Barberia 30, Bologna, Telef. ...
Consultazioni dalle ore 13 alle 15

Dott. A. CREAZZ...

GABINETTO DI CURE, VIA ARIENTI ...

Consultazioni dalle ore 14 alle ...

SOCCORSI D'URGENZA TELEF. ...

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli ... della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA ... Indipendenza 2 primo piano, tutti i ... non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 ...

1 Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola — Minimo L. ...

OCCASIONE vendonsi mobili ... stile antico; tavoli, scrittoi, ... mobilio casa - buffet ristorante ... denza con alzata noce ecc. Galli... presso Andreoli.

VIAGGIO Parigi (27 marzo - 3 ...) Viaggio collettivo; quota partecipazione Lire 870 ogni spesa compresa. ... Salvadori Via D'Azeglio, ... dere programma.

E' IMMINENTE L'USCITA PER I TIPI DELLA LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA DE

LA PACE DEL LATERANO

DI MONS. E. PUCCI
CON PREFAZIONE
DEL CONTE
G. DALLA TORRE

★

Volume di circa 300 pagine
Lire Dieci

*Franco di porto agli abbonati del*l'Avvenire d'Italia

CORRIERE COMMERCIALE

BANCHE E BORSE

BORSE ITALIANE

BOLOGNA, 5. — Rendita Italiana 3,50 per 71,50 — Consolidato 5% 83,02 — Banca Italia 2220 — Banca Commerciale Italiana 1475 — Banca Nazionale di Credito — Banco di Roma 119 — Cosulich 143 — Meridionali 915 — N.G.I. - Rubattino 515 — Snia Viscosa 117 — Ilva 200 — Montecatini — Fiat 624 — Adriatica Elettrica 298 — Riseria Italiana 116 — Bonifiche Ferraresi 531 — Assicurazioni Generali — Credito Fondiario 6% 470 — Credito Fondiario 6% 501. — *Cambi*: Parigi 74,60 — Londra 92,62 — New York 19,08 — Svizzera 367,15.

MILANO, 5. — Rendita Italiana 3,50 per 71,92 — Consolidato 5% 83,05 — Banca Italia 2190 — Banca Commerciale Italiana 1476 — Banca Nazionale di Credito 587 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano — Cosulich 142 — Mediterranee 610 — Meridionali 916 — N.G.I. - Rubattino 513,50 — Libera Triestina 155 — Cotonificio Cantoni — Cotonificio Veneziano 140 — Lanificio Rossi 4230 — Seta di Chatillon 228 — Nazionale 461 — Snia Viscosa 116 — 200 — Metallurgica Italiana 185 — «Elba» 51,50 — Montecatini 286 — Adriatica Elettrica 295 — Edison — Vizzola 1165 — Terni 439,50 — Zuccheri Italiane 158,50 — Industrie Zuccheri — Raffinerie Liguri Lombarde 674 — Distillerie Italiana 145 — Gulinelli Distillerie — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi — Beni Stabili 755 — Eridania — *Cambi*: Parigi 74,58 — Londra 92,62 — New York 19,06 — Svizzera 367,17 — Berlino — Bruxelles 265,10 — Zagabria 33,62 — 299 — Olanda 7,65.

ROMA, 5. — Rendita Italiana 3,1/2 per cont. 71,30 — id. f. m. 71,50 — Consolidato 5% cont. 82,75 — id. f. m. 83,02 — Obbligazioni Venezia 3,1/2 % 75,25 — Banca d'Italia 2222 — Credito Fondiario 495 — Commerciale Italiana 1474 — Credito — Banco di Roma 118,1/2 — Nazionale di Credito 588 — Credito — 530 — Banca d'America e d'Italia — Consorzio Mob. Finanziario 916 — Ferrovie Meridionali 915 — Rubattino 514 — Cosulich 142 — Libera Triestina 158 — Tramways 295 — Cotoniere Meridionali 43 — S.N.I.A. 117 — Soie de Chatillon 226 — Tirreno 49 — Terni 437,1/2 — Elba 51,50 — Metallurgica Italiana 182 — Ilva 200 — 199 — Fiat 621 — Azoto 188 — Monte Amiata 323 — Antimonio — Gas 855 — Romana Zuccheri 113 — Italia 502 — Pantanella 237 — Bonifiche Ferraresi 530 — Fondi Rustici 210 — Immobiliare 951 — Beni Stabili 755 — Fondiarie 155,1/2 — Risanamento 1228 — A.T.A. 22,1/2 — Acqua Marcia 2830 — 810 — Acquedotto Serino 618 — 375 — Cementi Spalato 235 — Isonzo — Fondiaria Vita 900 — Acquedotto 536 — Siet 159 — Banca Italo Britannica 495. — *Cambi*: Francia 74,45 — 92,62 — New York 19,0850.

VENEZIA, 5 — Rendita Italiana 3.50 per fine mese 71.60 — Consolidato 5% fine 83,05 — Obbligazioni Venezie 75.30 — Commerciale Italiana 1476 — Banco 118 — Banca Nazionale di Credito — Assicurazioni Generali 5555 — Cosulich 147 — Veneziana Navigazione 290 — Cantiere Navale Triestino 125 — Cantieri — Venezia 72 — Adriatica di Elettricità 226,50 — Terni 439 — Fiat 626 — Cotonificio Veneziano 142 — Soie de Chatillon — Grandi Alberghi 88,25 — Montecatini 286,50 — Italiana Gas 983 — Conterie 1910 — Banca Italo Britannica — *Cambi*: Parigi 74,59 — Londra 92,655 — 367,25 — New York 19,095 — Madrid 288 — Berlino 4,5350 — Bruxelles 265,25 — Vienna 2,69 — Zagabria 33,55 — Praga — Bucarest 11,40 — Budapest 3,33.

BORSE ESTERE

PARIGI, 5 — *Cambi*: Italia 133,90 — Londra 124,2450 — New York 25,6075 — Belgio — Spagna 387,50 — Svizzera 492,25 — 15,50 — Germania 6,0775.

LONDRA, 5 — *Cambi*: Italia 92,66 — New York 4,8519 — Francia 124,24 — Belgio 34,95 — Germania 20,45 — Svizzera 25,23,1/8 — Spagna 32,03 — Costantinopoli 9,85 — 34,53 — Varsavia 43,28 — Buenos Aires (peso oro) 4,728 — Rio Janeiro 5,86 — Romania 22,03.

MEDIA DEGLI INDICI GENERALI DEI PREZZI

Il Consiglio provinciale dell'economia di Milano comunica all'agenzia Stefani che secondo le statistiche da esso compilate, la media generale degli indici generali dei prezzi all'ingrosso in Italia per la quarta settimana presenta soltanto una leggerissima variazione rispetto alla settimana precedente essendo passata da 498-59 a 497. Durante la settimana in esame gli indici principali dei vari gruppi si sono comportati diversamente, sono aumentati infatti l'indice delle derrate alimentari vegetali da 575-89 a 576 per aumento nei prezzi dei vari cereali farine patate e mandorle ecc. L'indice dei minerali e metalli da 451-25 a 453-61 per aumento del prezzo del rame e dell'ottone in conseguenza dei forti aumenti verificatisi sui grandi mercati esteri e l'indice dei prodotti vegetali vari da 513-70 a 521-57 per aumento nei prezzi del fieno paglia crusca e panelli di lino, mentre sono sensibilmente diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali da 609 a 599-91 per diminuzione nel prezzo di tutto il bestiame e dei polli. L'indice delle materie tessili da 434 a 437, l'indice dei prodotti chimici da 455-53 a 452-70 e l'indice delle materie industriali varia da 524-67 a 527. L'indice dei prezzi in oro è passato da 135-4 a 125-5 mentre nella stessa settimana è aumentato negli Stati Uniti da 148-3 a 148-9 ed in Inghilterra da 133-2 a 135-5 ed è diminuito in Germania da 140 a 139-6.

AGRICOLTURA

MERCATO DI VERONA

Frumento: grano fino da 138,50 a 140; buono da 136 a 138; basso da 132 a 134 — Estero di forza (Manitoba Dom) da 150 a 156; comune da 138 a 141.

Segala da 105 a 108 — Orzo da 110 a 115 — Avena nazionale da 108 a 111; estera da 99 a 102.

Granoturco: Pignoletto rosso da 120 a 122 — Nostrano colorito da 116 a 119 — Nostrano pignolone (Scaiolo) da 112 a 115 — Plata rosso sano da 107 a 109 — Plata giallo sano da 105 a107— Danubiano giallo sano da 109 a 111.

Risoni: Vialone da 140 a 154 — P. 6 da 115 a 126 — Maratelli da 110 a 120 — Originario o comune da 100 a 110.

Risi (tela per merce): Vialone da 245 a 260 — P. 6 da 200 a 210 — Maratelli da 195 a 205 — Originario o comune da 155 a 165 — Mezza grana da 95 a 105 — Giavone da 70 a 80 — Risetta da 85 a 95.

Semi da prati: Erba medica fina selezionata immune da cuscuta da 425 a 475 — Erba medica mercantile da 325 a 375 — Trifoglio fino selezionato immune da cuscuta da 750 a 825 — Trifoglio mercantile da 575 a 675; rosso da 375 a 425; ladino da 4 mila e 5 mila — Loglio nostrano da 140 a 155 — Panico da 180 a 200.

Semi oleosi: Seme lino da 230 a 250 — Ricino con guscio da 152 a 162; pulito da 245 a 260 — Ravizzone fino nuovo da 155 a 165 — Colza fina nuova da 175 a 185.

Foraggi: Maggengo sciolto nuovo da 52 a 57; imballato nuovo da 55 a 59 — Agostano sciolto da 50 a 53; imballato da 52 a 55 — Terzuolo da 45 a 50 — Erba medica da 49 a 53; imballata da 51 a 55 — Panello di granone da 79 a 81 — di lino da 102 a 107.

Legna: forte da 17 a 19 — dolce da 12 a 13.

Tendenza del mercato: Frumenti fiacchi — Granoni aumentati.

Buoi — Prima qualità peso vivo, da 400 a 450; peso morto da 760 a 815; seconda qualità, peso vivo, da 320 a 370; peso morto da 650 a 750; terza qualità peso vivo da 230 a 280; peso morto da 550 a 600.

Vacche — Prima qualità, peso vivo, da 360 a 420; peso morto da 710 a 780; seconda qualità, peso vivo, da 280 a 340; peso morto da 650 a 700; terza qualità, peso vivo, da 240 a 260; peso morto da 510 a 580.

Tori — Prima qualità, peso vivo, da 350 a 400; peso morto da 600 a 700; seconda qualità, peso vivo da 250 a 300; peso morto da520 a 600.

Vitelli — Da latte: prima qualità: peso vivo da 600 a 650; peso morto da 720 a 820; seconda qualità, peso vivo, da 450 a 800; terza qualità, peso vivo, da 450 a 500; peso morto da 580 a 640.

Castrati — Peso vivo, da 250 a 370; peso morto da 525 a 740.

Mercato abbastanza animato. Prezzi sostenuti.

MERCATO DI FERRARA

Listino settimanale dei prezzi di derrate e merci all'ingrosso (fuori dazio) verificatisi sul mercato di Ferrara.

Cereali — Frumento ferrarese buona mercantile, al Q.le, da L. 139 a 141, idem idem mercantile da 136 a 138; frumentone ferrarese da 106 a 108; farina di frumento marca B da 172 a 174; crusca da 78 a 80; tritello da 71 a 73; farina gialla con crusca da 120 a 122, idem idem per uso zootecnico da 110 a 112, idem idem abburattata da 126 a 128; avena bianca da 94 a 96, id. rossa da 103 a 105; fagioli colorati ruvioiti e verdoni da 280 a 300.

Sementi — Seme canapa 1928 da 1500 a 1700; seme trifoglio tipo corrente da 550 a 600 id. id. prima qualità da 600 a 700; seme medica tipo corrente da 280 a 300 id. id. prima qualità da 300 a 320; seme lino da 200 a 210.

Tessili — Canapa buona, in fagotti ed in natura, di Bondeno e di Cento, il Q.le, canapa fina in fagotti ed in natura del Ferrarese da 500 a 510; canapa buona in fagotti ed in natura del Ferrarese da 490 a 500; canapa comune in fagotti ed in natura da 470 a 480; canapa inferiore in fagotti ed in natura da 420 a 440; scarti di canapa naturale da 390 a 400; canaponi scavezzi da 390 a 400; stoppe naturali da 280 a 300; stoppe di prima e seconda qualità da 315 a 330; stoppe di terza, nette da quarta da 270 a 280.

Foraggi — Fieno maggengo sciolto posto in carro sul luogo di produzione, il Q.le da L. 38 a 42, id. id. pressato (vagone partenza) da 44 a 48; fieno misto sciolto, posto in carro sul luogo di produzione da 34 a 40, id. agostano sciolto posto in carro sul luogo di produzione da 28 a 34, id. id. pressato (vagone partenza) da 34 a 40; erba medica sciolta, posta in carro sul luogo di produzione da 36 a 40, id. id. pressata (vagone partenza) da 42 a 46; paglia naturale, posta in carro sul luogo di produzione da 10 a 12, id. pressata (vagone Darsena) da 15 a 17.

Legna — Zocca forte con taglio mercantile il Q.le da L. 22 a 24, id. dolce id. id. da 19 a 21; pali forti con taglio mercantile da 25 a 27, id. dolci id. id. da 23 a 25; fascine forti da 16 a 17, id. dolci da 13 a 15.

Bestiame — Buoi da lavoro (peso vivo) il Q.le da 400 a 440; vacche da lavoro (peso vivo) da 350 a 440; buoi di macello (peso vivo) prima qualità da 400 a 440, id. (peso netto) id. id. da 775 a 825; idem (peso vivo) seconda qualità da 315 a 350, id. (peso netto) di seconda qualità da 650 a 700; vacche da macello (peso vivo) prima qualità da 375 a 380 id. peso netto prima qualità da 300 a 315, id. (peso netto) prima qualità da 650 a 675; id. (peso netto) da 500 a 540.

L'IMPORTAZIONE DEL GRANO LIBERA IN ISVIZZERA

Domenica à avuto luogo la votazione federale sul rifornimento del paese in grano senza monopolio. Il progetto del Consiglio federale e della assemblea federale appoggiato da tutti i partiti borghesi contro i socialisti è stato accettato con 438 mila voti contro 222 mila e da 21 cantoni su 22. In seguito all'approvazione del progetto, a partire dal 1.o luglio l'importazione privata del grano sarà di nuovo libera, sotto riserva però del pagamento di alcune tasse a favore della protezione dei grani indigeni.

IL RACCOLTO DEL RISO IN INDIA

Il Governo dell'India ha comunicato all'Istituto internazionale di agricoltura i dati del rapporto finale sul riso che si riferiscono al 97 per cento dell'intera superficie dedicata normalmente a questa coltura nell'India. La superficie coltivata a riso viene stimata quest'anno di 33.235.000 ettari e risulta quindi superiore di 1.540.000 ettari in confronto al 1927-28, e di 1 milione 475.000 ettari in confronto alla media quinquennale precedente. La produzione espressa in risone viene stimata 485.665.000 quintali ed è una delle più abbondanti verificatesi negli ultimi anni. Essa supera i 54 milioni di quintali la produzione dell'anno passato e di oltre 15 milioni la media dei cinque anni precedenti. Il rendimento per ettaro risulta alquanto migliore di quello del 1927 e lievemente superiore alla media.

LEGISLAZIONE

Dal Sommario della «Gazzetta Ufficiale» del 28 febbraio 1929, n. 50.

749 — *Regio Decreto* 6 dicembre 1928 numero 3433. Ordinamento delle Cattedre ambulanti di agricoltura.

750 — *Regio Decreto-Legge* 31 gennaio 1929, n. 187. Norme per il nuovo ordinamento dell'Ente nazionale per le industrie turistiche.

751 — *Decreto Ministeriale* 15 febbraio 1929. Nomina di presidenti delle Sezioni lavoro e previdenza sociale dei Consigli provinciali dell'economia.

Regio Decreto 21 febbraio 1929. Nomina del presidente e di due vice-presidenti dell'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Venezie.

Decreto Ministeriale 10 febbraio, 1929 Modificazioni al regolamento generale della Borsa merci di Milano ed al regolamento interno per la Sezione cereali.

Decreto Ministeriale 15 febbraio 1929 Autorizzazione alla temporanea importazione ed esportazione di aeromobili a mezzo di «libretti per i passaggi in dogana».

Col R. decreto del 27 Febbraio 1929, il Ministero dell'Economia Nazionale ha approvato gli emendamenti chiarificativi degli articoli 51 Regolamento Generale, 3 Regolamento Interno e 23, 24 Regolamento della Cassa di Garanzia e Compensazione, sui quali si ribadisce il criterio base dell'art. 43 del Regolamento Generale che fa obbligo al compratore che ha esercitato il diritto di ricevere la merce, di eseguire effettivamente il contratto mediante ritiro della merce stessa, escludendo quindi qualsiasi possibilità di compenso.

Regio decreto 17 febbraio 1929 col quale si istituisce a Torino una Borsa per la contrattazione delle merci.

BORSE CEREALI

MILANO, 5 — La sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia *Stefani* le quotazioni ufficiali odierne *Frumento* calmo. Attivo con prezzi deboli. Apertura contante 137, Marzo 137.25, Maggio 137.25; Luglio 133.75. Chiusura contante 136.75 Marzo 137.10, Maggio 137.20; Luglio 133.75. *Granoturco* Irregolare attivo con prezzi deboli sostenuto in Luglio apertura Marzo 97.50, Maggio 101.65, Luglio 93.20. Chiusura contante 96.50; Marzo 96.50, Maggio 101.60; Luglio 93.45. *Riso* sostenuto numerose contrattazioni specie sul riso. Apertura Maggio 155.80, Luglio 155.75. Chiusura Maggio 156.10, Luglio 156.20. *Risone* sostenuto numerose contrattazioni apertura Maggio 111.50, Luglio 111.50, Chiusura Maggio 112, Luglio 112.

La consegna dei premi nel concorso per autocarri con combustibili nazionali

Dichiarazioni di S. E. Martelli

ROMA, 5 sera

Ha avuto luogo, in una sala del Ministero dell'Economia nazionale, la consegna dei premi assegnati dalla Commissione esaminatrice del concorso che ebbe luogo in Roma nel passato novembre tra autocarri azionati con combustibili nazionali. Alla cerimonia è intervenuto il ministro Martelli, accompagnato dal direttore generale dell'Industria e delle miniere gr. uff. Petretti, ed erano presenti l'ing. Italo Locatelli, presidente della Commissione esaminatrice del concorso e vicepresidente dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione; l'ing. Vincenzo Grazioli, presidente del Consiglio tecnico dell'Associazione stessa: il dott. Francesco Borelli del Comitato esecutivo della A.N.C.C., l'ing. marchese Nicolò Gavotti, segretario del Consiglio di amministrazione dell'A.N.C.C.; il ten. colonn. Eginardo Bongiovanni pel Comitato di mobilitazione civile; l'ing. Guido Stellingworff del R. Automobile Club Italiano. Erano presenti i rappresentanti di tutte le ditte concorrenti.

L'ing. Locatelli, a nome del presidente dell'A.N.C.C., gr. uff. ing. Tarlarini, assente per precedenti impegni, ha ringraziato il ministro per aver voluto presenziare alla cerimonia e ha posto in rilievo che i Ministeri dell'Economia, della Guerra, e delle Comunicazioni, nonchè la Federazione fascista dell'industria mineraria, il R. Automobile Club Italiano e il Touring Club, hanno partecipato con propri fondi all'assegnazione di premi, dimostrando il loro interessamento al concorso e contribuendo alla migliore riuscita di esso. Ha quindi ricordato gli ottimi risultati del concorso, i quali permettono di constatare che l'impiego di combustibili nazionali, olii pesanti, fluidi, semikoke di ligniti, carbone di legna, può ridurre la spesa del combustibile sugli autocarri dal 50 all'80 per cento nei confronti della benzina. Ha segnalato infine al ministro il prezioso contributo portato ai lavori della Commissione dall'ing. Galotti, che ha curato l'organizzazione del concorso, e dall'ing. Grazioli, al quale si deve l'accurata elaborazione dei dati tecnici del concorso stesso.

Ha risposto il ministro dichiarandosi lieto di poter conferire i premi nella sede del Ministero dell'Economia nazionale a cui è deferito il compito di incoraggiare il progresso economico della Nazione. Ha affermato che l'Italia deve intensificare i suoi sforzi per utilizzare ogni propria risorsa naturale, in modo da raggiungere e, se possibile, superare i considerevoli risultati, già conseguiti in questo campo da altre Nazioni.

Il ministro ha concluso che gli ottimi risultati che è possibile ottenere nell'autorizzazione, mercè la sostituzione del carburante nazionale al combustibile liquido straniero, debbono considerarsi della massima importanza nel grande quadro dell'economia nazionale, e ha espresso il suo più vivo compiacimento a tutti coloro che hanno portato il contributo della propria attività per la riuscita dell'importante esperimento. E' seguita quindi la consegna dei premi ai vincitori del concorso.

Vasto programma di attività tracciato dal Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 5 sera

Il Direttorno del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto numerose sedute sotto la presidenza del senatore Marconi, presenti tutti i suoi membri e il direttore generale della istruzione superiore procedendo attivamente nell'organizzazione del consiglio. Sono quasi ultimate le trattative per un completo accordo fra consiglio e confederazioni, affinchè queste possano sistematicamente segnalare quei problemi legati all'economia generale del Paese, la cui soluzione loro interessa maggiormente, mentre a studiarli e a risolverli dedicherà poi ogni cura il consiglio. Fu predisposto l'assegnazione di borse di studio per specializzare un buon numero di ricercatori adatti sopratutto nelle discipline per le quali si è riscontrato deficienza di competenti. Il direttorio a mezzo dei comitati ha iniziato l'esame delle commissioni dei laboratori ed istituti scientifici esistenti in Italia per stabilire il modo di aiutare i meglio attrezzati e più adatti a ricerche sistematiche, possibilmente cercando di specializzarsi. Il direttorio stà pure provvedendo a dotare l'Italia di quei mezzi di ricerca perfezionati che sono necessari allo stato attuale della scienza, in modo da non lasciarsi distanziare troppo dalle Nazioni meglio organizzate di noi. Fu stabilito fra l'altro, di costruire al più presto una stazione sperimentale radiotelegrafica, per lo studio di quei problemi così complessi che formano oggetto di intense ricerche da parte degli altri Paesi e che noi non abbiamo ancora potuto affrontare efficacemente. I comitati ora completamente organizzati hanno già iniziato attivamente il loro lavoro. Intanto la commissione per i problemi dell'alimentazione, ha predisposto per il prossimo aprile un'accurata inchiesta alimentare in diverse regioni d'Italia, per ricavare gli elementi, necessari, per conoscere come si nutre il popolo italiano, e se tale nutrimento è razionale. La commissione per i combustibili sintetici e i carburanti sta provvedendo a ricerche sperimentali a Padova, Roma, Napoli e Torino, e quella per i fertilizzanti, stà riassumendo i risultati finora ottenuti e ha preprato un piano completo di ricerche complementari che sarà subito iniziato. Si è stabilito altresì di considerare la società italiana per il progresso delle scienze oltre che come organo di alta sintesi scientifica e di collegamento fra la scienza pura e la tecnica industriale, come organo per una sempre maggiore divulgazione dei problemi scientifici, ed all'uopo è stato deciso di prendere accordi con la presidenza della società stessa.

CRONACA SPORTIVA

LA COPPA SCHNEIDER A SETTEMBRE

Apparecchi inglesi a 670 km. all'ora

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 4 marzo

In Inghilterra fervono i preparativi per la Coppa Schneider. La squadra che deve prendervi parte è composta dal comandante Orlebar, dai piloti tenenti d'Arcy Greig e tenente Sainforth e dall'ufficiale di volo D. F. W. Atcherley.

Il tenente D'Arcy Greig, vincitore della Coppa del 1927, lo Stainforth e l'Atcherley, hanno già effettuato parecchi voli a grande altezza nella scorsa settimana. Per questi voli di allenamento essi hanno usato gli stessi apparecchi che furono adoperati per la Coppa Schneider del 1927 ma durante il prossimo mese gli aviatori entreranno in possesso degli aeroplani appositamente costruiti per la prossima gara. Essi effettueranno i voli sperimentali con i nuovi apparecchi all' aerodromo di Calshot.

Questi quattro aeroplani speciali da corsa sono dotati di alcuni dei perfezionamenti definitivi del Supermarine Napier, con il quale il tenente D'Arcy Greig volò lo scorso autunno alla velocità di circa 510 chilometri all'ora.

Due dei nuovi apparecchi sono stati costruiti dalle officine «Supermarine Aviation» e due dalla «Gloster Airerars Company». I motori sono stati fabbricati dalle officine «Napier e Figli» e da quelle della «Rolls Royce».

Il più assoluto segreto è stato mantenuto sulla costruzione degli apparecchi. Il Governo, il quale ha speso vari milioni per la loro costruzione, ha stabilito che rendere noto al pubblico il più piccolo dettaglio dei perfezionamenti di cui saranno dotati i nuovi apparecchi, equivaleva a regalare la coppa alle nazioni concorrenti.

I competenti sperano che questi nuovi apparecchi saranno in grado di raggiungere una velocità di oltre 670 chilometri all'ora.

Alcuni critici hanno dichiarato che il denaro speso per ottenere questa velocità pazzesca è sprecato, poichè simile rapidità non è utilizzabile praticamente.

Occorre però ricordare che la velocità di 283 chilometri e 20 raggiunta dall'America vincitrice della coppa del 1923, che allora sembrava inverosimile, è ora comunissima, ed è ora raggiunta da tutti i nuovi apparecchi da guerra inglesi.

Gli studi e gli esperimenti uniti ai differenti récords, hanno insegnato molti perfezionamenti agli ingegneri, e gli apparecchi da corsa hanno dato modo di provare le concezioni teoriche.

D'altra parte i disegnatori di motori sono stati obbligati di creare delle macchine molto perfezionate e di pochissimo peso, che hanno poi potuto applicare ad apparecchi di produzione standardizzata.

La gara per la Coppa Schneider, alla quale parteciperanno gli Stati Uniti, l'Italia e la Francia, attrarrà un pubblico colossale. Si calcola infatti che un milione e mezzo di persone assisteranno alla corsa che avrà luogo a Portsmouth e a Southsea, il 7 del prossimo settembre. (Internaz. News Serv.).

SCI

Gare sciatorie per la milizia

LIMONE, 5 sera

Ieri ha avuto luogo a Limone Piemonte la prima giornata delle gare annuali di sci della milizia.

Alle ore 8 il Capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. generale Terruzzi ha dato il via alle squadre competitrici. Ecco il risultato:

Coppa Mussolini (campionato percorso circa Km. 30 dislivello m. 1.200) hanno partecipato alla prova 10 pattuglie; si e classificata prima la Seconda Zona in ore 2 e 54.2; 2.o L'Ottava Zona in ore 2.16 3 quinti; 3.a La quinta zona in ore 2.26'33".

Targa Terruzzi per milizia di frontiera percorso Km. 25 dislivello metri 1000. Hanno concorso 10 pattuglie. Si è classificata prima una pattuglia del la Seconda Zona in ore 2.6'20"; 2.o Un altra pattuglia della Seconda Zona in ore 2.18'42; 3.o Una pattuglia della Prima Zona in ore 2.23'44.

Coppa Comando Generale — Categoria allievi - percorso circa Km. 20 con dislivello m. 800). Vi hanno partecipato 11 pattuglie si è classificata prima la Seconda Zona in ore 2.12'22; 2.o La Terza Zona in ore 2.21'24"; 3.o La Quinta Zona in ore 2.45'46". (*Stef.*)

LAWN TENNIS

Campionati italiani interclubs

ROMA, 5 sera

La Federazione Italiana di Lawn Tennis comunica: Si rinnova l'avvertenza ai circoli affigliati che il 15 corrente scade il termine per l'iscrizione ai campionati Italiani interclubs di prima categoria, «Coppa Mario Biand» e di seconda categoria «Coppa Aldo Luzzatto». Le domande d'iscrizione debbono essere rivolte alla segreteria federale. Ferme restando le norme tecniche per lo svolgimento di dette gare, i partecipanti però dovranno esere provvisti delle tessere della F.I.L.T. e del *Coni*, valevoli per l'anno in corso, e le date degli incontri, in entrambe le gare, saranno fissate dalla presidenza federale ad estrazione avvenuta.

Un'azienda zootecnica a Ravenna

ROMA, 5 sera

Con decreto in corso di pubblicazione, su proposta del ministro dell'Economia nazionale e coi contributi del Ministero stesso, della provincia, del Comune, delle Federazioni provinciali fasciste, degli agricoltori e dei Sindacati agricoli e della Cattedra ambulante di agricoltura di Ravenna, è stata costituita l'Azienda zootecnica ravennate.

Tale azienda, cui è stata riconosciuta personalità giuridica, ha per scopo di contribuire all'incremento delle produzioni animale e vegetale che hanno maggiore importanza nell'agricoltura locale e particolarmente della produzione del bestiame comune e da latte e delle foraggere. L'azienda è retta da un Consiglio d'amministrazione, del quale fanno parte i rappresentanti degli enti che hanno costituito il patrimonio iniziale.

Al direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Ravenna è affidata la direzione tecnica dell'istituzione.

ADUNATA DEI DIRIGENTI dell'A. N. A.

MILANO, 5 sera

Ieri, presso la sezione locale dell'Associazione Nazionale Alpini convocati dal commissario on. Manaresi e presente il vice commissario comm. Parolari si sono radunati i presidenti delle sezioni della A. N. A. di Roma, Milano, Bergamo, Brescia, Cremona, Trento, Bolzano, Torino, Cuneo, Asti, Novara, Padova, Verona, Udine, Genova e Bologna.

L'on. Manaresi dopo aver commemorato il defunto capitano Longo ha riferito sull'organizzazione del convegno nazionale indetto in Roma per i giorni 6, 7 e 8 aprile impartendo disposizioni perchè la manifestazione promossa coll'alto assentimento del Sovrano e del Duce riesca degna delle elevate finalità patriottiche perseguite dall'A. N. A.

In base alle informazioni fornite dai presidenti delle sezioni si calcola che ventimila alpini parteciperanno alla pittoresca adunata con un centinaio di gagliardetti e numerosissime fanfare. Le ferrovie dello Stato ha concesso notevolissime riduzioni per i soci dell'Associazione Nazionale Alpini che parteciperanno al Convegno nonchè per le loro famiglie ed hanno disposto l'organizzazione di ben 14 treni speciali. (*Stefani*).

Gli elettori hanno diritto a un solo viaggio a tariffa ridotta

ROMA, 5 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme per i viaggi degli elettori politici. E' stabilito che la concessione è accordata per un solo viaggio di andata e ritorno in 1.a, 2.a o 3.a classe agli elettori politici aventi residenza abituale in un comune diverso da quello in cui sono inscritti, quando si recano alla propria sezione elettorale, per le elezioni dei Deputati al Parlamento.

IL PROCESSO contro 15 comunisti al Tribunale speciale

ROMA, 5 sera

Si è iniziato ieri al Tribunale Speciale il processo contro quindici comunisti, fra i quali si trova uno svizzero, certo Hofmaier Emilio, che, com'è noto, sembra faccia parte del Cominterin di Mosca.

Espletate le formalità procedurali, il primo ad essere interrogato è stato l'imputato Hofmier che ha ammesso la sua responsabilità nei reati che egli dice di aver consumato per incarico di un deputato comunista svizzero tale H. Ha aggiunto di aver partecipato a due riunioni clandestine ed ha ammesso di essersi servito di un passaporto falso fornitogli dai comunisti svizzeri.

E' stata quindi interrogata la giovane triestina Giuseppina Zoglia, la quale ammette di aver fatto parte del partito comunista ma come semplice gregaria; accettò poi di entrare nell'ufficio di soccorso rosso, ma sempre come semplice impiegata. Aggiunge di conoscere l'Hofmaier e, pur non occupandosi di politica, partecipò al convegno di Pavia.

L'imputato Arioli dice addirittura di non aver mai fatto parte di alcun partito politico e spiega di aver affittato una camera della sua abitazione ad Abbiategrasso per il famoso convegno, al quale partecipò perchè invitato.

Il quarto imputato Giuseppe Chierichetti si professa innocente e, contrariamente a quanto aveva affermato in istruttoria, nega di essere comunista. Uguale dichiarazione fa l'ultimo degli imputati l'Amodeo, dopodichè sono escussi testi. Il P. M. avv. Fallace ha quindi pronunciato la sua requisitoria.

UN MORTO E UN FERITO provocato dal panico in un cinematografo

TRAPANI, 5 sera

Ieri verso le 19,30 al cinematografo Fontana, sito in corso Vittorio Emanuele, lo spettacolo era appena cominciato quando la pellicola si spezzò. L'operatore illuminò la sala, ma dopo pochi istanti si videro uscire dalla cabina di proiezione lingue di fuoco che gettarono il terrore fra il pubblico e lo misero in una fuga disordinata. Ad un tratto una forte detonazione accresceva lo spavento degli astanti e mandava in frantumi tutti i vetri del locale.

Tale Salvatore Matera, di anni 51, ricevitore del lotto, appena uscito dal cinematografo riparava in un caffè e perdeva i sensi. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio il medico di guardia non ha potuto che constatarne, la morte avvenuta in seguito a choc nervoso. Poco dopo veniva pure soccorso tale Antonio Piazza, di anni 26, viaggiatore di commercio, che presentava abrasioni alla mano destra e contusioni al fianco sinistro che sono state però giudicate guaribili in pochi giorni.

RADIOFONIA

Mercoledì 6 marzo

COMUNICAZIONI STAZIONE di MILANO

Dalle 11,15 *alle* 18 — 11,15: Segnale d'apertura; Musica riprodotta; 12,15: Notizie; 12,30: Segnale d'apertura; Notizie; Radio Quartetto dell'EIAR; 13,30: Segnale orario; Prezzi di chiusura della Borsa di Milano; 16,30: Segnale d'apertura; Trasmissione del Quintetto del Ristorante Savini; 17: Borse, Mercati e Cambi; 17,20: Cantuccio dei Bambini. Lalla Cima: Esecuzioni pianistiche; 17,45: Comunicazioni agricole a cura della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari; Notizie; 18: Fine della trasmissione.

Dalle 20 *alle* 24 — 20: Segnale d'apertura; Il Radio Giornale dell'Enit e Comunicazioni del Dopolavoro; 20,15: Carlo Brugnara: Folklore italico; 20,25: Notizie Stefani; 20,30: Segnale orario; Eventuali comunicati ufficiali dell'EIAR; Concerto di musica leggera; 21,5: Trasmissione di una commedia dal Teatro Arcimboldi; 21,45 circa: Quintetto dell'EIAR; 22 circa: Alberto Colantuoni: Di tutto un po'; 22,10: Quintetto dell'EIAR; 22,55: Notizie Stefani e Bollettino economico mondiale radiotelegrafico; 24: Fine della trasmissione.

COMUNICAZIONI STAZIONE di ROMA

Dalle 13 *alle* 18,30 — 13: Segnale d'apertura; Concerto del Trio Radio; 14: Giornale parlato; Chiusura della Borsa; Notizie; 16,40: Giornale parlato; Notizie; Cambi; Giornalino del Fanciullo; Comunicazioni agricole; 17,30: Segnale orario; Concerto strumentale e vocale diurno.

Dalle 18,30 *alle* 23 — 18,30: Servizio Radioatmosferico Italiano con trasmissioni di segnali speciali emessi dalla R. Scuola Federico Cesi; 18,40: Lezioni di Radiotecnica e Radiotelegrafia Morse dalla R. Scuola Federico Cesi; 19,50: Giornale parlato; Comunicati dell'Enit e del Dopolavoro; Rubrica sportiva (20,15): Notizie; Cambi; Bollettino meteorologico; 20,29: Segnale orario; 20,30: Giornale parlato; Sfogliando i giornali; ore 20,45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dallo Studio 22,50: Giornale parlato; Ultime notizie; 23: Fine della trasmissione.

Il tempo che farà oggi

ROMA, 5 sera

Ecco le previsioni meteorologiche sul tempo che farà domani mercoledì:

Situazione barica: Regime di bassa pressione su tutto il bacino mediterraneo, con centro 754 sul medio Tirreno, area d'alta pressione estesa dall'Irlanda all'Europa centrale, con centro (766) sulla Germania.

Probabilità: La depressione tirrenica determina venti settentrionali, generalmente moderati sull'alta Italia e su parte della media, di libeccio sul resto della penisola e sulla Sicilia, di maestro sulla Sardegna. Il tempo tende a migliorare all'estremo nord, ma le precipitazioni si manterranno sul rimanente dell'Italia e saranno più copiose sull'Appennino. Poche variazioni nella temperatura. Mare generalmente mosso.

CORRIERE BOLOGNESE

UNA DISCUSSIONE FILOSOFICA al Circolo di Cultura

Ad una mia conferenza sulla filosofia di Antonio Rosmini, tenuta l'anno passato al Circolo di Cultura di Bologna aveva fatto seguito una discussione, interloquendovi, fra altri egregi cultori degli studi filosofici, anche monsignor dott. Giulio Cantagalli, a cui il prof. dott. Olinto Marella ebbe ad osservare per suo conto che le osservazioni di lui erano improntate a un non accettabile scetticismo sulla capacità degli studi filosofici di giungere al vero. Da ciò mons. Cantagalli ha preso lo spunto per una conferenza, che ha tenuto domenica nel pomeriggio allo stesso Circolo, col tema già annunziato: «La filosofia del fantasma». La quale, per mons. Cantagalli è la «Gnoseologia pura» nel senso come questa è stata fondata da Giuseppe Zamboni; alla quale io ho contribuito e con varia attività combattiva e con alcune ricerche e studi personali.

L'opinione di mons. Cantagalli è che la gnoseologia pura sia un tentativo interamente fallito nello scopo di fondamentare la realtà e la validità del conoscere; anzi essa teoria gnoseologica, per lui, fa sfumare il conoscere in una fantasmagoria di elementi puramente campati nell'immaginazione e non riesce con la funzione che attribuisce all'intelletto a conferire a tale fantasmagoria alcuna stabilità, nè alcuna consistenza che salvi la verità. Giustizia sommaria, insomma, e fatta anzi con tono ironico e spesso sarcastico, e talvolta con veemenza di accenti.

E alla conferenza seguì un breve contraddittorio, in cui, sincerità per sincerità, io contrapposi la fondamentale considerazione che mons. Cantagalli, pur avendo toccato i punti più delicati della teoria dei gnoseologi puri, aveva fatto ciò con durezza bensì, tale da legittimamente irritare i cavalieri di quella purezza, ma anche senza penetrare nello spirito animatore di quella purezza medesima, alla quale detti cavalieri tengono con uno scrupolo e una tenacia di cui essi ritengono vi sia somma ed assoluta necessità, se si vuol giungere a risolvere fino in fondo i connessi radicali problemi e insieme e sfatare gli errori e le prevenzioni del pensiero moderno, contrarie all'oggettivismo cristiano. E conclusi con l'augurio che l'egregio e dotto contraddittore possa arrivare a porsi veramente dal punto di vista della gnoseologia pura, dal che non può non derivare, noi pensiamo, una accettazione delle tesi fondamentali di essa.

Il prof. Marella poi, pur non volendo entrare in merito alla valutazione positiva della gnoseologia pura, dichiarò all'egregio conferenziere che la sua dissertazione non faceva che confermarlo nella impressione esternatagli l'anno passato, e che più sopra abbiamo riferito.

Evidentemente, non è questa del giornale la sede indicata per una esposizione degli argomenti con cui monsignor Cantagalli, con il sussidio di una debbo dirlo, pregevole erudizione storica, sostenne la sua tesi stroncatrice e di quelli con cui io ebbi a replicare. La sede adatta è la calma e serena discussione che si può fare a tu per tu, e le riviste scientifiche. Qui debbo soltanto dire che mi ha fatto piacere la discussione, che mi è riprova indiretta dell'interesse che suscita la gnoseologia pura tra gli studiosi, tra cui pensoso ed appassionato sta mons. Cantagalli, ed anzi è a dire che la passione speculativa è attestazione di sincero amore al vero, e quindi merita simpatia anche da parte, anzi soprattuto, da parte di chi è, in tutto o in parte avversario. Specialmente quando, come è nel caso presente, gli avversari sono animati dal comune desiderio di render servigio ai comuni ideali della verità religiosa che tanto sublima i credenti nelle massime del pensiero cristiano.

Siro Contri

Per lo studio dell'agiografia locale nelle scuole

Il Segretariato per la Scuola della Giunta Diocesana comunica:

Questo Segretariato ha provveduto col patrocinio e la approvazione di S. Em.za Reverendissima il Cardinale Arcivescovo, alla pubblicazione di un primo foglietto di notizie e letture sui *Santi e le Feste Bolognesi* riguardanti le ricorrenze del primo semestre dell'annata. Il foglietto s'indirizza particolarmente agli insegnanti che debbono, secondo una savia disposizione dei programmi, dare ai fanciulli notizie dell'agiografia locale; e si adatta, nella compilazione, ai bisogni della scuola, recando notizie elementari, brevi letture, indicazioni bibliografiche.

Sommario di questo primo foglietto è il seguente: *Parole di S. Eminenza — S. Caterina da Bologna — B. Arcangelo Canetoli — B. Nicolò Albergati — B. Imelde Lambertini — La Madonna di S. Luca — Altri santi bolognesi del 1.o semestre.* Sarà completato nell'autunno da un secondo foglietto, che recherà notizia dei principali santi ricorrenti nel secondo semestre.

Il foglietto, col cordiale consenso del R. Provveditore agli Studi e del Direttore Generale delle Scuole di Bologna, sarà inviato gratuitamente agli insegnanti della città e diocesi: e quanti desiderano averne copia per scuole private, di religione, ecc. possono farne richiesta alla sede della Giunta Diocesana (Arcivescovado - via Altabella 8).

Lo scopo di questa iniziativa è di generalizzare e aumentare nella scuola la conoscenza delle più nobili tradizioni della nostra terra, così ricche di poesia e d'insegnamenti morali, così suggestive ed attraenti. Diciamo generalizzare perchè in molte scuole sono state già compiute, con lodevole diligenza ricerche sull'argomento del l'agiografia locale, per opera di egregi direttori ed insegnanti: e l'iniziativa di questo Segretariato vuole appunto integrare le opere isolate, giungendo anche là dove, per varie ragioni siffatte ricerche siano riuscite difficili o impossibili. Diciamo aumentare, perchè il nostro foglietto vorrebbe pure incoraggiare i volonterosi a ricerche più minute e profonde, sulla scorta di studi e di lavori anche recenti, tra i quali vogliamo ricordare quelli, in corso, di mons. G. Cantagalli sulla Rassegna «Il Comune di Bologna», pubblicati anche in fascicoli illustrati a parte.

Questo Segretariato inizia così una attività di assistenza e di consulenza didattica per l'insegnamento religioso, di cui tutti gli insegnanti della città e diocesi possono giovarsi, richiedendo, con lettera al Segretariato stesso (presso la Giunta Diocesana, all'indirizzo surriferito), quelle indicazioni didattiche, bibliografiche, ecc., di cui abbiano bisogno per le loro lezioni di religione.

ECHI DI CRONACA

I Migliori mobili

di stile moderno e antico, prezzi inconcorribili, nei grandi magazzeni della premiata Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 (interno) e succ. Via Saffi 1.

Inaugurazione dei corsi alla scuola per industrie artistiche

Nella sede della R. Scuola per industrie artistiche in Bologna, posta in Via Cartoleria N. 9, con la piena approvazione del Ministero dell'Istruzione pubblica, si sono iniziati tre corsi speciali per giovani già avviati all'arte e per artigiani: 1.o) *Per l'arte del libro e della stampa*, estesa anche a quella su tela. 2.o) *Per gli stucchi e imitazione dei marmi*, industria che in Bologna nel 700 fu fiorentissima. 3.o) *Per ebanisti intagliatori*, a base di illustrazioni e cognizioni artistiche, storiche e tecniche. Questo corso fu esperimentato nello scorso anno e destò fra gli artigiani del legno vivissimo interessamento. In questo anno sarà maggiormente sviluppato e perfezionato.

Erano presenti il Collegio dei professori, gli insegnanti a cui sono singolarmente affidati i tre corsi: cav. prof. Augusto Maiani pittore, prof. Angelo Viaro e prof. Ferdinando Rossi, inoltre gli alunni dei corsi superiori e gli artigiani iscritti appositamente. Il Direttore della scuola cav. professor Luigi Menegoli ha esposto i programmi e gli scopi che la Scuola intende perseguire affinchè abbia maggior contatto con la produzione artistica industriale, estendendo così nel suo naturale campo di azione il proprio mandato, sia a vantaggio di industrie fiorentissime che raccolgono numerose maestranze, come per altre che stanno sviluppandosi.

Il movimento della popolazione a Budrio

Da Budrio ci vengono comunicati i seguenti dati relativi al movimento della popolazione in quel Comune negli scorsi mesi di gennaio e di febbraio:

Popolazione al primo gennaio N. 17538; nati in gennaio 26; morti 25; Immigrati 10; Emigrati 28; Matrimoni 8. Popolazione al 31 gennaio N. 17521.

Mese di febbraio 1929: Popolazione al primo febbraio N. 17421; nati in febbraio 37; morti 40; Immigrati 19; Emigrati 60; Matrimoni 6. Popolazione al 28 febbraio 17477.

FATTI E MISFATTI

Due arresti per spaccio di stupefacenti

I carabinieri degli Alemanni hanno svolto in questi ultimi giorni una serie di indagini che hanno portato all'arresto di due persone responsabili di spaccio di stupefacenti.

Correva voce infatti che tale Amedea Cavara in Morigi fu Cesare di anni 50, abitante in via del Borgo 101 esercitasse la vendita della droga, coadiuvata da un certo Adelmo, non bene identificato il quale si prestava a fare da intermediario fra i clienti e la fornitrice.

I carabinieri identificato in un primo tempo l'intermediario, nella persona di certo Adelmo Prati di Rinaldo di anni 19, falegname abitante in via Lame 106, riuscivano, a farlo avvicinare da persona fidata la quale in breve entrava con lui in relazione.

L'uomo di fiducia non sciupò il suo tempo e non appena comprese essere giunto il momento opportuno, chiese al Prati se fosse stato possibile, ottenere pagando qualche grammo di stupefacente.

Il Prati, dopo qualche reticenza, accettò l'incarico di rifornire il nuovissimo amico e tanto per cominciare dietro compenso di 20 lire, gli consegnò una cartina contenente un grammo della benefica droga.

Trascorso qualche giorno l'acquirente insistette per ottenere un supplemento, di altri cinque grammi.

Il Prati acconsentì ed incontratosi col cliente durante un pomeriggio nei giorni scorsi fattosi consegnare il danaro, si recava dalla Cavara ritornando poco dopo con il quantitativo di stupefacente richiesto e pagato.

In questa occasione era stato disposto un appostamento dai carabinieri i quali attendevano il Prati all'angolo di via Irnerio. Lo spacciatore però si allontanava in direzione opposta ed allora i carabinieri tanto per non perder tempo operavano una sorpresa nella casa della Cavara riuscendo a scoprire durante una minuziosa perquisizione due cartine di stupefacente.

La perquisizione era ultimata, quando il Prati si presentava di nuovo alla casa della Cavara andando così a finire fra le braccia dei carabinieri i quali senz'altro lo arrestavano.

La Cavara ed il Prati sono stati denunziati ed inviati alle carceri.

Muore assiderato

L'altra mattina sui gradini della Chiesa degli Alemanni alcuni passanti, rinvenivano il cadavere di uno sconosciuto. Avvertita immediatamente la polizia si recavano sul posto alcuni agenti ed un funzionario, per gli accertamenti del caso.

Lo sconosciuto identificato per tale Pietro Marchi, di anni 53, non presentava traccia alcuna di ferite. Un medico esaminato il cadavere del Marchi ha accertata la morte avvenuta per assideramento.

Il cadavere, effettuate le constatazioni di legge è stato trasportato alla Camera Mortuaria.

Alle ore 10 del 3 corrente, spegnevasi con i conforti religiosi la cara esistenza di

Luigia Roveri Carati

di anni 79

I figli GAETANO, ALDO, LUIGI, ARTURO, MARIA, le nuore ed i nipoti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio.

Il trasporto funebre ebbe luogo Martedì 5 corrente alle ore 10, partendo dall'abitazione in via Zini 2.

Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

AVVERTENZA

E' avvenuto recentemente che persone sconosciute si sono servite del nome della nostra ditta, sorprendendo la buona fede dei dolenti. Avvertiamo pertanto che noi mandiamo i nostri incaricati presso famiglie ed Ospedali solamente se da questi esplicitamente richiesti.

Pregasi trasmettere le ordinazioni direttamente alla nostra Sede (anche per telefono) che praticherà le condizioni migliori non avendo l'onere di compensi ad intermediari.

Pompe Funebri Oreste Golfieri

Conc. Servizio Comunale - Bologna - Via G. Petroni 18-20. Tel. 20,19

DI LÀ DAL TEMPO...

Povero dottor Jacopo de Nigris! Che curiosa sorte!

Da anni, da quando ascolto abbastanza spesso la messa in questa grande chiesa, solenne e un po' fredda, non mi avviene mai di uscire senza avere gettato un'occhiata verso la lapide che commemora quell' illustre signore. E' una mia debolezza; c'è qualche cosa che mi costringe a leggere e a rileggere le lapidi mortuarie delle chiese. Possono passare dei mesi, qualche volta degli anni, senza che quelle parole, così spesso sfiorate dalla ripetuta lettura, dicano niente al mio pensiero. Poi quasi macchinalmente, mi vien fatto di interpretarle e tutt'a un tratto c'è nella mia testa un romanzo bell'e fatto; è il romanzo narrato da quelle poche righe scolpite nel marmo e che finisce col riuscirmi più interessante di tanti romanzi scritti in lungo e in largo e con tanta arte squisita.

Per questo dunque il dottor Jacopo de Nigris e la sua sorte mi sono diventati famigliari. Dapprima famigliare m'era sola la bianca pietra e il fregio elegante, squisito nella sua sobrietà, con quelle lettere così classiche e schiette della pura rinascenza. Poi ho quasi imparato a memoria il latino alquanto casalingo della iscrizione. Infine questo povero antico sapiente, sulla cui morte dolorosa sono passati quattrocento anni di oblio, ha preso una fisionomia un carattere, una vita nella mia fantasia. Io lo vedo come vedo tanti suoi colleghi d oggi, tanti dotti del giure divisi dal loro antico collega solo dal lasso di pochi secoli. Conosco quel fare sostenuto e urbano, la frase ben tornita, il modo di alzare e raccostare le sopracciglia. Ha, per me, gli occhi incavati, il colorito piuttosto pallido dalla pelle delicata, il naso grossetto, le labbra tumide e leggermente sporgenti, proprie dell'eloquenza. Posso perfino immaginare il suo robone nero, qua e là lucido e verdastro, le cui nobili pieghe scendono con grazia e gravità intorno alla persona; posato sul capo, sta un tocco quasi ecclesiastico. Nell'insieme un'aria assorta da predestinato alle solenni e comiche distrazioni, sollazzo dei colleghi, degli amici, dei discepoli.

Bologna gli ha dato i natali; dall'*alma mater* egli ha succhiato la sua scienza giuridica. Posso immaginare la sua gioventù senza spassi e senza capricci: egli ha studiato, studiato e nient'altro che studiato. L'ambizione (malinconia! Un'ambizione di quattrocento anni fa!) lo ha incatenato ai suoi libri e ai suoi codici, quando intorno era la festosa città di Giovanni Bentivoglio, con i suoi canti, con i suoi tornei, con i festini e le cavalcate, con risse e vendette. Vanità delle vanità! Egli non ha avuto mente che per la sua giovane fama, per l'approvazione dei maestri, per l'ammirazione dei condiscepoli.

Poi, a un tratto, un colpo di fortuna: ecco il dottor de Nigris a Roma, nella Roma, pensate! di Giulio II, di Leone X, di Clemente VII. Proprio nel centro della civiltà del suo tempo, là dove da ogni parte accorrevano artisti e letterati e dotti, non era piccola fortuna per il nostro buon provinciale poter mettere in luce la sua scienza. Ma gli uomini come lui, poco vedono di quel che avviene intorno; i suoi libracci a stampa nera e rossa, le sue carte polverose, sono il suo mondo. All'infuori di quello gli interessa solo qualche importante amicizia, forse qualche pochino d'intrigo fino al giorno in cui il dottor Jacopo de Nigris si sveglia nel suo letticciuolo auditore di Rota.

Giorno felice! Presto una lettera al signor padre che annunci la notizia agli amici, ai condiscepoli di Bologna. Suvvia, qua la toga e si va a far le visite di prammatica ai colleghi! Non più sorrisi ironici per le sue vesti un po' consunte, per il suo sguardo svagato, nelle anticamere della Curia; ma riverenze, scappellate, complimenti. Messer Jacopo gongola nel fondo del cuore e solo il naso rubicondo, rivela le gioie segrete del suo amor proprio. Peccato che ci siano intorno delle faccie rannuvolate e che, piuttosto che di lui, si parli intorno del Conestabile di Borbone e di Frundsberg il luterano. Che hanno da fare, domando io, quei due indemoniati con la gioia di un auditore novellino? Jacopo de Nigris buon'anima non ne sa nulla: tutto occupato a godere del prestigio della sua nuova carica il rombo del cannone puntato su castel S. Angelo lo riscuote d'improvviso come da un sogno felice.

Che avviene? Una soldataglia avvinazzata irrompe nella quieta casa dell'auditore: egli mette invano in opera la sua bella eloquenza; poi supplica, si dibatte, si raccomanda. Che! Rubato il gruzzolo, buttata all'aria la biblioteca, fatto un falò dei libri, saccheggiata la cantina delle sue dovizie più care e segrete, non resta del dottor Jacopo che una larva d'uomo, tremante, invecchiato di dieci anni in una notte, cacciato in malo modo fra il gregge spaurito degli altri prigionieri... Intanto Roma, la stupenda capitale del mondo cattolico, arde sotto gli occhi del Papa rinchiuso in Castel sant'Angelo e le rovine si ammucchiano spaventose. Il buon vecchio Bonifazio de Nigris riesce ad aver notizie del suo sfortunato figliuolo, mette in moto persone fidate e borse d'oro sonante. Ottiene di riscattarlo, ma il povero auditore non è più lui. Quasi non arriva a comprendere la sua fortuna, balbetta, tentenna: la sventura incommensurabile, il crollo di ogni sogno, l'anarchia furiosa che tutto distrugge intorno, non riescono a incasellarsi nella sua mente ordinata di giurista. La peste lo coglie; egli si lascia morire quietamente e il suo sguardo errante di moribondo, par che domandi fino all'ultimo : Che cosa è questo?

Oh, come tristemente il latino del buon padre di Jacopo condensa in poche righe accorate tutta questa dolorosa storia: «Jacopo de Nigris, ecc.... che a Roma fiorendo per molti anni, finalmente eletto auditore di Rota, nel luttuoso eccidio dell'Urbe, riuscendo a redimersi dal grande nemico, *proh nefas!* subito appresso morì di peste il 6 luglio 1527. Il padre suo ecc. ecc.». E di tanti che gettano un'occhiata su quella povera vecchia pietra, io sola forse ho il cuore capace d'intenerirmi su una sventura tanto remota...!

Forse che una sventura o una nobile azione ci diventano indifferenti perchè son lontane nel tempo e nello spazio? Pare di sì; altrimenti sospireremmo ancora sulla tua sorte o bello, o eroico giovinetto Alessandro Fabii! Qui nella penombra dormono i vecchi Fabii, che onorarono lo studio bolognese, nella filosofia e nella medicina. La loro vecchia arca, decorata delle ultime grazie delicate del quattrocento tocca il fastoso monumento, che canta al postero malinconico, le tue lodi, scolpite fra le volute pesanti di un'incorniciatura barocca di marmo giallo. In cima all'incorniciatura è il busto candido, in cui una fine testa giovanile esce dai cannoni inamidati d'una goletta, e che rappresenta indifferentemente uno dei fratelli Alessandro e Lodovico, o l'uno e l'altro insieme. Perchè no? La simile sorte permette che un'immagine sola serva per tutti e due.

Certo nessuna delle buone mamme, assorte in preghiera qui presso s'intenerisce più sui casi del giovane Alessandro, cavaliere gerosolimitano. Eppure se avessero la pazienza di sillabare l'iscrizione, son sicura che i suoi diciannove anni strapperebbero loro un sospiro. A quell'età aveva già percorso i mari allora minacciati perpetuamente da fuste corsare e da galere turche arrischiando cento volte la morte e peggio che la morte, la schiavitù fra gli infedeli. Già aveva una fama tra gli eroici compagni, giacchè allora solo i Veneziani e l'Ordine gerosolimitano, con scarse forze, con nessun aiuto, tenevano testa sui mari ai nemici della cristianità. Finalmente un santo Papa suscitò le nazioni cristiane, scosse le inerzie, vinse le diffidenze, mitigò le ingordigie, serrò in un fascio le volontà. Oh mattino d'autunno in cui l'Jonio azzurro vide nel sole le flotte riunite d'Europa spiegarsi in ordine di battaglia davanti alle acque di Lepanto! Alessandro Fabii, sulla nave ammiraglia dell'ordine, con la spada in pugno, il cuore che gli balzava nel petto sentì che era giunta la più grande ora della sua vita. Sì, l'ora più grande e l'ultima ora insieme! Cadde mentre combatteva eroicamente, fra la strage dei suoi compagni e il compianto dei sopravviventi; la morte si piegò mitemente sul dolce viso quasi ancora puerile. Vide egli forse «nel crepuscolo dei sensi» la rossa croce sventolar vittoriosa sulle bandiere che garrivano al vento, udì grida gioiose che dalle navi veneziane si elevavano riconoscenti alla vergine Giustina, commemorata in quel giorno di gloria. Che bel romanzo d'avventure narra il latino freddo e pomposo della lapide; come par che fiammeggi nella fredda penombra quella data del 7 ottobre 1571! La doppia gloria, umana e sovrumana della morte bella, fra il bagliore degli incendii delle navi turche, rimbomba sotto le arcate silenziose. Ma non senza una triste eco di pianto. Che appresso la lode del giovine Alessandro vien subito quella del fratello Ludovico, lui pure quasi fanciullo, trascinato lontano dalla quieta città natale dal fascino di quella luminosa morte. Anch'egli si gettò nella lotta contro gli infedeli, anch'egli conquistò l'alloro del valore e l'onorato riconoscimento dei superiori. Egli ritornò, fiero delle cariche e delle decorazioni conquistate; la morte colse lui nella sua casa, lontano dalla battaglia. Ma nè madre nè fratelli son rammentati fra quelli che rimpiangono con orgoglio le due care vite. Il padre e gli zii, tre vecchi, s'attristano sui due giovinetti, nei quali forse vedevano estinguersi il nome della famiglia. Tre vecchi soli presso la cenere del focolare a gustare, nel discendere dei loro giorni, la fierezza del loro dolore...

Quando esco dalla chiesa, sento come se avessi lasciato degli amici. Mi par bello aver degli amici fra i morti. Così all'esule, in paese straniero, è caro pensare che nella dolce patria, vedrà un giorno figure amate che gli sono ignote, avrà il benvenuto di amici che non ha mai visti, ma di cui conosce il nobile cuore...

EMILIA SALVIONI

RAGGUAGLI STATISTICI

Il grave, nella pubblicazione del Trattato segreto militare tra Francia e Belgio, spiattellato al colto e all'inclita dal giornale olandese, sta in questo: che, se non era vero, era verosimile. E' vero pur troppo, e opera lo spirito di guerra, brulicando nelle cantine e nei paraggi di Locarno e di Ginevra. Non satolli della carneficina e dello scempio di quattro anni, molti uomini d'oltr'Alpe pensano e preparano nuovi conflitti, i quali — allo stato delle cose — non avranno altro concreto risultato che di portare al suicidio della civiltà europea.

Quell'articolo 4 del preteso trattato era doppiamente spaventevole se si pensa che in talune nazioni si rinfocolano le bellicosità degli spiriti: « L'esercito francese destinato a operare nel Belgio avrà, secondo i piani dello Stato Maggiore francese preparati nel 1927: 2160 cannoni da campagna; 2880 cannoni di grosso calibro; 10.650 mitragliatrici e 1800 carri d'assalto. L'esercito belga a sua volta disporrà di 576 cannoni, 1848 mitragliatrici, 108 pezzi di grosso calibro, 76 velivoli, 49 carri d'assalto... ».

Sterminare; distruggere... E' civiltà cristiana codesta? Non facevano lo stesso le orde mongole, unne, gotiche, vandaliche?... Ma al riverbero sanguigno di quelle cifre, un più efficace risalto polemico assumono le statistiche, di cui si gloria — e non con patti segreti — l'attività della Chiesa.

Cade tra giorni il quattordicesimo centenario della fondazione di Monte Cassino, cioè del centro di vita da cui partirono costruttori e ricostruttori di civiltà sin da quando sull'Europa occidentale s'abbatteva la furia di razze germaniche, slave, tartare, magiare... Una statistica dell'Ordine benedettino ricorda come, alla morte di Giovanni XXII, nel secolo decimo quarto, i figli di S. Benedetto avessero dato alla Chiesa già: 24 Papi, 200 cardinali, 7000 arcivescovi, 15.000 vescovi, 15.000 abati celebri, 4000 santi, 15.000 autori, 37.000 monasteri; e fossero entrati nell'Ordine 20 imperatori, 10 imperatrici, 46 re, 50 regine, 20 figli di imperatori e 48 di re, e non meno di 100 principesse di famiglia imperiale o regia... Tra questi monaci furono un S. Gregorio Magno, un Gregorio VII, un S. Agostino che evangelizzò l'Inghilterra, un S. Bonifacio che evangelizzò la Germania...

E quale opera sottintendono quelle cifre!... Dove arrivavano i monaci si vedeva lentamente la palude, la foresta, la landa trasformarsi in campi coltivati, e in mezzo sorgervi la chiesa, il monastero, il seminario, la fattoria, la scuola, la città, cui strade e ponti collegavano ad altre città sorte per lo stesso sforzo di risanamento dallo sfacelo dell'Impero. Quando ciò era stato fatto, calavano dai recessi di barbarie e idolatrie le orde di Alarico, o quelle di Attila, o gl'invasori Sassoni, o i pirati Normanni, o i predoni Danesi, e distruggevano con ferro e fuoco in pochi giorni l'opera di generazioni... Pure, sulle rovine fumanti, alle quali erano commiste le ceneri di monaci sacrificati alla furia sterminatrice, i figli di S. Benedetto ricominciavano ancora una volta, sempre, con pazienza, a ricostruire tutto da capo, come se la ricostruzione — per dirla con Newman — fosse per loro una legge naturale.

Ecco un fatto storico — basato su statistiche non segrete — che darei a meditare a Herriot quando focia sui principi immarcescibili del laicismo... Del laicismo che espulse dalla patria i monaci.

D'Oncar

Tra cielo e terra

I deprecati postumi di un inverno crudele — Violente baruffe di meteorologi — Il freddo e le macchie solari

C'è da augurarsi sinceramente che lo sciagurato inverno in corso, si decida una buona volta ad andarsene, a scomparire per sempre, anche perchè un nuovo malanno sta per aggiungersi a quelli che da tante settimane ci tormentano con le periodiche tempeste di neve e le persistenti temperature glaciali. Infatti quella lotta accanita e proterva che al dire dei meteorologi, si sia combattendo nel cielo tra cicloni ed anticicloni, minaccia, a lungo andare, di estendersi anche alla terra, e di divampare (incredibile, ma vero!) in una mischia furibonda e generale tra gli stessi meteorologi! Non creda il benigno lettore che sia in vena stavolta di scherzare, o che voglia sbizzarrirmi con delle fantasie di cattivo gusto, ma sono i fatti pur troppo che mi costringono a denunziare il pericolo, fatti spiacevoli e incresciosi che preludono inevitabilmente a più gravi guai. E' avvenuto, di fatti che i meteorologi dovessero, per ragione di mestiere, rendere conto di questo inverno eccezionalmente rigido e burrascoso, ma al tempo stesso non riuscissero, per incompatibilità di carattere, a intendersi e a mettersi d'accordo tra loro. Di qui una serie di vie di spiegazioni, una più peregrina e amena dell'altra, dirette, ben inteso, a convincere che, l'inverno non poteva quest'anno andare altrimenti di quello che è andato con il suo tragico contorno di furiose nevicate e di freddi polari. Senonchè dette spiegazioni invece di conciliarsi insieme ed eventualmente integrarsi a vicenda sono pur troppo riuscite così divergenti, disparate e contrastanti, che i meteorologi hanno finito per lanciarsi furiosamente l'uno contro l'altro. E così si è assistito al gustoso spettacolo di Uranio che si azzuffa con Eredia, di Eredia che affronta P. Alfani, di Mémery che s'accapiglia con Easton, di Alippi che se la prende un po' con tutti, ecc. L'impressione che se ne riceve insomma è che i meteorologi con il loro accanito battagliare vogliano far la concorrenza ai filosofi, nel campo dei quali da che mondo è mondo regna sovrana la *concordia discors*, tanto che in tanti secoli, da Talete a Mileto a... Giovanni Gentile, non si son concertati ancora, intesi su alcun punto fermo! E francamente me ne dispiace, che i meteorologi, con i loro profondi dissensi, soffrano in quest'ora maleaugurata, per colpa del freddo.... cane che imperversa, uno spettacolo degno non di scienziati, ma di filosofi, una categoria, quest'ultima, che omai più nulla ha da perdere nella pubblica estimazione, anche quando si diverte a spararle grosse. Così nessuno si è commosso in questi giorni per il fatto che Giovanni Gentile, il filosofo per antonomasia, che aveva sostenuto fino all'ultimo, unica soluzione della questione Romana essere quella di lasciarla insoluta, si è poi visto d'un tratto dinanzi al fatto compiuto della conciliazione tra Italia e Vaticano... Egli che si lusingava di tenere ormai imprigionato il fascismo entro le strettoie della sua filosofia, dovrà persi accorto finalmente che Mussolini, per fortuna dell' Italia, non è un filosofo, e ancor meno è disposto a lasciarsi *incapsulare* entro gli schemi dei filosofi di professione. Così il Gentile, già avvezzo a *incassare* con filosofica disinvoltura, botte da orbi, dovrà aggiungere al suo attivo anche questo nuovo infortunio, che non sarà probabilmente l'ultimo della serie.

***

Filosofi a parte ecco che il meteorologo del *Corriere della Sera*, *vulgo' Uranio*, non ha trovato di suo gusto l'espressione *fronte polare* a cui è ricorso il supremo moderatore del tempo in Italia, prof. Eredia per spiegare l'infierire del gelo alle nostre latitudini, ha obbiettato dai fatti che se il fronte polare è l'avanguardia del freddo dominante nelle regioni del polo, la temperatura dovrebbe essere tanto più rigida quanto più si sale verso le zone polari, mentre invece consta che nell'Islanda, al limite della calotta polare, si avevano 5 gradi di sotto zero, 2 e perfino 0, quando nella valle del Po' il termometro segnava 20 sotto zero, e perfino 30 nell'Europa Centrale. Di più ha chiesto Uranio l'indicazione delle isoterme, come utilissime e anzi indispensabili per le previsioni del tempo, al che Eredia ha risposto che sono invece superflue e dannose, e che il fronte polare può avere dietro di sè temperature più miti perchè l'aria discesa dal polo, nel suo ritorno a questo, segue il cammino della tepida corrente del Golfo, al cui contatto naturalmente si riscalda, onde è sempre una corrente d'aria polare che ritorna ma *rigenerata per via*... Replicando Uranio si dichiarava, come era prevedibile, insoddisfatto, e ribadiva il suo pensiero, come accade naturalmente in tutte le discussioni.

Nel frattempo il P. Alfani, quello dei terremoti, aveva dichiarato di trovare naturalissimo un inverno rigido dopo un estate torrido come l'ultimo scorso, perchè in capo all'anno il sole dispensa sempre uno stesso quantitativo di calore e però dopo un estate cocente era ovvio attendersi, per una specie di compensazione e di equilibrio, un inverno glaciale. Senonchè Eredia, sempre vigile custode dei diritti della scienza, ha interloquito alla sua volta osservando che una pretesa legge di compensazione non risulta affatto che esista, dato che dopo calori estivi asfissianti si sono avuti più di una volta inverni miti e temperati.

***

Ma allora la faccenda si fa più comica ed esilarante quando si chiamano in causa le macchie solari per render conto dei rigori di questo inverno: ricorderà infatti il benevolo lettore che le stesse macchie furono invocate sei mesi fa, per spiegare la calura estiva: ora pretendere che da una stessa causa quella che produce due effetti opposti è un vero colmo! Se l'insegnassero i filosofi, nessuno dovrebbe maravigliarsene, perchè la logica per costoro da un pezzo è diventata un arnese fuori uso, ma per degli scienziati è uno scandalo, e però non a torto osserva l'Alippi, che circa la corrispondenza tra le variazioni dell'attività solare e quelle della temperatura terrestre regna tuttora la massima incertezza: basti dire per es. che l'Easton, il Koppen e il Nordmann segnano precisamente l'opposto di quello che sostiene il Mémery, e l'Abbot, e sia gli uni come gli altri si appellano, concordemente, all'esperienza.

o. c.

LA SPEDIZIONE NOBILE VISTA DA BORDO DEL "KRASSIN,,

CIUKNOWSKI SCOPRE IL GRUPPO MARIANO

CHIAMATA DALLA RADIO LA NAVE AVANZA SUI NAUFRAGHI

III.

Le macchine vengono arrestate con le disposizioni necessarie per riprendere la marcia entro sei ore.

Siamo ancora ammarrati con ancore di ghiaccio.

Subito dopo aver gettato l'ancora, l'equipaggio, con l'aiuto dei macchinisti si mette a scaricare le assi occorrenti a far discendere l'aeroplano da babordo.

Il Comandante Mariano

Tschouknowski e Alekscev aviatore-osservatore dirigono i lavori.

Il 7 luglio, alle 7 i preparativi per la discesa sono finiti e tutto l'equipaggio vien raccolto per la manovra della calata dell'aeroplano.

Alle 7,40 è sul ghiaccio mentre continua la manovra per la discesa delle varie parti accessorie, per il carico della benzina.

Alle 20 vengono verificati i motori: tutto è ormai pronto pel volo di prova, che la nebbia fitta non permette di effettuare fino alle 11 dell'8 luglio. A questo volo partecipano oltre Tschouknowski e Alekscev, Straube e Chelagin, mentre Fetodov segue attentamente ogni manovra dall'aereodromo improvvisato.

Un areodromo sui ghiacci

Vediamo subito che uno degli ski prende una posizione perpendicolare. La discesa si complica. facciamo noto, con segnalazioni, l'incidente, che era stato avvertito pure dagli aviatori. Tscouknowski si decide di effettuare la discesa su l'unico ski: ed alle 11,40 la discesa è compiuta con successo. Lo ski anormale, avvicinandosi a terra, aveva ripreso la sua situazione normale. Ma questo ski aveva sofferto avarie e fu necessario che il carpentiere di bordo iniziasse un lungo lavoro di riparazione.

Durante il volo dell'aeroplano, la Radio-meccanica del Krassin *era stata sorpresa di poter cogliere distintamente nell'apparecchio una conversazione in russo. Non si era visto l'aeroplano e non si sapeva che Alekscev ci avrebbe mandato segnali per T.S.F.*

Il 9 luglio fu occupato per le riparazioni e la installazione di un nuovo paio di ski.

Le indicazioni atmosferiche non promettevano nulla di buono. Alcuni palombari discesero ad ispezionare il timone. Discese pure il secondo, Ponomarev. L'ispezione dette i seguenti risultati: oltre l'avaria della lama dell'elica di sinistra, esisteva una fessura a sinistra del telaio del timone: i due apparecchi di sbarramento erano spezzati.

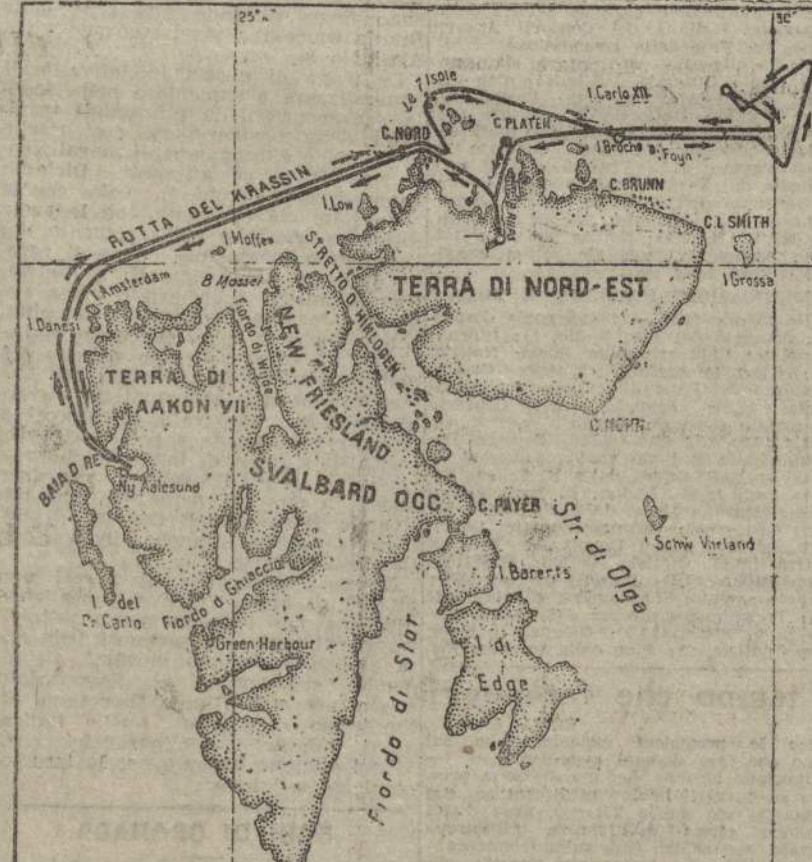
Bisogna dunque che la marcia fra i ghiacci sia ancor più cauta: con tali avarie non è possibile avanzare con le macchine a tutto vapore.

Il 10 luglio avremmo voluto prendere l'aria fin dal mattino, ma la nebbia non lo permise. Gli aviatori sono nervosi, impazienti.

A colloquio con la radio

A pomeriggio inoltrato la nebbia si disperde ed alle 16,35 l'aeroplano si innalza pel suo volo storico, portando a bordo i quattro uomini del volo di prova accompagnati dall'operatore cinematografico, Blumstein.

Il compito di Tschouknowski era quello di portare al gruppo Viglieri degli abiti pesanti, delle scarpe, una carabina, e delle cartucce; procedere ad un esame dettagliato del ghiaccio lungo il corso che avrebbe dovuto seguire poi il Krassin *per raggiungere il gruppo Viglieri.*



La rotta del «Krassin»

Io mi diressi immediatamente alla cabina della radio, raggiunto quasi subito da Samoilovich. Ogni 10' si ricevevano le comunicazioni dall'aeroplano. Passavano l'isola di Carlo XII, l'isola Esmar, l'isola Greit, il luogo ove doveva trovarsi il gruppo Viglieri: l'acqua è libera, non si vede alcuno, l'aereoplano retrocede: per qualche tempo, vien sospesa ogni comunicazione. Poi la matita del telegrafista di servizio traccia sul giornale di servizio: « ... Il gruppo Malmgreem ».

Non osavo credere ai miei occhi. Che cosa accadeva, dunque? Perchè queste due parole sole? Che cosa volevan dire? Che i nostri aviatori avessero scoperto il gruppo che si era dato perduto?

Quanti pensieri e sentimenti diversi attraversavano lo spirito. E' difficile esprimersi sotto tale colpo. Qualche minuto più tardi la comunicazione: « ... Carlo XII ».

Dunque, se il gruppo Malmgreem è stato rintracciato non deve trovarsi molto lontano dall'isola Carlo XII. La nebbia si innalza di nuovo. Si vede sempre meno distintamente. Si prendono tutte le misure per disperdere la nebbia e dare la possibilità a Tschouknowski di trovare il rompi-ghiaccio. Dei nembi di fumo s'innalzano dai fumaioli; si accendono i riflettori, si lanciano i razzi e infine si accende un gran fuoco sui ghiacci. Ma nessuno di questi mezzi raggiunse lo scopo. Tschouknovski non ci trovò. Potemmo intendere una volta il rumore dei motori molto vicino a noi, ma poi il rumore si allontanò.

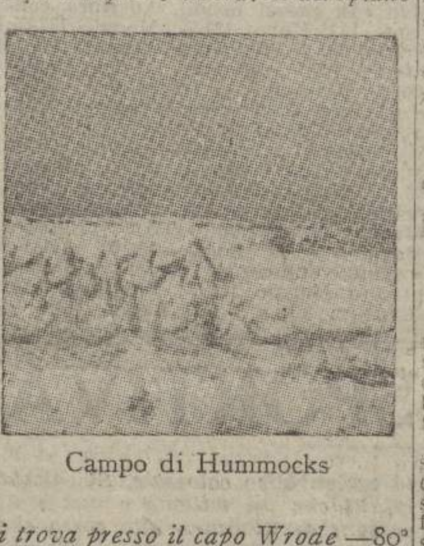
Ore drammatiche

In seguito, una comunicazione: «Non posso ritrovare il Krassin, *in questa nebbia e cerco un posto ove atterrare nella regione delle sette isole ».*

Facemmo conoscere a nostra volta le indicazioni perchè fosse possibile rintraccare la nostra posizione ma nulla riuscì di aiuto fra quella nebbia tanto fitta. Le comunicazioni dall' aeroplano cessano. Aveva atterrato, ma in quale punto? Attendiamo il suo appello. Lanciamo il nostro. Nessuna risposta. Evidentemente è disceso ed ha fissato il suo apparecchio permanente di T.S.F..

Infine, verso le due, l' 11 luglio, battono i segnali di appello. Tschouknovski comunica il suo rapporto dettagliato sul volo e la posizione dell'aeroplano. Il gruppo Malmgreem è scoperto verso il sud-est dell'isola di Carlo XII; *la sua posizione è esatta. L'aeroplano ha fatto cinque giri sopra il gruppo. Due uomini del gruppo fecero sventolare delle bandiere. Il terzo era disteso sul ghiaccio, col viso contro terra. Il gruppo si trova su di un ghiaccio non molto esteso.*

Le condizioni del ghiaccio sono più favorevoli per il Krassin. *All'est della linea delle isole Outger-Reps l'acqua è libera. L'aeroplano si trova presso il capo Wrode —80° e 25' N. — 22° 31'. Nell'atterramento il telaio venne tolto. «Non occupatevi di noi. Non siamo lontani dalla costa. Abbiamo provvigioni per due settimane. Andate a salvare il gruppo Malmgreem ».*



Campo di Hummocks

L'aeroplano di Ciuknowski calato sui ghiacci

In risposta a questa comunicazione inviamo al «gruppo Tschouknovski» le nostre felicitazioni per i risultati del volo di ricognizione. Ebbe luogo in seguito una lunga discussione sui nostri piani per l'avvenire. Dopo aver lungamente discusso diverse possibilità che si presentavano, arrivammo alla conclusione che bisognava approfittare subito delle condizioni favorevoli dei ghiacci ed avanzare verso i gruppi Mariano e Viglieri.

La marcia sul ghiaccio

Alle 5,30 l'equipaggio cominciò a riporre la discesa preparata per l'aeroplano e gli altri materiali che si trovavano sui ghiacci. Alle 7,40 il lavoro era terminato. L'equipaggio lavorava con grande ardore.

Alle 10,50 si fece vela. Avanziamo cercando un passaggio fra i luoghi in cui minore fosse la resistenza.

Fino alle 15 il ghiaccio presentava una superficie irregolare, con fessure e spazi liberi e qualche banco di ghiaccio separato era corroso da pozze di acqua dolce provenienti dal fondersi delle nevi e dei ghiacci. Lo spessore del ghiaccio di questi banchi variava fra uno e due metri.

Dopo le 15 il ghiaccio divenne pesante, con forti ammassi, più compatti, di uno spessore che sorpassava spesso i due metri. I blocchi restavano fortemente con essi gli uni gli altri.

Noi avanziamo ad andatura molto varia, prendendo slanci da due a quattro m.... Ma lentamente duecento metri in due ore. Alle 18 cominciò a cadere la neve. La temperatura è +3° C..

Una mezz'ora più tardi scorgiamo degli orsi bianchi: uno grande e tre piccoli. Il grande venne ucciso e noi volevamo impadronirci dei piccoli, che invece ci sfuggirono.

Cap. ORAS
Comandante del « Krassin »

(Per accordi con l'*Europress*. Esclusività dell'*Avvenire d'Italia*).

IL PRODIGIOSO SVILUPPO DEL TELEFONO

LONDRA, 5 marzo

Comunicano da New York che il rapporto annuale di una grande compagnia del telefono annuncia che entro cinque anni verrà posato un cavo telefonico sottomarino che unisca l'America con l'Europa.

Questo provvedimento è reso necessario dal numero sempre crescente delle domande di comunicazioni che sorpassano già le possibilità radiografiche. Non vien fatto cenno della spesa: il denaro uscirà da un bilancio preventivo speciale di 2 milioni di dollari previsti per « sviluppo » nel corso dei prossimi cinque anni.

Le cifre contenute nel rapporto sono veramente vertiginose. Eccone alcune: 550.000 azionisti: 19.200.000 abbonati al telefono: spese di sviluppo incontrate l'anno scorso: 450 milioni di dollari: entrate nette dell'anno scorso 150 milioni di dollari: attivo netto totale: 4 miliardi di dollari.

L'ACQUA DI MARE RICOSTITUENTE SOVRANO

COLONIA, 5 matt.

Uno scienziato czeco, il professor Ruzicka già noto per certe sue cure terapeutiche speciali ha esposto una teoria curiosissima che è molto commentata.

In seguito a numerose osservazioni sull'effetto dell'acqua marina nell'organismo umano, ha concluso che gli abitanti di una nazione continentale, quali i suoi concittadini, dovrebbero far largo uso dell'acqua di mare.

I sali di cloruro e l'iodio contenuti in grande quantità nell'acqua marina, hanno infatti virtù toniche considerevoli, ed il dottor Ruzicka consiglia di berne delle regolari quantità per ogni pasto. Se le spese e le difficoltà di trasporto dell'acqua di mare rischiano di elevare il prezzo di questo liquido al punto di rendere la cura troppo costosa sarebbero da installare nei paesi marittimi, in prossimità della costa, grandi laboratori per la preparazione di soluzioni concentrate che prese in due o tre cucchiaiate per pasto costituirebbero un prezioso ricostituente. (*A. T. S.*)

AI NOSTRI ABBONATI

Il grande successo ottenuto dagli ultimi numeri de "La Festa", la nostra grande rivista illustrata, l'unica del genere nel campo cattolico, la tiratura dei quali è stata rapidamente esaurita e le richieste che da ogni parte ci giungono di numeri di saggio, anche arretrati, ci hanno indotto:

a) ad inviare in saggio un numero di "La Festa" a tutti gli abbonati dell' Avvenire, che giungerà indubbiamente gradito anche a chi non potesse o non intendesse abbonarsi;

b) a concedere un abbonamento straordinarissimo a "La Festa,, da oggi al 31 dicembre 1929, senza però diritto agli arretrati, per sole L. 60.

CRONACHE TRIDENTINE

Ufficio di Corrispondenza: Trento, Piazza di Fiera n. 8, telefono 84

Convegno agrario provinciale

La Cattedra ambulante d'Agricoltura e la Federazione Provinciale dei Sindacati Agricoltori Fascisti, in stretto accordo, hanno stabilito di tenere a Trento nel salone della Filarmonica il 19 m. c. ad ore 14,30, in occasione della Fiera di S. Giuseppe, un convegno agrario provinciale, nel quale verranno trattati due importantissimi argomenti di attualità e di carattere strettamente locale.

Il primo avrà per tema: « Le direttive tecnico-economiche della nuova gelsicoltura nei riguardi della bachicoltura »; il secondo riguarderà: « L'organizzazione delle vendite sociali dei bozzoli con riferimento alle consegne a reale ».

Nell'occasione verranno distribuiti i premi della Battaglia del grano ai vincitori del concorso per le semine a macchina della campagna 1928 e i premi agli ortolani che si distinsero nella coltura degli orti e nell'ultima mostra di ortaggi.

Al convegno interverranno le autorità politiche, amministrative, tecniche e sindacali della provincia e un rappresentante dell'Ente Nazionale Serico.

Data la giornata di grande affluenza di rurali a Trento per la fiera di S. Giuseppe e l'importanza degli argomenti che saranno svolti, non si dubita che il convegno avrà il pieno esito che Cattedra e Federazione si propongono.

Piazza d'Arogno

Come abbiamo riferito, Piazza d'Arogno sarà sistemata secondo il progetto stabilito dal Ministero della P. I., dopo un sopraluogo eseguito dal sen. Corrado Ricci e dagli architetti Luigi Marangoni e Alberto Calza Bini. Secondo questo progetto verrebbe ristabilito il piano originario di Piazza d'Arogno, cioè gli antichi livelli della piazza stessa. La rampa, costruita recentemente allo scopo di aprire un transito alle comunicazioni dei veicoli tra via Calepina e via Verdi, sarà diversamente sistemata e il transito stesso sarà chiuso ai veicoli. La piazza riprenderà così la sua funzione tradizionale e il carattere chiesastico dell'ambiente. Infatti la commissione ministeriale ha ritenuto opportuno di non turbare il silenzio della Cattedrale col fracasso di un transito intenso attraverso la piazza, e inoltre di ridare sicurezza al pubblico che si reca alla Chiesa. Via Calepina e via Garibaldi non subiranno ulteriori trasformazioni.

Le conseguenze dello sgelo delle nevi

In seguito allo sgelo delle nevi, una grossa frana è caduta fra Ponte delle Arche e Ponte Pià, ostruendo completamente il transito. L'azienda autonoma stradale ha subito impartito disposizioni per lo sgombero del materiale che nel volume di circa 400 metri cubi era precipitato sulla via. Gli operai addetti allo sgombero hanno fatto brillare anche numerose mine allo scopo di impedire nuovi franamenti. Gran quantità di materiale è precipitato nel sottostante fiume Sarca. Per l'efficace interessamento dell'azienda autonoma stradale, il transito è stato già aperto ieri ai pedoni e ai veicoli leggeri; oggi lo sarà anche per le messaggerie, che ieri e ieri l'altro hanno dovuto effettuare il trasbordo.

Cronaca giudiziaria

Saccarina di contrabbando. — Giuseppe Herbst fu Giuseppe d'anni 41 da Nova Ponente e Marta Frober fu Giovanni d'anni 26 da Campo Tures, imputati di avere illegalmente detenuto 786 grammi di saccarina di contrabbando, sono stati condannati dal Tribunale, ciascuno a 700 lire di multa e alla confisca della merce.

Esercente in guai. — Giuseppe Casagrande fu Fortunato da Madra... residente a Trento, esercente in via del Suffragio, fu sorpreso il mese scorso da agenti di questura a mescere bevande alcooliche a clienti essendo trascorsa la prescritta ora di chiusura. Il Casagrande, già altra volta denunciato per tale contravvenzione, è comparso ieri in Pretura e il giudice lo ha condannato a 50 lire di ammenda, a 10 giorni di arresto e ad altrettanti di sospensione dall'esercizio.

Appropriazione indebita e falso. — Ieri in Tribunale è stato ripreso e definito il processo contro Rina Trentini di Andrea d'anni 20 da Telve di Sopra, già sostituta dal collettore postale del luogo. Essa era imputata di cinque distinti reati di appropriazione indebita di oltre due mila lire che essa aveva sottratto da lettere raccomandate che poi aveva distrutto. Inoltre di aver sopresso una cartolina e di aver apposto firme false alle ricevute delle raccomandate e di aver falsificate le registrazioni nei libri d'ufficio. La Trentini nell'interrogatorio ha confessato le sue malefatte. Il Tribunale l'ha ritenuta colpevole di appropriazione indebita qualificata continuata e di soppressione di corrispondenza e di falso continuato e l'ha condannata a 2 anni 8 mesi e 21 giorni di reclusione e a 47 lire di multa.

Pena ridotta. — Salvatore Menon di Agostino, d'anni 29, da Rabbi, pregiudicato, veniva recentemente condannato dal Tribunale di Trento a 6 anni 9 mesi di reclusione con un sesto di segregazione cellulare continuata e ad un anno di vigilanza speciale, per numerosi furti commessi sulle malghe di Rabbi. Il Mengon ricorse per diminuzione di pena e ieri la Corte di Appello, occupandosi della causa, accordava all'imputato il beneficio delle attenuanti generiche e stabiliva la pena in anni 4, mesi 4, giorni 15 con un sesto di segregazione cellulare e un anno di vigilanza speciale.

Cronaca d'oro

Per onorare la memoria della Defunta Maria Moschen la Spett. Famiglia Moschen offrì alle orfanelle dell'Istituto della S. Famiglia L. 60. La direzione sentitamente ringrazia.

Giornale tedesco sequestrato

Ieri gli agenti di Questura hanno tolto dalle edicole il giornale « Münchner Neuste Nachrichten », colpito da un ordine di sequestro del Prefetto di Bolzano.

La chiusura del corso per bigattine

Presenti il cav. De Stanchina, presidente della Sezione agraria-forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia il prof. Guselatto, direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, l'ingegner Francesco Conci, presidente della Sezione Industriale, il dott. Garbari per la Federazione Provinciale fascista degli Agricoltori, ecc., ha avuto luogo ieri la chiusura del corso per bigattine, che l'Istituto Bacologico del Consiglio Provinciale dell'Economia tiene annualmente per diffondere le norme del razionale allevamento del baco da seta. Il corso è stato frequentato da 59 allieve, di cui 53 della Provincia di Trento e le altre delle Provincie limitrofe di Verona, Brescia, Treviso.

Il dott. Stanchina ha rivolto brevi parole alle frequentatrici ed ha ringraziato il direttore prof. Cima, congratulandosi con lui per l'esito brillante del corso. Sono stati quindi distribuiti i diplomi.

Principio d'incendio

Ieri mattina, verso le ore 4, è stato avvertito un principio d'incendio al tetto della casa Prada in Piazza Cesare Battisti. Il pronto intervento dei pompieri è valso ad impedire che il fuoco si propagasse ulteriormente. Il danno arrecato è di circa quattromila lire e la causa è dovuta al cattivo funzionamento di un camino.

TIONE

Pellegrinaggio a Pinè — Siamo informati che si sta organizzando un pellegrinaggio Giudicariese alla Madonna di Pinè. Il pellegrinaggio avrà luogo nella prima domenica di maggio: verranno presto pubblicati il programma e le norme di partecipazione.

Per migliorare la flora pratense — Sul «Bollettino Agrario» della provincia nei fascicoli di gennaio-febbraio sono apparse due interessanti puntate di uno studio del dott. Paulin, reggente la sezione di Tione della Cattedre Ambulante, quale contributo per il miglioramento della flora pratense nelle Giudicarie Inferiori.

ARCO

La festa del patrono — Anche quest'anno come al consueto, il Circolo Giovanile ha celebrato la festa del suo patrono «S. Gabriele dell'Addolorata». Essa fu preceduta da un triduo tenuto alla sera nella modesta cappellina, alla sede del Circolo. Alla mattina del 27 u. s., giorno di S. Gabriele, mons. Arciprete celebrò la S. Messa con discorso d'occasione al Vangelo. I soci vi assistevano quasi al completo e si accostarono anche alla S. Comunione. Alla sera funzione di chiusa e bacio della reliquia.

Giornata Sacerdotale — Domenica 3 c. m. si tenne qui la Giornata Sacerdotale, annunziata con appositi avvisi esposti sulle porte delle chiese della parrocchia. Fu iniziata con la Comunione generale alla Messa delle 7 e distribuzione dei ricordi portanti la preghiera per ottenere dal Signore buoni e santi sacerdoti. Dopo la Messa cantata il Quaresimalista ha tenuto la predica sul sacerdozio. Dalle 3 alle 4 ora di adorazione predicata con molta efficacia dal valente oratore Padre Venturini della congregazione dei Sacerdoti adoratori. Verso le ore 5 lo stesso Padre tenne al Ricreatorio Maschile una conferenza pure sul sacerdozio, parlando in forma ed in sostanza così abilmente da edificare il numeroso uditorio. Chiuse l'adunata mons. Arciprete ringraziando il Padre e dando delle pratiche esortazioni in merito alle vocazioni sacerdotali. Durante l'entrata e l'uscita dalle sacre funzioni, alle porte della Collegiata venne raccolto l'obolo pro Seminario e distribuiti foglietti di propaganda. Nei giorni seguenti appositi incaricati si recheranno nelle famiglie per raccogliere, come gli anni precedenti, offerte in denaro o in natura per poi inviare tutto ai Seminari Diocesani in Trento

OLTRESARCA

Echi dell'aggregazione ad Arco — Il Comitato pro aggregazione delle frazioni San Martino, Caneve e Mogno, nell'adunanza tenutasi addì u. s., a ricordo della auspicata aggregazione delle frazioni in parola alla città di Arco, fra le altre cose concordemente deliberava di produrre tosto domanda al cittadino Municipio acciocchè la via verso i R.R. Cappuccini venga denominata via Sobborgo S. Martino. Il relativo atteggio fu consegnato al Magistrato acciò ne sia conservato in quel civico Archivio a perenne memoria.

BONDO

Attività cattolica femminile — L'organizzazione ormai fiorente degli uomini, della gioventù maschile e femminile ha fatto nascere anche nelle donne il vivo desiderio di costituire anch'esse il loro gruppo di donne cattoliche. — Alle conferenze di preparazione accorrono numerose e ben animate, fra breve anche l'organizzazione delle donne sarà un fatto compiuto a tutto vantaggio delle famiglie e del paese.

Disgrazia — La scorsa settimana, mentre un gruppo di volonterosi attendeva colle slitte al trasporto dei sassi del futuro oratorio, uno scolaro montò su una di tali slitte. La slitta ad una svolta urtò contro un sasso e lo scolaro perdendo l'equilibrio andò a battere contro altri sassi. La contusione fu tale, che il povero scolaro dovette esser trasportato d'urgenza all'Ospitale di S. Croce.

Per il miglioramento delle malghe — Il nostro signor Podestà ha chiesto in questi giorni l'approvazione per la vendita del Consolidato dell'ex Comune di Bondo nell'importo di circa 115.000 lire, che dovrà servire al miglioramento malghe alla località: Lodranega.

VALLE S. FELICE

Tratto marzo.... — Malgrado il severo divieto emanato dal sig. Podestà ing. Gigliani, la tradizionale chiassosa usanza si è ripetuta anche quest'anno. Però gli improvvisati «matrimoni» pubblicati come il solito con cupe e sonore «ragliate» dai colli soprastanti il paese, non scandalizzarono nè offesero alcuno.

RIVA

Incendio — E' scoppiato un incendio nella casa Bertamini, in seguito al cattivo funzionamento di un camino. Sul luogo sono accorsi i pompieri che in breve hanno avuto ragione del fuoco. I danni ascendono a circa 8000 lire.

CRONACHE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1

L'assemblea della Società operaia cattolica di M. S.

Domenica prossima nella sala teatrale del Ricreatorio Festivo Udinese gentilmente concessa alle ore 10 avrà luogo l'Assemblea Generale ordinaria della benemerita Società Operaia Cattolica di M. S.

Alla importante Assemblea interverrà S. E. ill.ma e rev.ma mons. Arcivescovo che darà con la sua autorevole presenza novello lustro e impulso di vita e di propositi alla istituzione cittadina che tanto bene ha svolto finora

Il centenario di Sarvognan

L'Ufficio del Podestà comunica quanto segue:

« Il giorno 29 marzo p. v. ricorrerà il quarto centenario della morte del grande Condottiero Girolamo Sarvognan, generoso campione della nostra stirpe, strenuo difensore dell'indipendenza della Patria friulana in tempi nei quali il sentimento di italianità era appena agli albori.

Il Podestà di Udine, col consenso del Prefetto e delle Superiori Gerarchie del Partito, indice — nella storica ricorrenza — una grande commemorazione dell'illustre Capitano, che fin dalla sua epoca ebbe fama, onore e rispetto e che si può ben ritenere il predecessore di tutti i friulani che, in ogni tempo, nutrirono inestinguibile odio verso gli oppressori della propria terra.

La grande, austera, solenne commemorazione avrà luogo in giornata da destinarsi nel salone maggiore del Civico Castello, alla presenza di tutte le autorità della città e della provincia. »

Un concorso della Filologica

Il «Ce Fastu?» pubblica il seguente comunicato a firma del vice-presidente della Filologica co. dott. Enrico del Torso:

E' aperto un concorso per un lavoro teatrale friulano inedito, il quale porti sulle nostre scene dialettali un serio contributo d'originalità e di schietta friulanità.

Nessun limite è posto per il numero degli atti, nessuna restrizione per il genere, potendo i concorrenti presentare lavori di tipo comico o drammativo, esclusi per evidenti ragioni i componimenti d'intonazione triviale o di contenuto immorale. Sono ammesse tutte le varie del friulano, purchè non si tratti di una friulanità d'accatto, ma di lingua viva e significativa. Il lavoro cioè non dovrà apparire come qualche cosa che possa indifferentemente essere scritto in italiano o in un altro dialetto qualunque; ma sarà tale, per la pittura di ambienti nostri, per il modo di tratteggiare caratteri tipi costumi della nostra gente, per l'uso d'una parlata autentica, che si dimostri pensato davvero «in friulano», e risulti perciò stesso un documento letterario di qualche interesse.

Dei lavori bisognerà presentare due copie dattilografate. Il termine di consegna scade il 31 maggio 1929.

Invece della firma dell'Autore, tutte due le copie porteranno un motto o altrimenti uno pseudonimo, da ripetersi su una busta chiusa, la quale conterrà nome, cognome e indirizzo del concorrente.

Una Commissione di tre intendenti designati dalla Presidenza della Società Filologica Friulana esaminerà i lavori e giudicherà inappellabilmente. L'opera migliore avrà un premio unico, indivisibile di lire mille e, nei limiti consentiti dalle spese d'allestimento scenico, verrà rappresentata dalla Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana, rimanendo di assoluta ed esclusiva proprietà artistico-letteraria della Società stessa.

Le conferenze

« Pro Oriente »

Ieri sera, alle 21 nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico, sede dell'Istituto Fascista di Cultura, il rev.do sacerdote don Francesco Galloni ha tenuto una applaudita conferenza sul tema: « I nuovi orizzonti d'Italia nelle vie d'Oriente ». L'oratore, direttore dell'Opera Italiana Pro Oriente, che è stato ascoltato da numeroso ed eletto uditorio, fra cui spiccate autorità cittadine, venne alla fine vivamente applaudito e complimentato.

« Gli Italiani nell'Artide »

Oggi doveva aver luogo la conferenza del dott. Cesco Tomaselli, del « Corriere della Sera », sul tema « Gli italiani nell'Artide », ma per un'indisposizione dell'oratore, la conferenza ha dovuto essere rimandata di qualche giorno. Resta inteso che i biglietti già acquistati sono validi per la nuova data

Beneficenza

I fratelli rag. cav. Maurizio e Cesare Scoccimarro in morte della compianta mamma signora Francesca Scoccimarro hanno versate lire Mille, per acquisto buoni pranzi completi della Cucina Popolare da distribuirsi ai poveri della parrocchia.

La Presidenza della benemerita Cucina Popolare vivamente ringrazia.

Grave lutto

Con vivo dolore abbiamo appreso del grave lutto che ha colpito la famiglia Turchetto. Ieri mattina confortata dai carismi della religione e dalla corona dei congiunti si è spenta la buona signora Maria Simonutti ved. Turchetto, di anni 68, donna di esemplari virtù cristiane e domestiche. La sua dipartita lascia un grande vuoto nella famiglia di cui tuttora rappresentava il fulcro dell'operosità, dell'affetto della concordia. Ai congiunti, ai figli Gino, Bianca, Palmira, Alba, alle famiglie Ceschi, Asti, Moro ma in modo tutto particolare al nostro buon amico Aldo Turchetto così acerbamente colpito nel suo più vivo affetto di figlio presentiamo i sensi del nostro vivo cordoglio e del nostro cristiano conforto.

In Pretura

Tra un lavoro e... l'altro — Durante il lavoro certo Mindotti Ernesto di Pietro di anni 23 minacciava il compagno Di Lezzaro Ernesto di anni 25 il quale dopo il lavoro lo attendeva al Varco e lo affrontava somministrandogli una dose senza calmiere di pugni, calci e producendogli lesioni in più parti del Corpo. Sono entrambi comparsi ora in Pretura dove il Di Lazzaro venne condannato a 1 mese di declusione e il Mindotti a lire 200 di multa per minacce. Pene sospese per cinque anni.

Assoluzioni — Imputato di aver sorpreso la buona fede del prossimo millantando una eredità non vera certo Raffaele D'Enrico fu Vincenzo di anni 45 è comparso in Pretura dove è stato assolto per non aver commesso il fatto.

— Per lo stesso motivo è stata assolta anche certa Maria Petromelli di anni 45 che era imputata di aver offeso l'onore e la reputazione di un Agente di custodia in causa delle sue funzioni.

Controllo sui calmieri

Giorni fa si è riunita presso il Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine la Commissione per la determinazione dei prezzi base alle quali i membri dello speciale Comitato istituito per il controllo sui calmieri, hanno riferito circa i risultati del secondo giro d'ispezione effettuato nei Comuni di Pozzuolo Mortegliano Latisana e Rivignano.

Il Comitato continuerà nei prossimi giorni le sue visite in altri Comuni della Provincia contribuendo così a rendere più efficace l'applicazione dei calmieri e delle altre vigenti disposizioni annonarie.

Cronaca d'oro

Società S. Vincenzo De' Paoli - Conferenza della SS. Annunziata — Offerte pervenute a questa Conferenza: Cassa di Risparmio L. 300; Ferriere di Udine 100; cav. Arturo Miani 50; Famiglia Vicario in morte Italia Ragazzoni 10; in morte Caterina Coradazzi 10; avv. Angelo Feruglio in morte dr. Tami 10. La Presidenza sentitamente ringrazia.

Varie di cronaca

RINNOVAZIONE DI LICENZE COMMERCIALI

[redacted]

Retrodatazione di un fallimento

Con sentenza del nostro Tribunale, il fallimento di Angelo Gerarduzzi fu Sante, da Pescincana veniva retrodatato all'11 gennaio 1926.

Lattivendole in contravvenzione

Nello scorso mese di febbraio i vigili urbani hanno posto in contravvenzione le seguenti lattivendole:

Adami Elsa di Pietro, Cussignacco — Livoni Alice in Facile, Pasian di Prato — Petruzzi Adelaide di Giuseppe, Ceresetto — per vendita di latte scremato.

Cancellieri Giovanni fu Antonio, via del Tiglio, Udine per vendita di latte fortemente scremato.

Banditi Ida ved. Doro, Udine, via Mani; Driussi Enrico fu Giuseppe, Castellerio; Zanon Eugenia di Leonardo, S. Gottardo, per vendita di latte annacquato.

Mansutti Angelo di Rosario, di Leonacco per vendita di latte annacquato e scremato.

CIVIDALE

Campionati sociali di sci — Con bel tempo, ma con neve gelata e percorso difficoltoso si sono svolti domenica i Campionati sociali di sci nella conca meravigliosa di Luico a ridosso del Monte Nero, indetti dalla nostra Unione Ginnico Sportiva. Quarantacinque i concorrenti. Della categoria seniores rimase vincitore Faraoni Carlo che coprì il percorso di 8 chilometri in 55'35". Dei juniores Di Zanetto Milo che coprì i 4 chilometri con 250 metri di dislivello in 49'49". Degli Avanguardisti è rimasto vincitore Suber Renzo in 35'47".

Un mostro — Nella stalla di certo Luigi Di Gaspero, di Spesso, è nato un vitello privo completamente degli arti posteriori. Esso è oggetto di viva curiosità, anche per il fatto che lo strano animale gode una perfetta salute.

TORREANO DI CIVIDALE

Conferenza — Nella Sala dell'Asilo presenti tutte le autorità e grande folla il dott. Giovanni Tarentini ha tenuta una conferenza sul tema: « Lotta e profilassi antitubercolare nelle direttive del Governo fascista ». La brillante e dotta lezione venne vivamente applaudita.

PORDENONE

Grandioso impresa idraulica — Sabato scorso alla presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, di cospicue autorità, di podestà e segretari politici dei paesi compresi nella zona da bonificare della brughera pordenonese, il Presidente della Federaz. dei Sindacati Fascisti Agricoltori della Provincia ing. Napoleone Aprilis, dopo elevate parole del Prefetto che ha approvato, esortato e assicurato l'appoggio del Governo, ha illustrato il lucido progetto per la enorme mole dei lavori da intraprendere allo scopo di redimere oltre 35 mila ettari di terreno arida, asseitata, desolata brughera, corse da grandi terrazzi preventizi e refrettaria a ogni redditizia coltura. Spieghiamo a grandi linee della relazione. Per la ricerca, provvista e distribuzione dell'acqua, saranno costruite due dighe, una sul Cellina a Porto Pinedo e l'altra sul Meduna a Ponte Racli, creando in tal modo due serbatoi che, in base a recenti studi, potranno avere una capacità di invaso rispettivamente di 70 e di 60 milioni di metri cubi. Regolando opportunamente nelle quattro stagioni il deflusso delle acque, si potranno avere nell'estate per i bisogni dell'irrigazione ben 24 metri cubi al secondo dal Cellina e 20 metri cubi al secondo dal Meduna. In conseguenza di ciò, fissando in litri 1.50 al secondo la portata continua necessaria ad irrigare un ettaro ne risulta che con le acque del Cellina si potranno irrigare oltre 16 mila ettari. Definiti i due comprensori, due altri problemi assai importanti e che portano alla soluzione di quello in esame un contributo decisivo, mette in evidenza l'ing. Aprilis, vale a dire la regolazione che, con la costruzione dei sopra ricordati bacini, si viene a portare nel deflusso delle acque di piena del Cellina e del Meduna e la utilizzazione delle acque a scopi industriali. Infatti con le portate disponibili, dati i dislivelli esistenti, si potranno ricavare circa 14 mila cavalli sul Meduna ad Ornaset e 4 mila più a valle sul Cellina invece complessivamente da 40 a 50 mila cavalli. Energia, questa, che rappresenta un altro cospicuo ed utilissimo apporto alle opere progettate. Seguirà quindi la trasformazione e la messa in coltura dei terreni racchiusi nei comprensori e all'uopo per la completa trasformazione del latifondo, verranno portati a compimento, dighe, gallerie, canali, centrali idroelettriche ecc. La spesa viene fin d'ora valutata, centinaia di milioni. La mole del lavoro darà impiego a migliaia di operai e il territorio redento darà pane a migliaia di famiglie costrette ancor oggi a emigrare. Venne votato un o. d. g. col quale vengono costituiti due Comitati provvisori che dovranno fare propria l'iniziativa della suddetta Federazione e dovranno svolgere tutte le pratiche necessarie allo svolgimento del programma tracciato dall'ing. Aprilis fino alla legale costituzione del Consorzio dei proprietari interessati.

Il lotto — Con i numeri 1, 3, 6 e 90 sono stati vinti sulla ruota di Torino cinque terni di vario importo e una quaderna di 15 mila lire.

TOLMEZZO

Adunanza magistrale — Gl'insegnanti della Carnia si sono adunati in una imponente assemblea al Teatro De Marchi, presenti tutte le più spiccate autorità cittadine e il R. Provveditore agli Studi di Venezia comm. prof. Gaetano Gasperoni. Erano intervenuti oltre trecento maestri della circoscrizione scolastica. Il podestà cav. De Marchi ha dato il benvenuto e il prof. Marchetti Sardo, ispettore scolastico ha presentato all'ill.mo Provveditore agli Studi il Corpo scolastico della Carnia. Il comm. Gasperoni ha pronunciato un dotto e vibrante discorso sulla scuola, sulla missione del maestro, chiudendo con una vibrante perorazione.

Furono eseguiti cori e una Piccola Italiana offrì all'illustre ospite un mazzo di fiori.

E' seguito un banchetto durante il quale ha regnato la più viva cordialità. Il Provveditore ha visitato le nostre scuole e i nostri istituti, riportandone un'ottima impressione.

Vennero inviati telegrammi a S. M. il Re, a S. E. il Duce e a S. E. l'on. Leicht sottosegretario all'Istruzione.

Elargizione. — S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire al podestà cav. Lino De Marchi la somma di lire 3000 da erogarsi alle famiglie più bisognose. Il gesto del Duce ha sollevato la generale riconoscenza.

PASIAN DI PRATO

Festa della Cooperazione — Sorta dieci anni fa per iniziativa del parroco don Pio Zorzi, di Luigi Zaninotto, Antonio Del Torre e Luigi Salvador, la Cooperativa di Consumo che poi lentamente si sviluppava fiorendo e beneficando, ha celebrato il X annuale della fondazione con una imponente assemblea alla quale intervennero tutte le autorità locali con alla testa il Podestà signor Leonardo Gobitti, il segretario comunale dott. Di Lanza, il parroco, il segretario politico del Fascio, il medico ecc. L'adunanza ebbe luogo nella sala maggiore del Municipio addobbata artisticamente. Il presidente della Cooperativa sig. Basilio Degano diede ampia e precisa relazione sull'attività della Cooperativa durante il 1928, relazione che venne seguita da quella dei sindaci ed entrambe applaudite. Il parroco ha presentato quindi alcune proposte pratiche che vennero entusiasticamente approvate. Quindi vennero rinnovate le cariche nelle seguenti persone: Consiglieri: Degano Basilio, Zaninotto Luigi, Dell'Oste Francesco. Probiviri: Rev. Parroco don Pio Zorzi, dottor Gino Roiatti, geometra Egidio Lesa. Sindaci effettivi: Degano Vittorio, Degano Ernesto, Salvador Luigi. Sindaco supplente: Del Torre Antonio. Con solenne cerimonia venne quindi benedetta la bandiera della Cooperativa. Dopo il sacro rito il rev. parroco pronunciò un elevato discorso riassumendo l'opera di un decennio della Cooperativa. Infine il dott. Giuseppe Cantero, rappresentante del Fiduciario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, ha pronunciato un nobilissimo discorso sulla cooperazione e sui suoi sviluppi.

SACILE

Elargizione — Il Capo del Governo ha fatto pervenire a Boriolini Agostino di S. Giovanni di Livenza lire 200 per premiarlo quale padre di due gemelli.

CASARSA

Furto. — Col favore delle tenebre ignoti ladri sono penetrati nel negozio di certo Enrico Lena esercente in coloniali e asportarono un fucile, dieci sporte, burro, caffè, confetture, carni insaccate e latri generi non tralasciando nemmeno di consumare uno spuntino sul posto. I danni ammontano a circa 2 mila lire. Vennero iniziate indagini.

PREMARIACCO

S. Filomena. — La sagra di S. Filomena è stata solennizzata con solenni funzioni religiose. Grande la concorrenza del pubblico anche da altri paesi. Nella chiesa parrocchiale ha avuto luogo un importante concerto dato dalla Società Corale « Iacopo Tomadini » e dall'orchestra cividalese sotto la direzione del maestro Agostino Cozzarolo. Venne eseguita musica del Palestrina Tomadini, Marcello, Corelli ecc. con ottanta esecutori. L'importante manifestazione artistica ebbe il più lieto e felice successo e fu caldamente ammirata.

OSOPPO

Sussidio del Duce. — S. E. il Capo del Governo a mezzo di S. E. il Prefetto ha fatto pervenire al nostro Podestà lire 1000 da devolversi a beneficio delle famiglie più bisognose.

Morti all'estero. — Continuano a giungere notizie di nostri concittadini morti all'estero. Nel Madagascar è morto il sig. Lino Del Rosso poco più che trentenne che lascia la moglie e una bimba. In Romania è morto De Silvestri Giacomo fu Silvestro sposato con prole. Le notizie hanno profondamente rattristato le nostre popolazioni.

Premiazione agricoltori — Con una imponente cerimonia ha avuto luogo la premiazione degli agricoltori del mandamento di Gemona vincitori del Concorso per la Battaglia del Grano. Un imponente corteo ha percorso la città da Piazza Dante al Forte, dove, dopo la S. Messa celebrata da don Valentino Pellegrini nella chiesa di S. Pietro, ebbe luogo la solenne cerimonia. Era presente grande folla e tutta Osoppo rappresentativa. Abbiamo notato anche il vice Prefetto comm. Spasiano, il gr. uff. dottor Rubini presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il sig. Faleschini podestà di Osoppo, i podestà di Buia, di Gemona, S. Daniele, Artegna, ecc. Il Podestà ha porfato con elevate parole il saluto di Osoppo e il dott. gr. uff. Rubini ha pronunciato un nobile discorso sull'agricoltura e la bonifica dell'agro osoppano. Hanno ancora parlato il comm. Spasiano e il dott. Botrè e quindi ha avuto luogo la distribuzione dei premi. Il Circolo Ufficiali ha quindi offerto un rinfresco alle autorità, salutate dal maggiore cav. Giovanni Bernardone, cui rispose ringraziando il Podestà. Venne mandato il seguente telegramma: « S. E. il Prefetto, Udine - Agricoltori Mandamento Gemona riuniti storico forte Osoppo per premiazione Battaglia Grano, presente vice prefetto Spasiano, presentano V. E. rappresentante Governo Nazionale sensi sincera devozione - Podestà Faleschini ».

FORNI AVOLTRI

Il Campionato di Sci — Domenica scorsa con un tempo magnifico e alla presenza di autorità e di numerosa folla hanno avuto luogo le ultime gare sciatorie per il Campionato Friulano di Sci. Vi hanno partecipato 87 sciatori venuti da ogni parte del Friuli per le categorie: valligiani — non valligiani — studenti e Balilla. Ha vinto il campionato Carlevani Gio Batta di Forni Avoltri che ha coperto il percorso di 17 chilometri in ore 1.8'54".

OZZANO DECIMO

Anagrafe — Durante il mese di febbraio abbiamo avuto 7 matrimoni, 22 nascite e morti 16.

Elezioni — Domenica scorsa dovevano aver luogo le elezioni del parroco di Corva ma non avendo potuto presenziare, il delegato prefettizio, le elezioni vennero rimandate a domenica prossima.

S. GIORGIO NOGARO

Stato Civile — Il mese di febbraio nel nostro comune ha dato il seguente movimento: Matrimoni 6; nascite 18; morti 6.

PORTOGRUARO

La morte e i funerali di mons. Belli

Domenica, dopo tre giorni di malattia, serenamente passava alla vita eterna l'anima buona, illuminata di mons. Marco Belli canonico decano della Cattedrale. Egli era il più illustre cittadino di Portogruaro nella sua modestia e semplicità di vita.

I funerali sono riusciti imponenti. Tutta la cittadinanza, senza distinzioni di classi, ha voluto porgere al grande scomparso un'attestazione di affetto e di rimpianto. I negozi erano chiusi pe rlutto cittadino; numerose le bandiere, le associazioni, le rappresentanze anche di altri centri. Parteciparono un centinaio di sacerdoti, Mons. Vescovo, i professori del Seminario di Pordenone coi chierici, quelli del Collegio Vescovile con gli alunni, le scuole complementari e i più anziani delle elementari. Fu veramente una dimostrazione grandiosa.

Il defunto non volle nè partecipazioni della sua morte, nè fiori, nè discorsi, nè carro funebre; per umiltà prescrisse che i funerali fossero celebrati nella piccola chiesa dell'ospedale, e che la sua salma venisse tumulata nella fossa comune.

Un gruppo di sacerdoti eseguì a perfezione la Messa del Perosi. Mons. Vescovo impartì l'assoluzione alla bara fra un silenzio commovente.

Quando il corteo giunse nell'atrio del Cimitero e i chierici cantarono: In paradisum deducant te Angeli, come ultimo saluto al diletto Monsignore tutti sentirono una profonda costernazione.

Mons. Belli aveva 72 anni, cinquanta di insegnamento, era il vete... dei maestri fece scuola fino a giovedì 28 febbraio. Ammirabile esempio di attività, di diligenza, di scrupoloso dovere.

Insegnò lettere filosofia diritto, storia. Non c'era ramo di coltura in cui egli non fosse valente.

Il Ministero della Istruzione lo aveva insignito del Cavalierato della Corona d'Italia per benemerenze nell'insegnamento e nelle pubblicazioni di letteratura.

Era direttore del Museo cittadino, ispettore onorario dei monumenti, cultore esimio di memorie e ricerche storiche diocesane.

Dottore in lettere e teologia pubblicò tanti libri, manuali, compendi, collaborò in diversi periodi. Era stimato non poco in diocesi, ma n... Regione contava ammiratori in Italia e all'Estero fra i quali il Card. Mistrangelo Mons. Nogara Arcivescovo di Udine, Sua Santità Pio XI quand'era direttore della Biblioteca Ambrosiana, professori di Lipsia di Insbruch, di Padova, di Torino ecc.

Era membro dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti. I Vescovi di Concordia l'hanno sempre avuto in grande considerazione per il suo sapere, per la sua prudenza, per la sua virtù. Esaminatore sinodale, giudice del Tribunale ecc., prefetto degli studi, membro della Commissione Tridentina, assolse sempre le tante mansioni affidategli con scrupoloso dovere. Si prestava con tanta pietà all'assistenza spirituale dei fedeli, dei moribondi, alla sacra predicazione, canonico teologo parlava con erudizione e forma facile e piana. Semplice come un fanciullo, di pietà edificante, visse sempre nella sua città che tanto amava dando esempio preclaro di sacerdote integerrimo.

Durante la invasione fu profugo a Firenze. Insegnò in quel Seminario fu a cura di anime in una parrocchia fiorentina, teneva corsi di predicazione; quanto lo avvicinarono rimanevano edificati di Lui.

Fra le sue più importanti pubblicazioni ricordiamo: Compendio di letteratura greca e latina, Antologia greca, Sintassi latina e greca, Metrica, Esegesi biblica, Commento ai salmi, libri che ebbero parecchie edizioni e che sono adottati in molte scuole; Grammatica ebraica, la Cronaca di Portogruaro, la Storia dei Martiri di Concordia Humanae litterae, studi su Tibullo, Ovidio, Orazio ecc. ecc.

S'è spenta una grande luce nella nostra Diocesi di Concordia.

All'Anima santa del Venerato Maestro l'affetto imperituro dei suoi discepoli, la riconoscenza della diocesi e della Città, l'ammirazione profonda par la sua erudizione, per la sua attività per la sua modestia, per la sua incomparabile semplice bontà.

CRONACA DI TRIESTE

La costituzione ufficiale del Comitato pro San Giusto

Nel pomeriggio di lunedì, ebbe luogo, nella storica sala della Consulta, la costituzione ufficiale del Comitato cittadino per la decorazione artistica dell'abside di S. Giusto.

Al tavolo della presidenza presero posto mons. Fogar, S. E. il gr. uff comm. Fornaciari, Prefetto, il dott. Grego, vice podestà per il sen. Pitacco, assente da Trieste, l'avv. Pieri, Commissario della Provincia, l'ing. Bobolli-Osigli, segretario federale per il P. N. F., mons. Buttignoni, parroco di S. Giusto, il comm. ing. Forlati, Sovrintendente alle Antichità e opere d'arte.

Tutti i seggi erano occupati e intorno intorno c'erano ancora delle persone in piedi.

Erano presenti i rappresentanti il comandante del Corpo d'Armata, autorità giudiziarie, il colonnello Cantele della Legione CC. RR., il gen. Graziani della M. V. S. N., mons. Mecchia, preposito capitolare con molti parroci della città, i rappresentanti degli Istituti finanziari ed enti della città, dirigenti dei sindacati, dell'Azione cattolica, dell'O. N. D., dell'O. N. B., di varie altre associazioni, nonchè molte personalità cittadine e della stampa, che sarebbe troppo lungo elencare. La solenne ed imponente adunata venne aperta dal vicepodestà dott. Grego, che a nome del Comune salutò gli intervenuti, promettendo al Comitato tutto l'appoggio del Comune ed invitando mons. Vescovo ad assumere la presidenza del Convegno.

S. E. mons. Fogar, ringraziate le autorità e le personalità presenti, per la loro pronta adesione e per il loro numeroso intervento, tiene un importante e felicissimo discorso sull'alto significato religioso e patriottico dell'opera che sta per iniziarsi.

« Dall' avvento del Cristianesimo fino ai nostri giorni tutte le Nazioni cristiane andarono a gara nell'esprimere ed eternare con grandiosi monumenti religiosi i più fulgidi ideali della vita individuale, familiare e nazionale, innalzandone memorie visibili col concorso del genio e della bontà dei migliori.

« Trieste vanta un monumento — e ne è l'unico — il quale porta i segni forti di Roma antica e quelli dolci di Cristo Redentore; noi triestini vogliamo che S. Giusto porti anche i segni forti e dolci del genio della nuova Italia cattolica. La Basilica nostra è il teste più antico e più autentico della romanità di questa città. S. Giusto è il faro più luminoso della fede cristiana dei padri nostri; S. Giusto è l'unico testimonio che vide tutta la storia del nostro emporio attraverso i secoli; S. Giusto ha raccolto tutti i sorrisi e tutte le lagrime della nostra gente; S. Giusto ha ricevuto in consegna gli elmetti e le armi che i primi soldati d'Italia offrirono a Dio, quale « ex-voto » per la grande vittoria ».

Continuando, Mons. Fogar, affermò che la Basilica è il monumento di Trieste che merita la maggiore venerazione, il maggior affetto ed i magigori sacrifici, in particolar modo oggi, ch'esso è divenuto un grido continuo di « excelsior » nella concordia di tutte le autorità, di tutti i cittadini, dopo la grande conciliazione avvenuta fra Chiesa e Stato.

La Basilica deve risorgere nella sua bellezza antica perchè ricordi a noi ed ai posteri la nostra origine da Roma e la nostra civiltà cristiana; deve rivestirsi di nuova bellezza italica perchè ricordi a tutti il nostro affetto cristiano per la Patria, la nostra riconoscenza doverosa a chi col prezzo del sangue e della vita volle riunirci all'Italia.

La Basilica di S. Giusto, che tanto sta a cuore a S. M. il Re, come l'affermò nella sua ultima venuta a Trieste, ed al Capo del Governo, che in una lettera afferma esser S. Giusto « particolarmente cara al cuore di tutti gli italiani », deve divenire oggetto del massimo interesse per tutti i cittadini di Trieste, poichè «Religione e Patria, il passato, il presente e l'avvenire di Trieste invitano all'opera, che ultimata, sarà monumento perenne di concordia nei supremi ideali per l'onore e la grandezza della nostra amata città ».

L'ispirato discorso del Vescovo venne accolto da applausi scroscianti di tutta l'eletta assemblea, chè significarono il pronto e generoso consenso all'opera dei rappresentanti più autorevoli della città.

Dopo che mons. Vescovo ebbe tracciate le linee del programma di azione del Comitato, mons. Buttignoni, segretario del Comitato stesso, lesse il fervido appello che sarà lanciato ai cittadini perchè tutti portino a quest'opera di cittadina carità, il proprio contributo. Diede poi lettura dei nomi dei componenti il Comitato cittadino. Presidenza d'onore: S. E. mons. Fogar dott. Luigi, vescovo; S. E. Fornaciari comm. dott. Bruno, prefetto; sen. Pitacco gr. uff. dott. Giorgio, podestà. Del Comitato d'onore e d'azione fanno parte ottanta personalità cittadine; di quello esecutivo: Segrè-Sartorio conte sen. gr. uff. Salvatore, presidente; Currò barone gr. uff. Rosario, vicepresidente; Buttignoni mons. Giusto, segretario; Zago comm. dott. Michelangelo, cassiere; Zilli dott. cav. Nicolò, Malabotti Mario, de Gavardo Federico.

Il comm. Forlati, R. sovrintendente, ricordati i precedenti storici dell'architettura della Basilica e le alterazioni avvenute a danno dell'originaria bellezza, affermò che il compito affidato agli odierni restauratori, è quello di ricondurre possibilmente S. Giusto alle forme ch'esso aveva nel sec. XIV, epoca in cui avvenne l'unione delle due chiese Maria Assunta e S. Giusto e Servolo, lavori già in corso per cura dello Stato.

L'opera che rimane da compiere è la decorazione artistica dell'abside maggiore, che i cittadini s'assunsero di eseguire a proprie spese, lavoro necessario poichè l'abside attuale, che intorno al 1843 sostituì l'originaria abbattuta, è una brutta costruzione, di sciatto e povero aspetto.

La fine dell'esposizione del comm. Forlati venne accolta da un lungo applauso, per testimoniare la stima e fiducia di Trieste per il benemerito restauratore della Basilica.

Mons. Fogar, invitati i componenti l'esecutivo a trattenersi nella sala, e ringraziato nuovamente gl'intervenuti, sciolse l'assemblea.

Tre assegnazioni al confino

La Commissione provinciale costituita ai termini dell'articolo 168 della Legge di P. S., nella seduta del 27 febbraio 1929, ha assegnato al confino di Polizia:

1) Padovan Agostino fu Giovanni, nato a Cherso il 10 agosto 1901, domiciliato a Trieste, per anni due, per aver promosso ed essersi direttamente occupato dell'acquisizione di abbonamenti e pubblicità di riviste, usando talvolta mezzi coercitivi e spesso artifizi e raggiri, dichiarando — contrariamente al vero — di trattarsi di riviste edite dal P. N. F., del quale apponeva capziosamente l'emblema nelle bollette di ricevuta;

2) Ratissa Amilcare di Vittorio, nato a Pirano il 3 maggio 1890, abitante a Trieste, via Rossetti n. 28, per anni cinque, per avere abitualmente prestato la sua cooperazione personale in operazioni di procurati aborti che eseguiva la sua amante, levatrice, e per aver procurato le gestanti, stabilendo il turpe compenso per le operazioni;

3) Piccoli Francesco di Giovanni, nato a Pirano, il 13 marzo 1879, domiciliato a Trieste, via Conti n. 7, per anni cinque, per aver esercitato lo strozzinaggio, prestando denaro a tasso elevato e, quale proprietario di stabili, per aver percepito dagli inquilini indebiti compensi (buone uscite).

Oggi, alle ore 13, dopo breve malattia, confortato dai Sacri Carismi, da speciale Benedizione di S. E. Mons. Vescovo e assistito da tutti i suoi cari rendeva la bell'anima a Dio, dopo 65 anni di vita esemplarmente cristiana e indefessamente laboriosa

Zancan Gio. Batta

Costernati per tanta perdita ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA DALLA BENETTA, il fratello ANTONIO, le sorelle MARIA, VITTORIA, ANGELA coi rispettivi mariti e nipoti.

Si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo Giovedì 7 corr. alle ore 9,30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

Arzignano, 5 Marzo 1929.

SETTIMA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 2

Anno XXXIV - N. 56

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Mercoledì 6 Marzo 1929

LA RIVOLTA NEL MESSICO

I PROGRESSI DEGLI INSORTI

PORTES GILL PRIGIONIERO?

PARIGI, 5 sera

Le notizie che giungono da New York sulla rivoluzione messicana, per quanto contraddittorie, danno la impressione che il movimento vada estendendosi. I centri del moto sono due: uno negli Stati di Vera Cruz e di Oaxca, a sud della capitale, e uno negli Stati nel nord che per la maggior parte sono già in mano dei ribelli. A quelli già segnalati va ora aggiunto anche il Nuevo Leòn dove il generale Antonio Villareal si è ribellato e si è impadronito della capitale Monterrey. Recentemente si era annunciato che il generale Villareal era candidato alla presidenza del Messico.

Il manifesto che avrebbero pubblicato i ribelli nello Stato di Sonora suona aperta condanna delle leggi antireligiose instaurate nel Messico negli ultimi anni. Si crede che essendo la capitale minacciata da due parti un avvenimento chiarificatore in un senso o nell'altro non possa tardare molto.

Il Governo, sebbene colto alla sprovvista, starebbe preparando una energica repressione. All'Ambasciata messicana di Washington si dichiara che il numero dei soldati passati ai ribelli è soltanto di cinquemila e che il generale Escobar a capo di forze governative marcia contro Vera Cruz. Un convoglio di truppe scortato da una squadriglia di aeroplani si dirigerebbe su Nogales.

Ma all'ultimo momento si apprende che, secondo voci pervenute a Laredo, alla frontiera messicana del Texas, il Presidente stesso Portes Gill, il capo laburista Louis Morones e il capo di Stato Maggiore dell'esercito messicano generale Josè Amary sarebbero prigionieri nella capitale.

Due città occupate dalla truppe rivoluzionarie

MESSICO, 5 sera

Si smentisce ufficialmente la voce propalata a New York che il presidente Portes Gill ed i generali Amari e Morones siano stati imprigionati dai ribelli. Nella città del Messico non si è verificato alcun indirizzo rivoluzionario e vi regna la calma più perfetta. Giunge notizia che il generale Urbalegie ha attaccato con le sue truppe, che ascendono circa cinquemila uomini, considerevoli forze ribelli. Il combattimento dura da parecchie ore. Sembra che le truppe federali rimaste fedeli abbiano il sopravvento.

Da Nogale (Arizzona) giunge notizia che, secondo un comunicato del generale Escobares, comandante in capo delle forze ribelli, queste si sarebbero impossessate di Monterry capitale dello Stato di Nuova Leona e dei centri militari con polveriere e magazzini di munizioni. Le truppe federali, completamente battute, si sono ritirate, lasciando nelle mani degli insorti tre generali, 78 ufficiali e 560 uomini, nonchè un migliaio di fucili e 12 mitragliatrici.

Secondo voci non confermate il generale Antonio Villareal si è impadronito della città di Monterry. Recentemente si era annunziato che il generale Villareal era candidato alla presidenza del Messico. Da notizie giunte dalla città di Sonora si apprende che ieri i ribelli si sono impadroniti del potere ed hanno pubblicato un manifesto che suona aperta condanna alle leggi antireligiose instaurate nel Messico. (Radio Stef.)

LE CHIESE RIAPERTE nello Stato di Sonora

NEW YORK, 5 sera

L'United Press *ha da Nogales (Messico) che, malgrado l'ottimismo del Governo federale, sembra, dalle ultime informazioni qui pervenute da oltre confine, che l'insurrezione messicana vada assumendo proporzioni più gravi. Gli insorti sono completamente padroni di Nogales (Sonora) e vanno rapidamente estendendo la loro attività occupando e presidiando numerosi paesi e città fra cui Naco, Agua Prieta che si trovano sulla linea di confine. I rivoluzionari si sono sostituiti alle autorità federali che hanno opposta alcuna resistenza. Per la prima volta da quando l'ex-presidente Calles determinò, com'è noto, il provvedimento di chiusura delle chiese, sono stati celebrati nel Messico servizi religiosi in pubblico. Infatti il generale Fausto Topete, il governatore ribelle aello Stato di Sonora, ha emesso un decreto per la riapertura delle chiese. Alla prima messa celebrata nel tempio riaperto al culto hanno assistito migliaia di fedeli i quali hanno elevato al cielo inni di ringraziamento per la rivoluzione.*

Le indagini per la falsificazione di documenti politici a Berlino

BERLINO, 5 sera

Le autorità tedesche continuano con alacrità l'istruttoria contro i falsificatori di documenti destinati a compromettere personalità americane e particolarmente il sen. Borah. Intanto anche Wladimiro Orlof, che si era finora mantenuto negativo, nonostante le precise accuse mosseglì dai suoi complici, Michele Sumarokoff e Alias Pawlowsky, ha finito con l'ammettere la sua partecipazione ai falsi stessi, confessando di avere falsificata la calligrafia dei documenti che avrebbero dovuto stabilire le pretese conclusioni del senatore Borah. Ma, secondo quanto Orlof persiste ad affermare, il preteso documento esisterebbe ed egli nella sua copia avrebbe cambiato il sistema di cifre e di chiave, allo scopo di compromettere il senatore Borah.

La polizia, che continua a ritenere poco attendibili le informazioni dell'Orlof, ha deciso di chiedere agli Stati Uniti il *fac-simile* del documento falsificato per potere completare l'inchiesta e denunciare l'ex giudice russo ed agente segreto dei Soviety assieme ai suoi complici.

Orlof e Sumarokoff erano sospettati di aver falsificato numerosi documenti destinati a provare che i senatori americani Borah e Norris si sarebbero lasciati corrompere dal Governo sovietico. Le fotografie di questi documenti erano già apparse in America all'inizio di quest'anno. Esse comprendevano fra l'altro la riproduzione di ricevute firmate dai due senatori per una somma di 100 mila dollari ciascuno. Specialmente per il sen. Borah, che si è sempre adoperato per il ristabilimento di cordiali relazioni fra la Russia sovietica e l'America, questi documenti erano assai pericolosi ed egli pose tutto in opera per chiarirne l'origine. Le indagini da lui provocate e per le quali si è adoperato specialmente un giornalista americano residente a Berlino, hanno condotto alla scoperta e all'arresto dei falsari. L'inchiesta ha assodato che l'Orloff fabbricava i documenti, che sono riprodotti in modo perfetto, mentre il Sumarokoff si occupava specialmente della loro messa in circolazione.

Pare anzi che l'Orlof avesse impiantato una vera officina per la fabbricazione di falsi documenti. Sono stati difatti sequestrati al suo domicilio numerosi timbri della Comintern di Mosca e di altre autorità sovietiche, oltre ad una quantità di progetti, di documenti politici di ogni specie. Tutta la sua azione sarebbe stata diretta a creare difficoltà al Governo americano, provocando la diffidenza verso numerosi uomini politici degli Stati Uniti allo scopo di ostacolare un eventuale riconoscimento della Russia sovietica da parte degli Stati Uniti. Finora però non è stato possibile accertare se i documenti a carico dei senatori Borah e Norris, che si trovano attualmente dinanzi a una commissione d'inchiesta americana, provengano direttamente dall'officina dell'Orlof. Così pure non si è potuto assodare se la cosidetta lettera di Zinovief, la cui falsificazione i giornali attribuiscono già all'Orlof e al suo compagno, provenga direttamente da Berlino. Le indagini dovranno durare a lungo poichè la maggior parte dei documenti trovati nel domicilio dell'Orlof sono redatti in lingua russa, e occorrerà prima tradurli. In ogni modo è indubitabile che i due arrestati esercitarono un'attività che dà adito ai più ampi sospetti, e del resto le loro trame non erano del tutto ignote alla polizia. Vladimiro Orlof è noto da lungo tempo come un agente politico. Ex funzionario della polizia zarista, passò poi al servizio della Ceca. Egli aveva anche prestato i suoi servizi a Denikin e a Wrangel, per tornare poi a prestare la sua opera al Governo sovietico. Lo si riteneva quindi come persona indegna di fiducia e anche capace di fare un doppio giuoco per guadagnare denaro dalle due parti.

In occasione dell'arresto dei due falsari la polizia ha operato anche il fermo di altre due persone sospette, e cioè di un sedicente barone russo, Sergio Duester e di una tedesca, certa Gertrude Duemmler: ma nulla essendo emerso a loro carico, sono stati tosto rilasciati.

IL VIAGGIO DI UN COMMERCIANTE IN SIBERIA

32 giorni di slitta con 65 gradi sotto zero

MOSCA, 5 sera

I giornali si occupano lungamente dell'avventuroso viaggio di settemila chilometri compiuto attraverso tutta la Siberia settentrionale da Olaf Swenson direttore di una grande casa newyorkese per il commercio delle pellicce.

Lo Swenson che per vent'anni ha risieduto nelle regioni dell'estremo nord dell'Alaska e della Siberia russa, partì lo scorso luglio da Seattle a bordo della nave *Elisof* con un carico di merci da scambiarsi con pellicce lungo le coste settentrionali siberiane.

Il tempo orribile impedì tuttavia alla nave di raggiungere l'isola di Wrangel come progettato. Il comando decise allora di appoggiarsi verso il porto di Kolima dove il sopravvenire dei ghiacci del precoce inverno siberiano bloccò l'*Elisof* senza speranza di poter riprendere il mare.

Ed ecco lo Swenson decidere di proseguire il viaggio per via terrestre servendosi di slitte trainate da cani e da renne attraverso tutto l'immenso territorio della Siberia settentrionale, famoso come il più freddo del globo.

Il 9 ottobre l'audace partiva da Kolima per Irkustk. Da questa stazione egli contava di prendere poscia il treno per Mosca, onde accordarsi col Governo sovietico per l'istituzione di una linea aerea tra le basi costiere siberiane e quelle americane dell'Alaska.

Il viaggio venne intrapreso un mese prima che sulle desolate regioni settentrionali calassero le tenebre dell'inverno. Trentasei giorni di slitta occorsero all'ardimentoso per raggiungere la stazione di Erednikilinsk, meta ultima e più abara degli esiliati ai tempi degli Zar. Da questa località il viaggio venne proseguito, sempre su slitte, ma non più trainate da cani bensì da renne fino a Yakustk, capitale della provincia della Yakutia. Infine, altri diciotto giorni di marcia a cavallo permisero allo Sweson, che nel frattempo era stato raggiunto da un emissario sovietico, di raggiungere la meta di Irkusik. Di qui, sul treno egli ha proseguito per Mosca, dove è giunto in questi giorni, oggetto della generale curiosità.

L'ardito commerciante ha compiuto infatti una delle più belle traversate invernali della gelida regione nord-orientale della Siberia. Egli ha raccontato di aver incontrato temperature per nulla inferiori a quelle della leggenda e della tradizione. In alcuni punti della Yakutia il suo termometro, speciale per regioni polari ha raggiunto in certi giorni il livello di 65 gradi centigradi sotto zero.

Dappertutto il viaggiatore ha trovato gli indigeni animati dal migliore spirito di cordialità nei suoi riguardi. Per combattere il freddo intenso, le notti venivano trascorse dentro uno speciale sacco a pelo a doppia intercapedine di gomma e pelliccia. In talune località — ha raccontato lo Swenson — gli indigeni costruiscono i loro ricoveri con grandi pareti doppie; e quando la tormenta e il freddo infuriano al difuori, essi non dormono nello spazio interno dei ricoveri, bensì nel vano fra parete e parete, dove la temperatura è meno cruda.

In alcuni punti lo Swenson ha trovato residui della spedizione compiuta da Amundsen sulla *Maud*. Il nome dell'esploratore è ancra popolarissimo fra gli indigeni di quelle desolate regioni; ed è capitato — racconta lo Swenson — di veder cacciatori di pellicce piangere alla notizia, fino allora ignorata, che Amundsen era morto.

Viaggiando a nord di Srednikilinsk, lo Smanson ha attraversato una regione abitata da una curiosa tribù chiamata dei «Lamoots», altrimenti detti *Karamkin* o cinesi, per la straordinaria somiglianza coi cinesi autentici del sud. Anche i *Karamkin*, che non viaggiano su slitte trainate da renne, ma su veloci cavallini su cui sono fissate curiose selle quadrate di antica foggia, furono larghi di cortesie al viaggiatore.

Varie volte lo Swenson e i suoi compagni, assaliti dai lupi, dovettero difendersi a fucilate; ma salvo queste avventure, il loro viaggio non fu troppo molestato dalle belve delle gelide regioni attraversate.

IL RE VISITA A ROMA la Mostra fotografica della Milizia

ROMA, 5 sera

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal suo aiutante di campo, ha visitato la seconda Mostra nazionale fotografica della milizia. A ricevere S. M. erano il comm. Melchiori ed il generale Deangelis.

Il Re si è lungamente intrattenuto nella visita dell'Esposizione, ammirandone la perfetta riuscita e soffermandosi a rilevare, attraverso la documentazione fotografica, le molteplici attività della Milizia, i progressi da essa conseguiti, la preparazione e la disciplina delle camicie nere per le quali ha voluto esprimere la sua vivissima simpatia.

All'uscita della mostra il Re ha apposta la sua firma sul registro delle visite ed ha manifestato al comm. Melchiori il suo compiacimento per il successo della iniziativa.

La vertenza sul contratto di lavoro dei braccianti agricoli di Foggia chiusa con un accordo

ROMA, 5 sera

Convocati dal Ministero delle Corporazioni si sono riuniti oggi i Signori dott. Nardi Vincenzo per la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori ed il rag. Gattamorta Giordano per la confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, assistiti dai rappresentanti delle organizzazioni provinciali e di categoria di Foggia per esaminare la vertenza in merito al contratto di lavoro per i braccianti di quella provincia. La Vertenza era stata oggetto di ampia discussione fra le organizzazioni provinciali e centrali poichè mentre i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori chiedevano che l'aumento dei salari nella misura di dieci centesimi per ogni ora concesso nella seduta del 18 Giugno 1928 dal Comitato Intersindacale di Foggia con effetto dal 20 Giugno sino al 31 Agosto 1928 termini di scadenza del vigente patto di lavoro, fosse mantenuto per l'annata agraria 1928-1929, i rappresentanti degli agricoltori invece richiamandosi al giudizio espresso dal detto Comitato sulla contemporaneità dell'aumento sostenevano che questo non doveva più mantenersi nella stipulazione del nuovo patto di lavoro. Nella odierna riunione le parti dando prova di un sentito e reale spirito di collaborazione hanno raggiunto l'accordo. Si è innanzi tutto riconosciuto che l'aumento deliberato nella riunione del 18 Giugno 1928 dal Comitato Intersindacale di Foggia aveva carattere transitorio e doveva avere vigore sino al 31 Agosto 1928. Esaminata quindi la vertenza in relazione condizioni economiche attuali al prezzo del grano e al numero indice del carovita è stabilito di ripristinare a datare dal primo maggio sino al 31 Agosto 1929 l'aumento dei 10 Centesimi orari. (*Stefani*).

La morte del pittore Michetti

FRANCAVILLA A MARE, 5 sera

Oggi alle ore 18 è morto il pittore sen. Francesco Paolo Michetti. (*Stefani*).

Francesco Paolo Michetti pittore solare, l'indimenticato «Cicche Paule Michette» del popolo d'Abruzzo, è morto ieri nel suo eremo di Francavilla a Mare dopo lunghi anni di silenzio che seguivano un periodo splendido di opere e di successi del Michetti medesimo e dell'arte italiana dell'800.

Michetti fu come una forza pittorica della natura; dipingeva come un cavallo corre e gli uccelli cantano. Chiuso nel suo eremo, nel suo tempo d'oro, produceva come un rude artiere lontano dal mondo col quale comunicava spiritualmente per immagini e materialmente attraverso una bassa apertura di porta, quasi troglodita in una caverna. E per passare quella porta i critici eleganti e curiosi dovevano abbassarsi prima per virtù dell'architrave e poi per quella del genio che là dentro operava, silenzioso e selvatico.

Le sue opere sono per la maggior parte note e fra quelle note giganteggiano su mole, per bravura e per significato «Il voto» e «La figlia di Jorio». Pittore «dialettale» per clima, per temperamento, per volontà, Michetti assurse alle vette più alte e «internazionali» dell'arte per virtù e potenza. Schivo di menzione, d'onore e di lodi, ebbe tutto ciò che forse non avrebbe mai desiderato: le trombe della fama non si stancarono di ripetere il suo nome e in ogni parte del mondo le sue opere sono al posto d'onore nelle gallerie d'arte moderna. Da molti anni il pittore non lavorava più; la vita fisica aveva forse avanzato quella artistica; ma, francamente considerando i suoi lavori, si sente questa conclusione ad un'altezza che non lascia altro a desiderare.

Nacque il 2 ottobre 1851 a Tocco Casanzia. Fu fatto senatore il 4 aprile 1909.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 5 sera

Il Ministero delle Corporazioni comunica: Con decreti in data 4 marzo 1929 S. E. il Capo del Governo ministro per le Corporazioni, ha approvato le seguenti nomine. Cav. Ortensio Ruggiero a presidente della federazione provinciale dei commercianti di Potenza. Signor Vincenzo Censi Buffarini a presidente della federazione provinciale degli agricoltori di Ancona. cav. Paolo Cassano a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Bari. Marchese Ernesto Carignani a presidente del sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Bari, Gr. uff. Edoardo Bosisio a presidente del sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Varese, signor Salvatore Caramia a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti di Brindici.

Il processo Coccia a Roma

L'avvocato Sotgiu riammesso

ROMA, 5 sera

Al processo per la scomparsa di Nello Coccia è stato risolto, prima di procedere nella discussione l'incidente che aveva condotto all'allontanamento dall'aula dell'avv. Sotgiu. Il prof. Fabrizio Gregoraci in rappresentanza del presidente della Commissione reale dell'Ordine degli Avvocati ha invitato il presidente comm. Cristina a revocare l'ordinanza d'espulsione contro l'avv. Sotgiu anche perchè nell'incidente esula ogni menomazione alla carica del presidente della Corte d'Assise. Il prof. Gregoraci, come rappresentante dell'Ordine degli avvocati ha delegato il medesimo avv. Sotgiu ad assumere d'ufficio la difesa dell'imputato Amerigo Mari. Il Presidente ha revocato l'ordinanza di espulsione e l'avv. Sotgiu, rientrato nell'aula, ha dichiarato di riprendere il suo posto riservandosi tutti i gravami di impegnativa che la legge gli accorda.

Riprendendosi la discussione, l'avv. Baldassarri di P. C. ha parlato per qualche tempo poi l'avv. Cassinelli ha osservato che i difensori dell'imputato Marco Mari e cioè gli avv. Nicolai e Spinetti erano assenti, e quindi il dibattimento poteva dichiararsi nullo.

Il Procuratore Generale ha sostenuto che gli avvocati di difesa costituivano di fatto un collegio e che quindi l'assenza di alcuni di essi non portava pregiudizio di sorta. Il Presidente ha emanato un'ordinanza in questo senso e la discussione è continuata.

L'avv. Baldassarri ha sostenuto che le lettere minatorie devono attribuirsi ad un solo imputato e cioè al Bertocchi per il quale è risultata positiva la perizia calligrafica. L'udienza è stata quindi tolta.

Il bandito internazionale Cesare Mietta arrestato

VOGHERA, 5 sera

I nostri carabinieri avevano avuto sentore che il noto ladro e bandito internazionale Cesare Mietta, di 33 anni, voghese, si trovasse da qualche giorno nella nostra città, ospite della madre e degli suoceri. Circondata la casa, i carabinieri forzarono la porta, penetrarono in cucina e trovarono nascosto, steso sopra un'ottomana e coperto di panni, il pericoloso delinquente. Egli tentò disperatamente la fuga, ma fu subito ridotto all'impotenza e trasportato alle carceri insieme alla madre Maria Schiappini, al suocero Cesare Stracciolini e alla cognata Maria Stracciolini di 23 anni, colpevoli di oltraggio ai carabinieri. Il Mietta è colpito da ben sette mandati di cattura per furto, truffa e lesioni ed è imputato di tre espatrii clandestini. Alcuni mesi fa a Nizza (Francia) compì un clamoroso colpo contro una gioielleria, asportando gioielli per un milione e mezzo di lire. Arrestato dai gendarmi francesi, riuscì a fuggire, mentre la moglie, arrestata, si trova tuttora in carcere a Nizza. Egli riparò in Italia dove pare abbia portato anche il tesoro rubato. Perquisito, è stato trovato in possesso di due anelli di platino, di una collana di perle e di un orologio d'oro per un valore di parecchie migliaia di lire.

Il Mietta pare sia stato anche a Bologna dove tentò ultimamente di collocare parte della refurtiva. Egli riuscì sempre a tenersi celato e a sfuggire alle ricerche, fino a che, abusando della sua scaltrezza, non cascò nella rete tesagli dai nostri carabinieri.

Prima di essere estradato in Francia dovrà scontare una condanna di 4 anni di carcere, inflittagli in contumacia nel 1924 dai nostri giudici.

Sarà interessante sapere a chi andrà la taglia di 50 mila lire del Governo francese.

Le superiori gerarchie dell'Arma dei carabinieri hanno espresso il loro plauso al capitano Arienti e ai suoi dipendenti per il brillante esito dell'operazione.

Il Mietta, oltre che un delinquente è anche un anarchico pericoloso e un antifascista all'estero.

Ciclista ucciso da un'auto

PARMA, 5 sera

Sulla via Emilia, nei pressi della località Casello di San Lazzaro, è accaduta una mortale sciagura automobilistica. Il giovane Wolter Zambini, di 25 anni, da San Lazzaro, che procedeva verso Parma in bicicletta, è rimasto investito da un'automobile diretta verso Bologna. La macchina, che era guidata dallo «chauffeur» Bruchinelli di Alessandria. Nell'urto assai violento il ciclista ha riportato ferite gravissime che ne hanno causato la morte quasi istantanea.

La scomparsa di un padre di famiglia a Milano

MILANO, 5 sera

Dal 19 febbraio scorso è scomparso misteriosamente l'operaio Pa... Noè abitante con la famiglia a Campo dei Fiori, ove lavorava in una fabbrica d'ombrelli. Il 19 febbraio lasciato il lovoro, egli non è più ricomparso. Recentemente un suo zio morendo, l'aveva lasciato erede di una sua sorella di centomila lire.

NOTIZIE SOMMARIE

—**Il Congresso socialista** della circoscrizione di Narbona ha designato il signor Leone Blum come candidato del partito «Sfio» alle prossime elezioni legislative resesi necessarie in seguito alla morte del deputato Pellisier.

Il numero dei disoccupati tedeschi secondo i dati forniti dall'Ufficio di Statistica del Ministero del Lavoro, ha raggiunto al 15 febbraio i 2.300.000 con un aumento di 50.000 operai sulla cifra precedentemente registrata.

Il celebre capo Gandhi, di cui era stato segnalato l'arresto a Calcutta, è stato rimesso in libertà provvisoria in seguito a cauzione rilasciata dal partito Bir Arfe.

Dopo lunghe trattative è stato concluso un accordo tra i capi mussulmani dell'India, i quali si sono aggregati alla frazione capitanata da Jinnah, così lo scisma che aveva diviso i musulmani dell'India è completamente sanato.

Al Maresciallo Foch i medici hanno riscontrato un promettente miglioramento nelle condizioni di salute.

Romania e Piccola Intesa nei propositi polacchi

BUCAREST, 5 sera

Il viaggio di Mironescu a Varsavia, secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti ufficiosi avrebbe avuto una importanza più rilevante di quanto si ritenesse in principio. Al ministro degli Esteri romeno sarebbe stata prospettata l'opportunità di costituire tra gli Stati dell'Europa orientale un blocco politico sotto la direzione della Polonia, mirante a fronteggiare il pericolo russo. La partecipazione della Romania a questo blocco sarebbe indispensabile, ma a Bucarest si osserva che la Romania non gode di completa libertà di azione perchè gli Stati slavi della Piccola Intesa non potranno mai essere attirati in una combinazione antirussa.

La Polonia si sforza pertanto di distogliere la Romania dalla Piccola Intesa per farla entrare nel progettato blocco orientale, ciò che sarebbe tuttavia possibile solo dopo una riconciliazione ungaro-romena. A questo scopo il Governo polacco ha ripetutamente offerto al Governo di Bucarest la propria mediazione. Il Maresciallo Pilsudski è fra i più convinti fautori del blocco orientale e del distacco della Romania dalla Piccola Intesa, e questo spiegherebbe la tensione crescente tra Romania e Cecoslovacchia. Per il momento la Francia tiene un atteggiamento di attesa di fronte ai progetti polacchi, ma, — concludono le informazioni romene, — essa vedrebbe con soddisfazione la loro riuscita.

Si comprende che la visita di Mironescu a Varsavia e le recenti dichiarazioni da lui fatte in Parlamento sui rapporti con la Polonia non lascino indifferente il Governo dei Soviet, certo bene informato sui colloqui di Varsavia. Mironescu ha dichiarato che la alleanza polacco-romena ha contribuito alla firma collettiva del Patto Kellogg, ma le *Isvestia* scrivono che questo è un tentativo per mascherare il carattere aggressivo di quell'alleanza, che sarebbe in netto contrasto con l'azione dei Soviet per la pace. D'altra parte il giornale moscovita mette in rilievo le divergenze sorte tra Polonia e Romania durante le trattative per la firma del protocollo di Mosca.

Quanto all'opinione che il protocollo stesso riconosca i diritti della Romania sulla Bessarabia, l'organo sovietico, ricordando le dichiarazioni di Litvinof all'atto della firma, osserva che la Bessarabia «è una regione troppo vasta perchè la Romania possa assicurarsene il possesso con simili artifici». Le simpatie della popolazione della Bessarabia per lo Stato romeno sarebbero, secondo le *Isvestia*, sufficientemente illustrate dal fatto che si è dovuto proclamare ancora una volta lo stato d'assedio in quella regione. Il giornale evidentemente ignora che il Governo di Bucarest ha respinto la richiesta dei liberali, rifiutandosi di proclamare lo stato d'assedio nella Bessarabia.

8 persone morte e 15 moribonde per avvelenamento in America

NEW YORK, 5 sera

Tra ieri ed oggi a Peoria sono morte avvelenate otto persone e più di 15 si trovano in pericolo di vita. Le cause vanno attribuite ad un liquore speciale che, da qualche tempo, è spacciato a Peoria. Le autorità hanno subito iniziato accurate indagini onde eseguire l'arresto degli spacciatori. (*Radio Stef.*)

La Principessa Anastasia e la signora Tschaikowsky sono la medesima persona?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 5 marzo

I membri dell'antica famiglia imperiale russa residenti a Londra si preparano a combattere le pretese della signora Anastasia Tschaikowsky, la quale asserisce di essere la principessa Anastasia, unica figlia vivente dello Zar Nicola.

La discussione avrà inizio tra breve, con l'arrivo a Londra di un noto avvocato di New York, signor Edward Follows, il quale è stato chiamato a difendere gli interessi della signora Tchaikowsky, dalla principessa Xenia di Grecia, attualmente signora William B. Leed.

Il Follow viene in Inghilterra per avere un colloquio con il Granduca Dmitri e con altri membri della famiglia imperiale russa, ora stabilitisi a Londra. Si crede che egli voglia anche intervistare alcuni diplomatici inglesi, che occupavano dei posti a Leningrado e a Mosca prima della rivoluzione, nella speranza che essi abbiano ricordi sufficienti della Principessa Anastasia per poter decidere sulla identità della signora Tschaikowsky.

Il Granduca Dmitri, che ha sposato la signora Andrep Emery, figlia di un miliardario americano, rifiutò di pronunciarsi quando alcuni mesi or sono furono discusse le rivendicazioni della signora Tschaikowsky.

Egli però approvò la decisione ufficiale del Granduca Nicola, zio dello Zar, deceduto recentemente a Cannes, il quale non volle riconoscere la pseudo principessa Anastasia, come figlia dello Zar.

Il Granduca Nicola, capo dell'antica famiglia imperiale e dell'esercito russo in esilio, rifiutò di prendere in considerazione le pretese della Tschaikowsky, e la sua decisione irremovibile influenzò notevolmente gli altri membri della famiglia.

«Molto probabilmente, il Granduca Dmitri riceverà l'avvocato Follows, ma — ci ha dichiarato uno dei membri dell'antica casa imperiale russa — io sono sicuro che egli non prenderà nessuna parte alla discussione. Il Granduca, che ha tenuto sempre un'attitudine neutra in addietro, è d'accordo con il resto della sua famiglia per la redazione del documento ufficiale, che rifiuta di riconoscere le rivendicazioni della signora Anastasia Tschaikowsky. (*Intern. News Service*).

Un testimone della strage di Ekaterinburgo

GINEVRA, 5 sera

E' imminente la pubblicazione di un interessante libro del professore svizzero Pietro Gillard, di Losanna, che fu per molti anni insegnante di francese alla Corte imperiale di Pietrogrado, addetto all'istruzione prima della granduchessa e quindi dello zarevic.

Il professore, che seguì la famiglia imperiale in Siberia, e fu coi suoi componenti fino all'orrenda strage di Ekaterinburgo, ha già intitolato il suo libro «Storia della falsa granduchessa di Russia». Come lo dice il titolo, il volume, che consterà di oltre 200 pagine, vuole essere una denuncia del trucco della pseudo granduchessa Anastasia.

Il Gillard dichiara di aver visto cadere coi propri occhi, uccisa sotto i colpi degli assassini, l'infelice granduchessa, che oggi si vorrebbe proclamare rediviva.

LE RIPARAZIONI

Lavoro di coordinamento dei sottocomitati

PARIGI, 5 sera

Conformemente alle decisioni prese ieri in seduta plenaria dal Comitato, gli esperti hanno ricercato in conversazioni particolari tra le delegazioni, come potevano coordinare le diverse proposte alle quali sono pervenuti i tre sottocomitati che si occupano rispettivamente del trasferimento, delle prestazioni in natura e della commercializzazione delle annualità tedesche, in modo da presentare un progetto d'insieme per la seduta plenaria di domani nel pomeriggio. E' probabile che i delegati finanziari continueranno a lavorare anche domattina con lo stesso metodo.

Owen Young presidente del Comitato degli esperti, riferendosi alle riparazioni, ha fatto la proposta di fondare una banca centrale, qualche cosa come la Reserve Bank degli Stati Uniti la quale sarebbe controllata dagli alleati e non dovrebbe avere la sede in territorio germanico. (*Radio Stef.*)

Lo sciopero degli avvocati al Cairo

CAIRO, 5 sera

Per protestare contro il nuovo decreto, che stabilisce i compensi per le prestazioni legali, gli avvocati egiziani hanno deliberato di scioperare per una intera settimana. L'astensione da ogni attività avvocatistica ha avuto inizio oggi stesso. (*Radio Stef.*)

UN ESEMPIO

La coltivazione dell'oppio vietata in Grecia

ATENE, 4 sera

Il presidente del Consiglio Venizelos ha respinto la domanda inviatagli da alcuni coltivatori del Peloponneso per coltivare la pianta dell'oppio. Nella sua risposta Venizelos dichiara che la cultura degli stupefacenti è contraria alla politica seguita dal Governo greco ed aggiunge che il Governo è pronto ad incoraggiare e ad accordare facilitazioni per tutte le altre culture, ma non permetterà mai la coltivazione dell'oppio.

Il patto tedesco-olandese era noto a Parigi

PARIGI, 5 sera

I giornali rilevano che la pubblicazione da parte di un giornale parigino di un documento che stabilisce che le ferrovie olandesi furono utilizzate alla fine della guerra dal traffico militare tedesco, non ha causato alcuna sorpresa nei circoli francesi autorizzati. Questo documento infatti era conosciuto, così come erano note le circostanze nelle quali il Governo olandese fu obbligato, sotto la pressione della Germania che minacciava di invadere l'Olanda, ad autorizzare questo traffico militare tedesco sul suo territorio. Jonkoer Loudon che era allora ministro degli Affari Esteri dei Paesi Bassi fece una dichiarazione pubblica circa l'accordo intervenuto fra la Germania e l'Olanda.

Treno investito da una valanga negli Stati Uniti

NEW YORK, 5 sera

Giunge notizia da Spokane, nello Stato di Washington, di un disastro ferroviario avvenuto presso Singleshot (Stato di Montana). Mentre un treno stava per entrare nella galleria, a pochi chilometri da Singleshot, una valanga ha investito le ultime vetture rovesciandole in un burrone dall'altezza di 60 metri. Squadre di soccorso, giunte più tardi sul posto, hanno estratto dai rottami di sei vetture tre morti e quattro feriti. (*Radio Stef.*)

I dirigenti del Fascio milanese visitano le autorità

MILANO, 5 sera

Stamattina il vice-segretario del Partito fascista on. Starace con i direttori del Fascio milanese, i membri della corte federale di disciplina, i membri della commissione di finanza e con i capi di zona, si è recato a compiere visite di omaggio alle principali autorità cittadine.

Ha cominciato dal comandante del Corpo d'Armata gen. Cattaneo e poscia al Palazzo del Governo e a Palazzo Marino ove i gerarchi fascisti sono stati ricevuti da S. E. l'on. De Capitani. Essi sono successivamente passati in Arcivescovado ove sono stati ricevuti da mons. Cavazzani in assenza di mons. Rossi. Le visite si sono chiuse con quella al *Popolo d'Italia* ove i gerarchi sono stati accolti dal direttore Arnaldo Mussolini.

Tre individui impazziti improvvisamente a Monza

MONZA, 5 sera

Stanotte nella nostra città si sono verificati tre casi di improvvisa pazzia che, oltre ad avere tenuto in subbuglio gli abitanti di tre diversi rioni ed i militi della Croce Verde, hanno causato grande impressione, sopratutto per la triste fine di uno di questi disgraziati.

Il primo caso di pazzia si è verificato ieri verso le 22 in via Cortelunga N.o 9 Il cappellaio disoccupato Angelo Pirola, di anni 37, che da parecchi giorni dava segni di alienazione mentale, dopo essersi messo a letto si alzava improvvisamente, ed eludendo la vigilanza della moglie, usciva in istrada quasi nudo e si dava ad abbracciare quanti incontrava. Siccome l'abitazione del Pirola è vicinissima al Teatro Ponti, ed in quell'ora molta gente si recava allo spettacolo, così in breve la via fu in subbuglio. Accorsi prontamente alcuni agenti, riuscirono, a mezzo della Croce Verde, a farlo ricoverare all'ospedale.

L'altro disgraziato è certo Angelo Brambilla, di anni 35, venditore ambulante, abitante in via Procaccini 8. Questi si alzava stamane verso le 5, [redacted] propria demenza è certo Angelo Piazza, di anni 41, mutilato di guerra, abitante in via San Gerardo 1 con alcuni parenti. Egli stamane verso le 6 si alzava improvvisamente, e, spalancata la finestra, si gettava a capofitto sulla strada. Essendo caduto dal terzo piano, il disgraziato si fratturava il cranio e la sua morte deve essere stata istantanea.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale.

Gli altri due disgraziati saranno oggi stesso inviati al Manicomio provinciale di Mombello.

Courteny ha battuto Tassi

NEW YORK, 5 sera

In un incontro di pugilato l'americano Courteney ha battuto per k. a. l'italiano Nando Tassi alla quarta ripresa (*Radio Ste.*)

Agli uomini d'affari!
Agli agricoltori!
Ai turisti!
A tutti gli italiani!

VISITATE LA TRIPOLITANIA
COI VIAGGI E CROCIERE
DELL'E.V.E.S.

★

9-19 APRILE

Siracusa - Malta - Tripoli e dintorni - Tunisi - Cartagine - Cagliari - Civitavecchia - Livorno - Genova

25 APRILE - 2 MAGGIO

Siracusa - Malta - Tripoli e dintorni - Siracusa

Ente Viaggi Educativi Sociali - Milano, Via Dante 7 - Roma, Via C. Battisti 120